

Serie Ordinaria n. 52 - Sabato 28 dicembre 2019

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 16 dicembre 2019 - n. XI/2641
Approvazione del programma di razionalizzazione dei servizi e del progetto di riorganizzazione dell'ambito territoriale ecosistemico del Parco regionale del Mincio, ai sensi dell'art. 3, comma 8, della l.r. n. 28 del 17 novembre 2016

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamate:

- la legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 «Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale»;
- la legge regionale 16 luglio 2007, n. 16 «Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione dei parchi»;
- la legge regionale 17 novembre 2016, n. 28 «Riorganizzazione del sistema lombardo delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio»;

Dato atto che con l'approvazione della l.r. n. 28/2016 Regione Lombardia ha inteso avviare un processo di riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio (24 Parchi, 67 Riserve, 33 Monumenti Naturali, 245 siti Rete Natura 2000 e 101 PLIS), finalizzato a conferire maggiore efficienza al sistema, aggregando i gestori e integrando gli strumenti di pianificazione e gestione in ambiti territoriali ecosistemici (A.T.E.), consolidando la conservazione ambientale e potenziando l'efficacia della governance;

Viste:

- la d.g.r. n. 6204 del 8 febbraio 2017 «Approvazione Linee guida per la predisposizione della proposta di Ambiti Territoriali Ecosistemici ai sensi dell'art. 3, comma 3, della l.r. 28/2016» (a seguito di parere della Commissione Consiliare);
- la d.g.r. n. 6735 del 19 giugno 2017 «Riconoscimento dell'autonomia gestionale dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale ai sensi dell'art. 5 della l.r. 28/2016», successivamente integrata con la d.g.r. n. 7357 del 13 novembre 2017;
- la d.g.r. n. 1124 del 28 dicembre 2018 «Individuazione degli Ambiti Territoriali Ecosistemici e dei parametri gestionali, ai sensi dell'art. 3, comma 5, della l.r. 28/2016» (a seguito di parere della Commissione Consiliare), successivamente modificata con d.g.r. n. 1870 del 9 luglio 2019;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 3 della l.r. 28/2016:

- **comma 6** - gli enti gestori dei parchi regionali devono trasmettere una proposta di programma di razionalizzazione dei servizi coerente con l'individuazione degli ambiti territoriali ecosistemici tenendo conto dei parametri gestionali di cui al comma 5 lettera a) e una proposta di progetto di riorganizzazione, entro il termine del 30 settembre 2019;
- **comma 7** - la proposta di progetto di riorganizzazione deve indicare, per ciascun ambito, ove ricorrono, i casi di cui all'art. 13, comma 3, della l.r. 86/83 e all'art. 4, comma 2, della l.r. 28/16, i PLIS riconosciuti con autonomia gestionale di cui alle d.g.r. n. 6735/2017 e n. 7357/2017, le riserve naturali di cui al comma 5, della l.r. n. 12 del 4 agosto 2011 e i monumenti naturali di cui all'art. 4 della l.r. 86/83 con dimensione inferiori a 500 ettari e gestiti da enti locali;
- **comma 10** - nei casi previsti di integrazione nei parchi delle riserve e dei monumenti naturali, gli enti gestori stipulano una o più convenzioni con l'ente gestore del parco di riferimento, per regolare la gestione dell'area protetta fino alla conclusione del percorso legislativo di modifica dei confini e dell'ente gestore;

Dato atto, altresì, che:

- come previsto dal comma 1 dell'art. 4 della l.r. 28/2016, i siti di Rete Natura 2000 sono gestiti dal parco di riferimento di ciascun A.T.E. e che a tale fine gli enti gestori dei siti effettuano una ricognizione di tutti i rapporti attivi e passivi connessi alla gestione e concordano con il parco di riferimento le modalità di subentro;
- ai sensi del comma 3, dell'art. 5, della l.r. 28/2016 il PLIS a cui la Giunta regionale non ha riconosciuto l'autonomia gestionale, può partecipare a processi di aggregazione, oppure affidare all'ente gestore del parco di riferimento, tramite apposita convenzione, l'esercizio di tutte o parte delle

funzioni operative, gestionali e amministrative del PLIS, entro il termine del 31 luglio 2019;

Considerato che, come stabilito dal comma 8 dell'art. 3 della l.r. 28/2016, la Giunta regionale a seguito del ricevimento delle proposte di programma di razionalizzazione dei servizi e di progetto di riorganizzazione, entro sei mesi dal ricevimento, ne verifica la coerenza con le finalità di cui all'art. 1 della l.r. 28/2016 e procede alla relativa approvazione;

Preso atto che:

- il Parco del Mincio ha inoltrato, ai sensi del comma 6, art. 3 della l.r. n. 28/2016, alla Giunta Regionale in data 30 aprile 2019 prot. M1.2019.0052087, la proposta di Progetto di riorganizzazione e di Programma di razionalizzazione dei servizi, approvati con deliberazione del Consiglio di Gestione n. 44 del 23 aprile 2019;
- in data 10 ottobre 2019 con nota prot. MI2029.0089649 la competente Unità Organizzativa ha richiesto integrazioni della suddetta proposta, relativamente ai parametri gestionali d'ambito ed alla convenzione con il Comune di Ostiglia per la gestione dell'omonima Riserva Naturale, ai sensi del comma 10, dell'art. 3 della l.r. 28/2016;
- il Parco del Mincio con nota del 8 novembre 2019 prot. M1.2019.00102711, ha trasmesso i dati relativi ai parametri gestionali e la suddetta convenzione sottoscritta con il Comune di Ostiglia;

Dato atto che per procedere all'approvazione dei progetti di riorganizzazione e dei programmi di razionalizzazione dei servizi, la Giunta regionale oltre alla verifica di coerenza con le finalità previste dall'art. 1 della l.r. 28/2016, verifica che:

- il programma di razionalizzazione dei servizi promuova l'esercizio in forma associata delle funzioni amministrative, comprese le attività di carattere gestionale, tecniche, di comunicazione e legale, nonché di educazione ambientale, considerati i parametri gestionali;
- il progetto di riorganizzazione contenga:
- la proposta di integrazione tra parchi e riserve e monumenti naturali e la sottoscrizione delle relative convenzioni;
- l'eventuale presenza dei casi di cui al comma 7 dell'art. 3, della l.r. 28/2016;
- la ricognizione effettuata dagli enti gestori dei siti di Rete Natura 2000 di tutti i rapporti attivi e passivi connessi alla gestione e la definizione delle modalità di subentro dell'ente gestore del parco di riferimento;
- le convenzioni con i PLIS che non hanno ottenuto l'autonomia gestionale da parte della Giunta regionale, ai sensi del comma 3, dell'art. 5, della l.r. 28/2016;

Dato atto che la competente Unità Organizzativa della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, al fine di svolgere le suddette verifiche e garantire omogeneità alla valutazione dei progetti ha predisposto una «Scheda istruttoria», così articolata:

1. Ricognizione delle Aree Protette e delle altre forme di tutela presenti nell'ATE;
2. Ricognizione dei Parametri gestionali relativi alla conservazione della biodiversità, alla fruizione delle attività e finanziari;
3. Programma di razionalizzazione dei servizi con la definizione delle funzioni da esercitare in forma associata;
4. Progetto di riorganizzazione dell'A.T.E. contenente la proposta di integrazione nel parco delle riserve e dei monumenti naturali e l'elenco delle relative convenzioni sottoscritte;
5. Coerenza del programma di razionalizzazione dei servizi e del progetto di riorganizzazione con le finalità di cui all'art. 1 della l.r. 28/2016;
6. Esiti dell'istruttoria;

Preso atto dei contenuti della «Scheda Istruttoria del Progetto di riorganizzazione e del Programma di razionalizzazione dei servizi dell'Ambito Territoriale Ecosistemico del Parco del Mincio», predisposta dai competenti uffici della Direzione Generale Agricoltura Alimentazione e Sistemi Verdi;

Rilevato che:

- le aree protette e le altre forme di tutela ricomprese nell'ATE del Parco del Mincio e puntualmente censite nel Progetto con l'indicazione dell'attuale ente gestore, sono le seguenti:

Riserve Naturali

- RN Complesso Morenico Castellaro Lagusello - Ente gestore: Parco del Mincio;
- RN Valli del Mincio - Ente gestore: Parco del Mincio;
- RN Vallazza - Ente gestore: Parco del Mincio;
- RN Palude di Ostiglia - Ente gestore: Comune di Ostiglia;
- RN parziale interesse forestale Isola Boschina - Ente gestore: ERSAF;
- RN. Isola Boscone - Ente gestore: Comune di Borgocarbonara;
- RN Parz. zoologica Garzaia di Pomponesco - Ente gestore: Comune di Pomponesco
- R. Statale Bosco Fontana - Ente gestore: Corpo Forestale dello Stato - Carabinieri;

Monumenti Naturali

- MN Area Umida S. Francesco - Ente gestore: Comune di Desenzano del Garda;

*Siti Rete Natura 2000**Zone speciali di conservazione (SIC/ZSC) e Zone di Protezione speciale (ZPS)*

- ZSC IT20B0012 Complesso Morenico Castellaro Lagusello - Ente gestore: Parco del Mincio;
- ZSC IT20B0017 Ansa e Valli del Mincio - Ente gestore: Parco del Mincio;
- ZSC/ZPS IT20B0010 Vallazza - Ente gestore: Parco del Mincio;
- ZSC IT20B0016 Ostiglia - Ente gestore: Comune di Ostiglia;
- ZSC IT20B0014 Chiavica del Moro - Ente gestore: Parco del Mincio;
- ZSC/ZPS IT20B0007 Isola Boschina - Ente gestore: ERSAF;
- ZSC/ZPS IT20B0006 Isola Boscone - Ente gestore: Comune Carbonara di Po;
- ZSC IT20B0015 Pomponesco - Ente gestore: Comune di Pomponesco;
- ZPS IT20B0402 Riserva regionale Garzaia di Pomponesco - Ente gestore: Comune di Pomponesco;
- SIC IT20B0018 Complesso Morenico Castiglione delle Stiviere - Ente gestore: Parco del Mincio;
- ZPS IT20B0009 Valli del Mincio - Ente gestore: Parco del Mincio;
- ZPS/ZSC IT20B0011 Bosco Fontana - Ente gestore: Corpo Forestale dello Stato;
- ZPS IT20B0008 Palude di Ostiglia - Ente gestore: Comune di Ostiglia;
- ZPS IT20B0501 Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia - Ente gestore: Provincia di Mantova

Parchi locali di interesse sovracomunale

- PLIS Area golenale lungo un tratto di fiume Po - Ente gestore: Comune di Casal Maggiore;
- PLIS di Solferino - Ente gestore: Comune di Solferino;
- PLIS Golene Foce Secchia - Ente gestore: Comune di Quistello;
- PLIS Golena del Gruccione - Ente gestore: Comune di Sermide;
- PLIS San Lorenzo - Ente gestore: Comune di Pegognaga;
- PLIS Corridoio morenico del basso Garda Bresciano - Ente gestore: Desenzano del Garda;
- PLIS San Colombano - Ente gestore: Comune di Suzzara;
- PLIS Monte Medolano - Ente gestore: Comune di Medola (in aggregazione);
- PLIS di Castiglione delle Stiviere - Ente gestore: Comune di Castiglione delle Stiviere;
- che nel Progetto sono riportati i dati relativi ai parametri gestionali d'ambito di conservazione della biodiversità, di fruizione e attività e finanziari, così come indicati nella d.g.r. 1124/2019 e utili per la redazione del programma di razionalizzazione dei servizi;

Preso atto che:

- nell'A.T.E. del Parco del Mincio è presente un solo parco regionale di riferimento e che pertanto il progetto di riorganiz-

zazione non contiene la proposta di aggregazione volontaria tra parchi di cui al comma 6, dell'art. 3 della l.r. 28/2016;

- tutti i Parchi Locali di Interesse Sovracomunale ricadenti nell'A.T.E. del Parco del Mincio hanno ottenuto dalla Giunta regionale con d.g.r. n. 6735/2017 e n. 7357/2017, l'autonomia gestionale e che quindi non si è reso necessario sottoscrivere le convenzioni di cui al comma 3, art. 5 della l.r. 28/2016;

Accertato che:

- la proposta di Programma di razionalizzazione dei servizi prevede che il Parco del Mincio e gli enti coinvolti nel processo di integrazione avviano azioni finalizzate a semplificare le procedure e ad efficientare il sistema attraverso l'accentramento dei servizi e la riduzione dei costi;
- le suddette azioni riguardano la creazione di un sistema centralizzato per le attività amministrative (gestione del personale, contabilità, supporto legale, gare d'appalto di beni e servizi, educazione ambientale e vigilanza) e la semplificazione delle procedure adottando un'unica modulistica per le autorizzazioni e pareri (paesaggistiche, conformità PTC e Piani di Gestione, taglio piante);

Accertato che:

- nel Progetto di riorganizzazione il Parco del Mincio propone l'integrazione nel parco delle seguenti riserve e monumenti naturali:
 - RN «Garzaia di Pomponesco» - Ente gestore Comune di Pomponesco;
 - RN «Isola Boscone» - Ente gestore Comune di Borgocarbonara;
 - RN «Paludi di Ostiglia» - Ente gestore Comune di Ostiglia;
 - MN «Area umida S. Francesco» - Ente gestore Comune di Desenzano del Garda;
- il Parco del Mincio ha provveduto a stipulare con gli attuali enti gestori delle suddette aree protette le convenzioni di cui al comma 3, art. 3, comma 10, della l.r. 28/2016;
- nel Progetto di riorganizzazione sono indicati i casi di cui al comma 7 dell'art. 3 e al comma 2 dell'art. 4, della l.r. 28/2016:
 - Riserva Naturale, ZSC, ZPS Isola Boschina - Ente gestore: ERSAF;
 - PLIS riconosciuti con d.g.r. n. 6735/2017 e n. 7357/2017 dalla Giunta regionale con capacità gestionale autonoma come già sopra richiamati;

Preso atto che gli enti gestori dei siti di Rete Natura 2000 ricadenti nell'A.T.E. del Parco del Mincio hanno provveduto ad adempiere alla ricognizione di tutti i rapporti attivi e passivi connessi alla gestione del sito e a concordare con il Parco le modalità di subentro nella gestione, come previsto dal comma 1 dell'art. 4 della l.r. 28/2016;

Valutato che:

- il Programma di razionalizzazione dei servizi proposto dal Parco del Mincio individua i servizi e le attività da svolgere tra il Parco del Mincio e gli enti gestori delle riserve e del monumento naturale che partecipano al processo di integrazione e promuove l'esercizio in forma associata delle funzioni di cui al comma 6 dell'art. 3 della l.r. 28/2016;
- il Progetto di riorganizzazione predisposto dal Parco del Mincio rileva i contenuti di cui ai commi 6, 7 e 10 dell'art. 3 e al comma 2 dell'art. 4, della l.r. 28/2016;

Ritenuto, in esito all'istruttoria dei competenti uffici della Direzione Generale Agricoltura Alimentazione e Sistemi Verdi di approvare, ai sensi del comma 8 dell'art. 3 della l.r. 28/2016, il Programma di razionalizzazione dei servizi e il Progetto di riorganizzazione presentati dal Parco del Mincio, in quanto coerenti con le finalità previste dall'art. 1 della l.r. 28/2016 e poiché favoriscono l'efficientamento delle funzioni amministrative e gestionali dell'A.T.E.;

Dato atto che il comma 3 dell'art. 4 della l.r. 28/2016 stabilisce che in sede di approvazione del Progetto di riorganizzazione, la Giunta regionale indichi la data per il subentro dei parchi nella gestione dei siti di cui al comma 1 del medesimo articolo e, di conseguenza, le deliberazioni di cui all'art. 25 bis, comma 3, lett. b), della l.r. 86/83;

Ritenuto di stabilire che il subentro del Parco del Mincio nella gestione dei siti di Rete Natura 2000 avvenga alla data di pubblicazione della legge regionale di istituzione della nuova area

Serie Ordinaria n. 52 - Sabato 28 dicembre 2019

protetta a conclusione del processo di integrazione di cui al comma 9 dell'art. 3 della l.r. 28/2016;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta impegni di spesa a carico del bilancio regionale;

Visto il risultato atteso del PRS della XI Legislatura 09.05 (Ter) 212. «Pianificazione, tutela e valorizzazione delle aree protette a istituzione nazionale e regionale»;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Recepite le premesse,

1. di approvare, ai sensi dell'art. 3, della l.r. 28/2016, la proposta di Programma di razionalizzazione dei servizi e di Progetto di riorganizzazione dell'Ambito Territoriale Ecosistemico del Parco Regionale del Mincio, allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione che prevede l'integrazione nel parco delle seguenti riserve e monumenti naturali:

- RN «Garzaia di Pomponesco» - Ente gestore Comune di Pomponesco;
- RN «Isola Boscone» - Ente gestore Comune di Borgocarbonara;
- RN «Paludi di Ostiglia» - Ente gestore Comune di Ostiglia;
- MN «Area umida San Francesco» - Ente gestore Comune di Desenzano del Garda;

2. di stabilire che, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della l.r. 28/2016, alla data di pubblicazione della legge regionale di istituzione della nuova area protetta, il Parco del Mincio subentrerà nella gestione dei seguenti siti Rete Natura 2000:

- *Zone speciali di conservazione (SIC/ZSC) e Zone di Protezione speciale (ZPS)*
- ZSC IT20B0016 Ostiglia - Ente gestore: Comune di Ostiglia;
- ZSC/ZPS IT20B0006 Isola Boscone - Ente gestore: Comune Carbonara di Po;
- ZSC IT20B0015 Pomponesco - Ente gestore: Comune di Pomponesco;
- ZPS IT20B0402 Riserva regionale Garzaia di Pomponesco - Ente gestore: Comune di Pomponesco;
- ZPS IT20B0008 Palude di Ostiglia - Ente gestore: Comune di Ostiglia;
- ZPS IT20B0501 Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia - Ente gestore: Provincia di Mantova;

3. di stabilire che per i siti di Rete Natura 2000 di cui al punto 2 della presente deliberazione, la Giunta regionale provvederà ad aggiornare le deliberazioni di cui all'art. 25 bis, comma 3, lett. b), della l.r. 86/83;

4. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito istituzionale di Regione Lombardia il presente provvedimento.

Il segretario: Enrico Gasparini

— • —



***PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE DELL'AMBITO
TERRITORIALE ECOSISTEMICO DEL PARCO DEL MINCIO
(AMBITO N.5)
E PROPOSTA DI PROGRAMMA DI RAZIONALIZZAZIONE DEI
SERVIZI***

(art. 3 - co.6 della Legge Regionale 17 novembre 2016, n. 28)

Sommario

1.	PREMESSA
2.	RIFERIMENTI NORMATIVI
3.	IL CONTESTO TERRITORIALE DELL'AMBITO TERRITORIALE ECOSISTEMICO DEL PARCO DEL MINCIO
4.	LA MACROAREA 5
5.	RAPPORTI E INTERVENTI REALIZZATI DAL PARCO DEL MINCIO, CON SPECIFICHE CONVENZIONI, ALL'INTERNO DELLA MACROAREA 5, NEI TERRITORI DELLE RISERVE NATURALI PRESENTI
6.	RISERVE NATURALI, SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC) E ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS) PRESENTI NELL'AMBITO TERRITORIALE ECOSISTEMICO N. 5
7.	RISERVA E SIC COMPLESSO MORENICO DI CASTELLARO LAGUSELLO (R32 - S127)
8.	RISERVA, SIC E ZPS ANSA E VALLI DEL MINCIO (R40 - S150 - Z21)
9.	RISERVA, SIC E ZPS VALLAZZA (R42 + S158 + Z36)
10.	SIC CHIAVICA DEL MORO (S166)
11.	SIC CASTIGLIONE DELLE STIVIERE
12.	MONUMENTO DI SAN FRANCESCO (M30)
13.	RISERVA NATURALE, SIC E ZPS GARZAIA DI POMPONESCO (R56, Z26, S179)
14.	RISERVA NATURALE, SIC E ZPS ISOLA BOSCONI (R52, Z44, S193)
15.	RISERVA NATURALE, SIC E ZPS PALUDI DI OSTIGLIA (R47, Z9, S165)
16.	RISERVA STATALE SIC E ZPS BOSCO FONTANA
17.	RISERVA NATURALE, SIC E ZPS ISOLA BOSCHINA (R51, Z49, S172)
18.	ZPS VIADANA, SAN BENEDETTO PO, PORTIOLO, OSTIGLIA (Z5)
19.	PARCHI LOCALI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE PRESENTI NELLA MACROAREA 5
19.1	PLIS DI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (P73)
19.2	PLIS DI SOLFERINO (P69)
19.3	PLIS CORRIDOIO MORENICO DEL BASSO GARDA BRESCIANO (P79)
19.4	PLIS MONTE MEDOLANO (P99)
19.5	PLIS SAN LORENZO (P49)
19.6	PLIS GOLENE FOCE SECCHIA (P70)
19.7	PLIS AREA GOLENALE LUNGO UN TRATTO DI FIUME PO (P68)
19.8	PLIS GOLENA DEL GRUCCIONE (P71)
19.9	PLIS SAN COLOMBANO (P50)
20.	RIORGANIZZAZIONE DELLA MACROAREA 5 - SINTESI
21.	PROGRAMMA DI RAZIONALIZZAZIONE DEI SERVIZI DELL'AMBITO TERRITORIALE ECOSISTEMICO - PARCO REGIONALE DEL MINCIO
22.1	LA GOVERNANCE
22.2	FUNZIONI E SERVIZI: OPERATIVITÀ E RAZIONALIZZAZIONE
23	CONCLUSIONE

PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE ECOSISTEMICO

Il Progetto di riorganizzazione è stato predisposto sulla base degli elementi forniti dagli attuali enti gestori delle aree regionali protette (Riserve Naturali e Monumenti Naturali, Siti Natura 2000, PLIS) presenti nel territorio dell'Ambito Territoriale Ecosistemico del Parco regionale del Mincio nonché dalle informazioni desumibili dai siti degli enti stessi.

1. PREMESSA

L'avvio del percorso che ha portato alla redazione del presente Progetto di riorganizzazione è stato oggetto di una approfondita analisi da parte della Comunità del Parco.

Nella seduta della Comunità del Parco riunitasi in data 19 dicembre 2016 si è proceduto alla illustrazione della Legge Regionale di riforma delle aree protette lombarde illustrando le finalità, gli obiettivi e le scadenze indicate nel testo di legge.

Nell'anno 2017 a seguito di apposita richiesta del Parco del Mincio, sono stati realizzati incontri con i Parchi regionali limitrofi con l'area protetta del Parco del Mincio, in particolare con i rappresentati del Parco Alto Garda Bresciano, Parco Oglio Nord e Parco Oglio Sud, al fine di predisporre una proposta di Macroarea e di Ambiti Territoriali Ecosistemici condivisa con i parchi regionali confinanti.

In data 18 aprile 2017 - prot. 1261 il Parco del Mincio ha trasmesso a Regione Lombardia D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile la proposta di Ambito Territoriale Ecosistemico e i parametri gestionali, ai sensi dell'art.3 comma 2 della Legge regionale n.28/2016.

Nel corso della seduta della Comunità del Parco in data 25 settembre 2018 la Comunità ha preso atto dello stato di attuazione della Legge Regionale n.28/2016 e sono state illustrate le aree che a seguito della riforma saranno gestite dal Parco regionale.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Regione Lombardia con Legge Regionale 17 novembre 2016, n.28 ha approvato la *“Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio”*.

Ai sensi dell'art.1, co.2, della citata Legge l'ente gestore del Parco Regionale, all'interno dell'Ambito Territoriale, diviene *“il soggetto di riferimento regionale per l'esercizio delle funzioni di gestione e tutela delle riserve naturali, dei monumenti naturali, nonché dei PLIS e*

dei siti di Rete Natura 2000”.

L'art.3 co.6 della citata Legge prevede altresì che “*Gli enti gestori dei parchi, entro sei mesi dalla data di approvazione della deliberazione di cui al comma 5, trasmettono alla Giunta regionale una proposta unitaria di programma di razionalizzazione dei servizi finalizzato a favorire e promuovere l'esercizio in forma associata delle funzioni amministrative, comprese le attività di carattere gestionali, tecniche, di comunicazione e legale, nonché di educazione ambientale, coerente con l'individuazione degli Ambiti Territoriali Ecosistemici, considerati i parametri gestionali di cui al comma 5, lettera a). Entro lo stesso termine gli enti gestori dei parchi trasmettono alla Giunta regionale una proposta, formulata anche per singoli Ambiti Territoriali Ecosistemici, di progetto di riorganizzazione, nel rispetto dell'individuazione di cui al comma 5, lettera b), corredata:*

- a) *Di una proposta di aggregazione volontaria tra parchi, ove presenti più parchi nello stesso ambito, e di integrazione nei parchi delle riserve naturali, dei monumenti naturali dell'ambito;*
- b) *Delle convenzioni sottoscritte, in base al comma 10, per l'integrazione dei parchi delle riserve naturali, dei monumenti naturali”.*

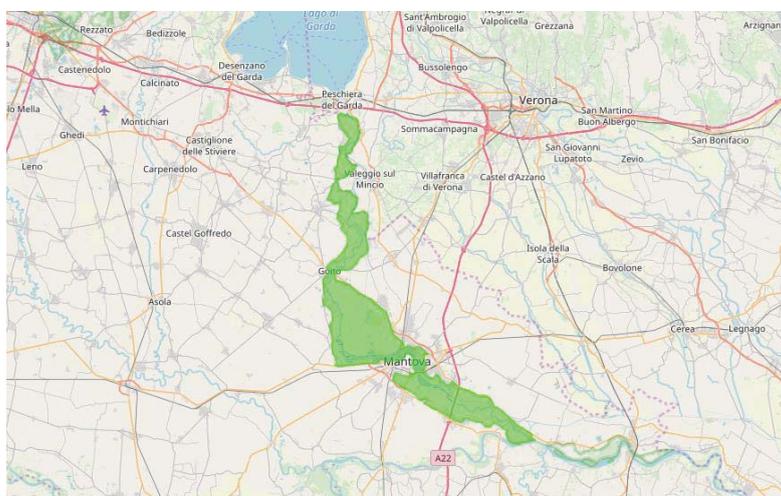
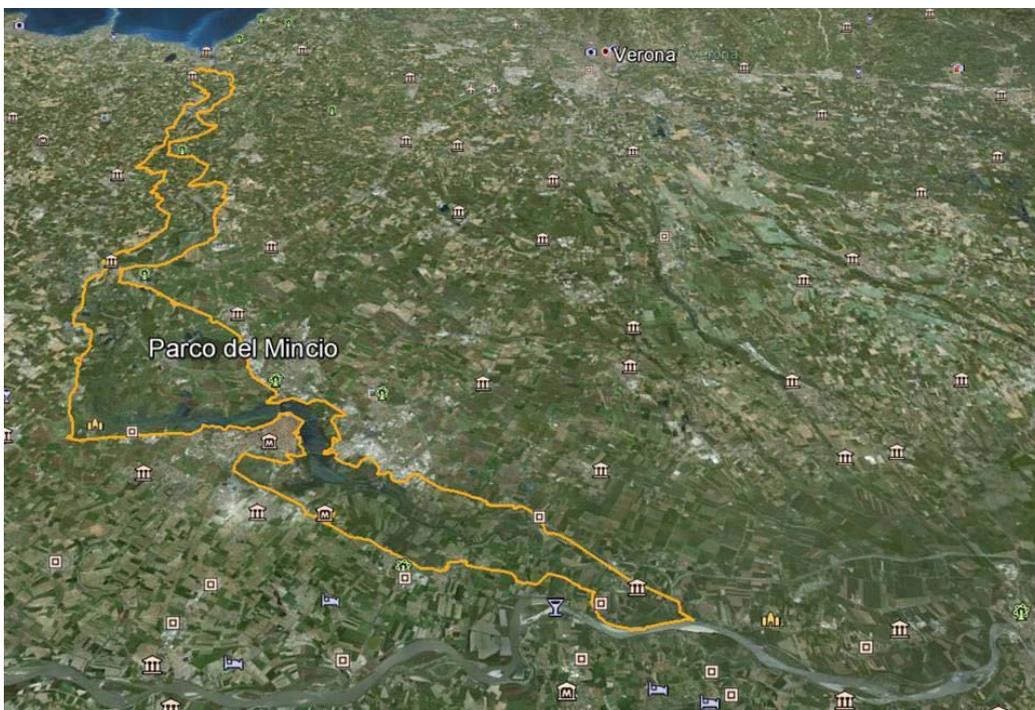
In adempimento alla Legge Regionale n. 28/2016, con Deliberazione di Giunta regionale 28 dicembre 2018 – n. XI/1124 sono stati individuati gli “Ambiti Territoriali Ecosistemici” ed i “Parametri gestionali per la prestazione ambientali.”

Il Parco regionale del Mincio è stato individuato nell'Ambito Territoriale Ecosistemico 5 ed è l'unico parco regionale presente in detto Ambito.

Regione Lombardia nell'individuazione dell'ambito sopra citato ha recepito integralmente la proposta presentata dal Parco del Mincio ed inviata in data 18 aprile 2017 con Prot. 1261.

3. IL CONTESTO TERRITORIALE DELL'AMBITO TERRITORIALE ECOSISTEMICO DEL PARCO DEL MINCIO

PARCO REGIONALE DEL MINCIO



Il Parco regionale del Mincio è stato istituito con Legge Regionale n.47 del 08 settembre 1984, ai sensi del titolo II, capo II, della Legge regionale 30 novembre 1983, n.86.

Comprende il territorio dei 13 comuni lombardi che si trovano lungo il fiume Mincio, emissario

del Lago di Garda.

Ai sensi della Legge Regionale di istituzione, l'Ente è composto dalla Provincia di Mantova e dai Comuni di Ponti sul Mincio, Monzambano, Volta Mantovana, Marmirolo, Goito, Porto Mantovano, Rodigo, Curtatone, Mantova, Borgo Virgilio, Roncoferraro, Bagnolo San Vito e Sustinente.

Il fiume, dal basso Garda al Po, percorre 73 chilometri attraversando a Nord le colline moreniche e la pianura fino allo sfocio nel fiume Po. Svolge la propria attività di salvaguardia e valorizzazione di un territorio che comprende anche tre Riserve Naturali e quattro Siti della Rete Europea Natura 2000.

Il Parco regionale del Mincio è un ente di diritto pubblico ed è un parco agricolo e fluviale.

Ha una estensione territoriale complessiva di 15.942 ettari e ospita una popolazione complessiva di 133.264 abitanti (come risultante dallo statuto vigente).

La struttura organizzativa dell'Ente è così composta:



L'Ente ha attivato due **Centri Visita**: il Centro Parco Bertone che è centro di educazione ambientale e Centro per la reintroduzione della cicogna bianca e il Centro Parco di Rivalta sul Mincio.

Il Parco realizza numerosi **interventi di valorizzazione del territorio**. Tra le riqualificazioni ambientali la più significativa è quella delle sponde dei laghi di Mantova, che ha permesso di dare vita con il Comune capoluogo al **“parco periurbano”** che oggi è meta frequentatissima in

ogni stagione e abbraccia la città. Numerosi anche i rimboschimenti, che danno corpo alla “rete ecologica regionale” lombarda, piste ciclopedonali, aree di sosta, pontili, punti di osservazione, sentieri e percorsi di collegamento tra i centri abitati e il fiume.

Consistente anche l’impegno per preservare l’ecosistema delle Valli del Mincio e la qualità delle acque del fiume, attraverso la gestione attiva dei canneti e attività sperimentali di fitodepurazione delle Valli del Mincio utilizzando le vaste aree a canneto presenti, realizzando fasce tampone boscate, coordinando progetti di miglioramento dell’idrologia del fiume che porteranno alla definizione del “Deflusso minimo vitale” ora “Deflusso ecologico” (la sperimentazione è stata avviata), effettuando monitoraggi sulla quantità e qualità delle acque e studi scientifici.

Dal 2015 si è reso parte attiva dell’avvio del “**Contratto di Fiume Mincio**” che è approvato il 18 maggio 2016 alla sua fase attuativa con la sottoscrizione dell’Accordo di programmazione negoziata, con lo scopo di perseguire gli obiettivi strategici di riqualificazione del bacino del Mincio: riduzione dell’inquinamento delle acque, riduzione del rischio idraulico, riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici e condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell’acqua.

Unico Parco in Regione Lombardia ad aver promosso con il ruolo di capofila il percorso partecipato.

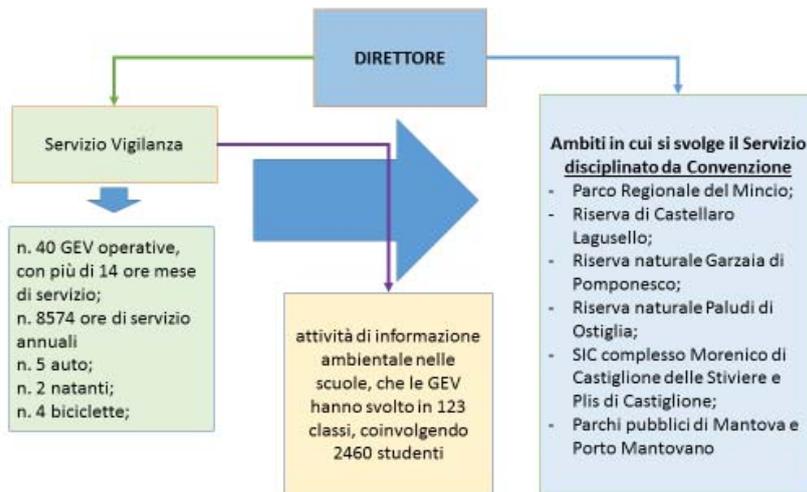
Attualmente i soggetti pubblici e privati che hanno sottoscritto il contratto sono 70, tra i quali: Regione Lombardia, Regione Veneto, AIPO, ERSAF, Consorzi di Bonifica, ARPA, ATO, Corpo forestale dello Stato, Autorità di bacino del fiume Po, e altri.

Il Parco sta gestendo, con il ruolo di soggetto responsabile, il “Piano d’azione” che prevede un Programma di azioni suddiviso in interventi necessari a portare a condizioni di maggior naturalità ed, a migliorare la qualità e quantità delle acque del bacino idrografico del fiume Mincio al fine di garantire “la salute del fiume”. Gli interventi sono stati individuati durante i vari incontri del percorso partecipato, indicati dal Parco e integrati da soggetti sottoscrittori.

L’Ente svolge anche attività di **educazione ambientale per le scuole**. Le diverse proposte sono raccolte in un catalogo annuale della didattica: le scuole prenotano escursioni guidate o progetti didattici in classe con gli educatori ambientali convenzionati (circa 150 classi per ogni anno scolastico, provenienti dal territorio regionale ma anche dalle province vicine). Anche l’incentivazione dell’**ecoturismo** è una delle attività significative: il Parco, con la collaborazione di numerose associazioni e operatori del territorio, programma numerose escursioni guidate a piedi, in canoa, in bicicletta, in barca per permettere una sempre maggiore conoscenza dell’area protetta, e attua iniziative culturali (mostre, spettacoli, concerti, feste).

Il Parco del Mincio si è reso altresì disponibile incentivando progetti di alternanza scuola lavoro con Istituti/Licei presenti nel territorio del Parco e della Provincia di Mantova.

Un grande rilievo ha anche l'attività di **vigilanza** del territorio: le Guardie Ecologiche Volontarie del Parco assicurano un continuo controllo dell'area protetta.

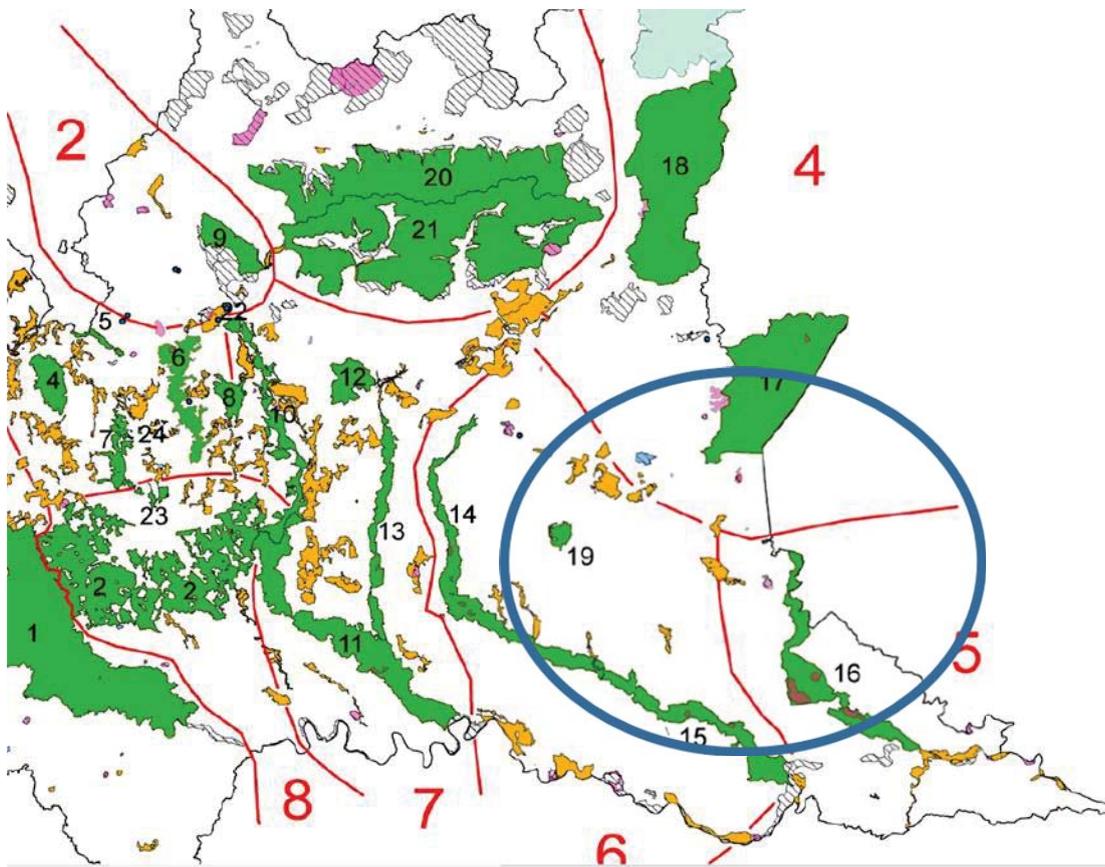


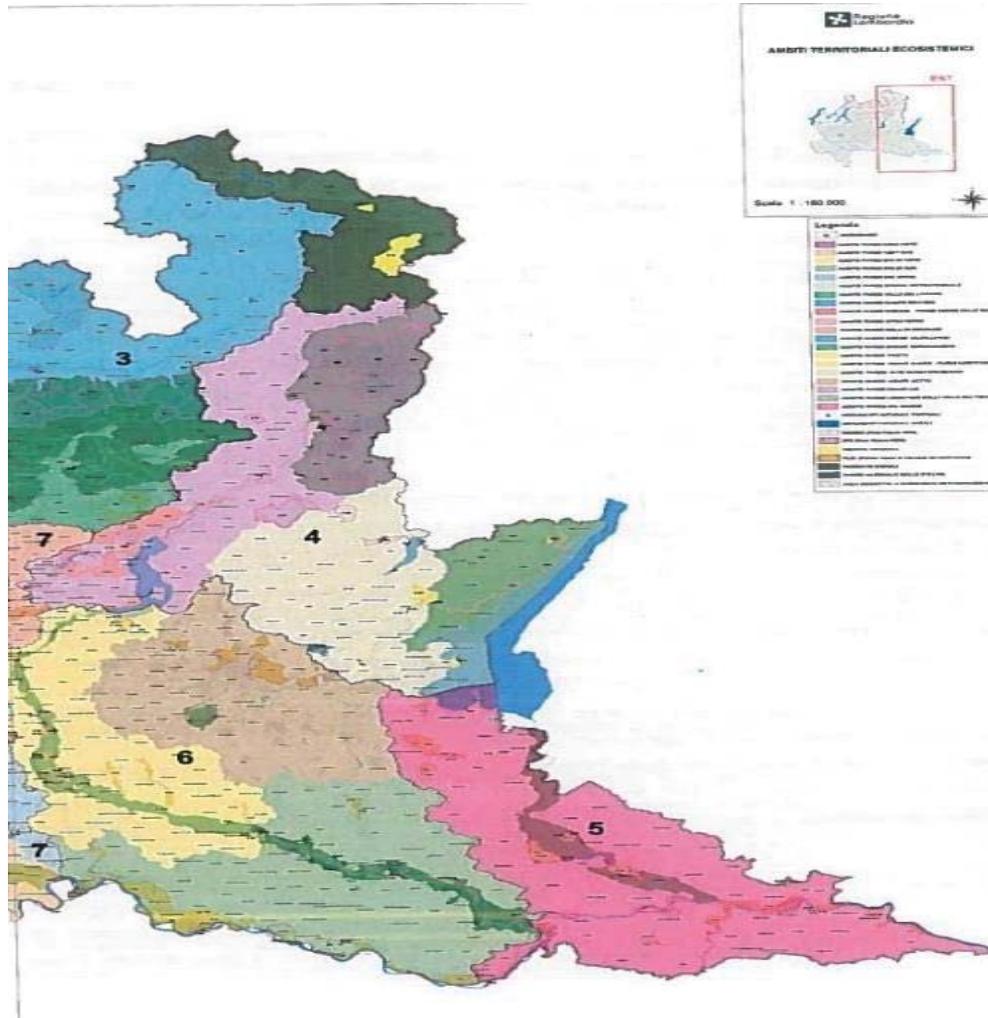
L'attività delle Guardie Ecologiche del Parco del Mincio viene svolta non solo all'interno dei 13 Comuni che compongono il Parco del Mincio, ma anche negli ambienti sottoposti, in virtù delle convenzioni sottoscritte, in particolare: la Riserva regionale Garzaia di Pomponesco, il SIC Complesso Morenico di Castiglione delle Stiviere, la Riserva Naturale Le Paludi di Ostiglia ed i parchi pubblici, a Porto Mantovano e Mantova.

Il bilancio delle attività realizzate nel 2018 dalle Guardie Ecologiche Volontarie del Parco del Mincio, una squadra di una quarantina di volontari appositamente formati che operano quotidianamente per tutelare il Capitale Naturale e per sensibilizzare le comunità locali sull'immenso valore della natura e del paesaggio, può essere così riassunto:

- ✓ ore di servizio, per difendere e valorizzare le aree protette, svolte dalle GEV nell'anno 2018, sono state 8574, pari a una media di circa 20 ore mensili per ogni guardia in servizio;
- ✓ 165 sanzioni comminate per infrazioni relative alla viabilità e altre violazioni in materia ambientale: campeggio abusivo, uso di erbicidi, bracconaggio ittico e 31 segnalazioni agli organi competenti per abbandono di rifiuti;
- ✓ informazione ambientale nelle scuole, svolta dalle GEV, hanno interessato 123 classi, coinvolgendo 2460 studenti.

4. LA MACROAREA 5





La Macroarea 5 è ubicata nel settore sud orientale della Regione Lombardia e ricade quasi interamente in Provincia di Mantova.

La sua fisiografia, prevalentemente pianeggiante ad esclusione della parte nord dove prevalgono le colline del paesaggio morenico, è segnata dalle imponenti valli del fiume Po, Oglio e Mincio, che ne costituiscono parzialmente i confini sud, ovest e nord-est. L'area è segnata anche dalla presenza di altri corsi d'acqua minori tra i quali il Chiese ed il Secchia, quest'ultimo nell'Oltrepò, oltre che da una consistente rete di canali irrigui e dalla presenza dei laghi di Mantova che caratterizzano in modo particolare il territorio prossimo al capoluogo provinciale.

Il territorio ricompreso nella Macroarea 5 ha avuto origine dalle complesse vicende intervenute durante l'era quaternaria; la sua genesi si deve, infatti, prima alla dinamica glaciale e

fluvioglaciale durante il Pleistocene (1,7 - 0,01 milioni di anni in seguito abbreviati in MA), poi a quella fluviale durante l'Olocene (a partire da 0,01 MA).

Pertanto, il suo assetto geologico si caratterizza per la presenza nella parte settentrionale delle colline moreniche del Garda, costruite dai grandi ghiacciai alpini durante le ultime glaciazioni e nella parte centrale, della piana proglaciale würmiana (nota come Livello fondamentale della pianura), formatasi al termine dell'ultima glaciazione quaternaria. In quest'ultima sono bene riconoscibili le incisioni vallive, a tratti fortemente incassate, dei corsi d'acqua principali quali i fiumi Oglio e Mincio. Nella parte meridionale prevale invece l'ampia area alluvionale del fiume Po.

All'interno della Macroarea 5 sono presenti le seguenti forme di tutela:

PARCO REGIONALE				
AREA PROTETTA	TIPOLOGIA	ENTE GESTORE	SUPERFICIE DELL'AREA (ETTARI)	
Parco regionale del Mincio	Agricolo e fluviale	Parco del Mincio	15.942 ettari	
RISERVE NATURALI				
AREA PROTETTA	TIPOLOGIA	ENTE GESTORE	SUPERFICIE DELL'AREA (ETTARI)	CLASSIFICAZIONE DELLA RISERVA
Complesso morenico di Castellaro Lagusello	Riserva naturale	Parco del Mincio	139,76 ettari	Orientata
Valli del Mincio	Riserva naturale	Parco del Mincio	1.465,87 ettari	Orientata
Vallazza	Riserva naturale	Parco del Mincio	491,72 ettari	Orientata
Garzaia di Pomponesco	Riserva naturale	Comune di Pomponesco	96,05 ettari	Parziale zoologica
Isola Boscone	Riserva naturale	Comune di Borgocarbonara	127,04 ettari	Orientata

Palude di Ostiglia	Riserva naturale	Comune di Ostiglia	121,67 ettari	Orientata
Isola Boschina	Riserva naturale	ERSAF	38,92 ettari	Parziale di interesse forestale
MOMUMENTI NATURALI				
AREA PROTETTA	TIPOLOGIA	ENTE GESTORE	SUPERFICIE DELL'AREA (ETTARI)	CLASSIFICAZIONE
Area Umida S. Francesco	Monumento naturale	Comune di Desenzano del Garda	13,15 ettari (dal 2016 la superficie complessiva è di ettari 30)	Zona umida
SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIO (SIC)				
AREA PROTETTA	LOCALIZZAZIONE	ENTE GESTORE	SUPERFICIE DELL'AREA (ETTARI)	
Complesso Morenico di Castellaro Lagusello	Cavriana e Monzambano	Parco del Mincio	271,30 ettari	
Ansa e Valli del Mincio	Porto Mantovano, Mantova, Curtatone e Rodigo	Parco del Mincio	1.517,66 ettari	
Vallazza	Comuni di Mantova e Borgo Virgilio	Parco del Mincio	529,81 ettari	
Chiavica del Moro	Barbasso di Roncoferraro	Parco del Mincio	24,62 ettari	
Complesso Morenico di Castiglione delle Stiviere	Castiglione delle Stiviere	Parco del Mincio	115,75 ettari	
Pomponesco	Pomponesco	Comune di Pomponesco	61,52 ettari	
Isola Boscone	Carbonara sul Po e Borgofranco sul Po	Comune di Borgocarbonara	139 ettari	
Bosco Fontana	Marmiolo	Corpo Forestale dello Stato (Carabinieri)	236,15 ettari	
Ostiglia	Ostiglia	Comune di Ostiglia	126,69 ettari	
Isola Boschina	Ostiglia	ERSAF	38,92 ettari	

ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)			
AREA PROTETTA	TIPOLOGIA	ENTE GESTORE	SUPERFICIE DELL'AREA (ETTARI)
Valli del Mincio	ZPS	Parco del Mincio	1.974,62 ettari
Vallazza	ZPS	Parco del Mincio	529,81 ettari
Riserva Regionale Garzaia di Pomponesco	ZPS	Comune di Pomponesco	96,07 ettari
Isola Boscone	ZPS	Comune di Borgocarbonara	139 ettari
Bosco Fontana	ZPS	Corpo Forestale dello Stato (Carabinieri)	236,15 ettari
Paludi di Ostiglia	ZPS	Comune di Ostiglia	122,76 ettari
Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia	ZPS	Provincia di Mantova	7.222,78 ettari
Isola Boschina	ZPS	ERSAF	38,92 ettari

PARCHI LOCALI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE (PLIS)	ENTE GESTORE
PLIS di Castiglione Delle Stiviere	Comune di Castiglione Delle Stiviere
PLIS di Solferino	Comune di Solferino
PLIS Corridoio Morenico del Basso Garda Bresciano	Comune di Desenzano del Garda
PLIS Monte Medolano	Comune di Medole
PLIS San Lorenzo	Comune di Pegognaga
PLIS Golene Foce Secchia	Comune di Quistello
PLIS Area Golenale lungo un tratto di Fiume Po	Comune di Casalmaggiore
PLIS Golena del Gruccione	Comune di Sermide
PLIS San Colombano	Comune di Suzzara

5. RAPPORTI E INTERVENTI REALIZZATI DAL PARCO DEL MINCIO, CON SPECIFICHE CONVENZIONI, ALL'INTERNO DELLA MACROAREA 5, NEI TERRITORI DELLE RISERVE NATURALI PRESENTI

La collaborazione fra il Parco del Mincio e le realtà di Tutela e Salvaguardia, presenti nel perimetro del Parco e all'interno della Macroarea 5, sono da tempo attivate nell'ambito di specifici progetti e azioni.

Si segnala al riguardo:

- Convenzione per il servizio di vigilanza. Prevede l'attività di collaborazione e cooperazione con i servizi di polizia locale per il controllo del territorio per la prevenzione e accertamento degli illeciti amministrativi contro la natura, l'ambiente e il territorio. Il servizio è svolto dal corpo delle Guardie Ecologiche Volontarie (GEV), in servizio presso il Parco del Mincio. Tra le attività delle GEV anche quelle di monitoraggio e controllo ambientale di parchi e giardini e di documentazione e informazione;
- Convenzione per la partecipazione a bandi e attività di sviluppo territoriale. Fra queste riportiamo, a titolo di esempio del rapporto intercorrente fra i territori, il Progetto "Tessere per la natura" che nasce dalla volontà del Parco del Mincio e della Provincia di Mantova di migliorare dal punto di vista ecologico gli habitat perifluviali del fiume Mincio e una serie di aree localizzate, per lo più, negli elementi di primo livello della Rete Ecologica Regionale del territorio mantovano. L'obiettivo precipuo del progetto è quello di incrementare la connettività ecologica all'interno e fra i corridoi della Rete Ecologica Regionale (RER) in Provincia di Mantova, agendo su aree naturali importanti per il mantenimento della biodiversità gestite da soggetti differenti (per lo più comuni), che pur avendo acquisito nel tempo competenze specifiche nel campo della conservazione della natura mancano della necessaria visione di area vasta. Eccezioni significative sono rappresentate dal Parco del Mincio, il cui territorio coincide sostanzialmente con il corridoio fluviale della RER impostato sul fiume omonimo, e dalla Provincia di Mantova, ente gestore della ZPS "Viadana, Portiolo, San Benedetto Po, Ostiglia" e principale attore deputato alla gestione ecologica del corridoio fluviale del Po. Il progetto, che ha visto il Parco del Mincio soggetto proponente e capofila, ha un importo complessivo di euro 1.076.591,00. Tale progetto prevede la realizzazione di 28 interventi (13 dei quali all'interno del Parco del Mincio), distribuiti in 21 comuni nei comparti nord e sud della provincia di Mantova e raccordati tra loro dai corridoi fluviali dell'Oglio e del Mincio. Gli interventi ricadono in aree di elevato valore naturalistico ricadenti prevalentemente in elementi primari della RER e/o aree protette (9). Le 9 aree protette in questione sono:

1. Parco Regionale del Mincio

2. Riserva Naturale Regionale Isola Boschina (ente gestore: ERSAF)
3. Riserva Naturale Regionale Isola Boscone (ente gestore: Comune Carbonara di Po)
4. Riserva Naturale Regionale Garzaia di Pomponesco (ente gestore: Comune di Pomponesco)
5. PLIS del Moro (ente gestore: Comune Casalmoro)
6. PLIS delle Colline Moreniche (ente gestore: Comune Castiglione delle Stiviere)
7. PLIS San Colombano (ente gestore: comune Suzzara)
8. PLIS del Monte Medolano (ente gestore: comune Medole)
9. ZPS Viadana, Portiolo, San Benedetto Po, Ostiglia (ente gestore: Provincia Mantova)

Gli obiettivi del progetto, dal punto di vista della connettività ecologica a scala territoriale, possono essere così declinati:

- consolidare la funzione source delle singole aree di intervento, sia attraverso la risoluzione di specifiche criticità, sia attraverso interventi diffusi di miglioramento dello stato di fatto così che possano consolidarsi popolazioni di specie vegetali e animali, nonché habitat, di elevato valore conservazionistico. Tali aree sorgente potranno così svolgere appieno la funzione di centri di irradiazione della biodiversità, oltre a ridurre le distanze fra le “isole” nelle quali alcune specie risultano confinate, garantendo una prospettiva di lungo termine alle rispettive metapopolazioni e consolidando la funzione di connettività ecologica della RER a scala provinciale;

- potenziare in particolare il corridoio fluviale del fiume Mincio, agendo sulle fasce di pertinenza fluviale, incrementando la complessità dell'ecomosaico con tessere ecosistemiche in cui siano presenti, in modo congiunto e complementare, aree boscate, aree umide (anche temporanee) ricche di vegetazione acquatica ed esenti da predatori alloctoni; ambienti ecotonali di transizione tra il bosco e le aree aperte, prati polifiti naturaliformi. Tali interventi permetteranno di ottenere siti idonei al rifugio, all'alimentazione e alla riproduzione per alcune specie di interesse conservazionistico (oggi presenti solo nei Siti della Rete Natura 2000) lungo tutta l'asta del Mincio e nel Po nei pressi della foce del Mincio.

Una sostanziale identità di vedute, la sinergia sviluppatasi fra il Parco del Mincio, la Provincia di Mantova, amministrazioni comunali, consorzi di bonifica e l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO), ha fatto nascere l'idea di formulare un progetto ambizioso a una scala di lavoro ritenuta la più efficace per il perseguimento dell'obiettivo di potenziamento della connettività ecologica di area vasta (provinciale).

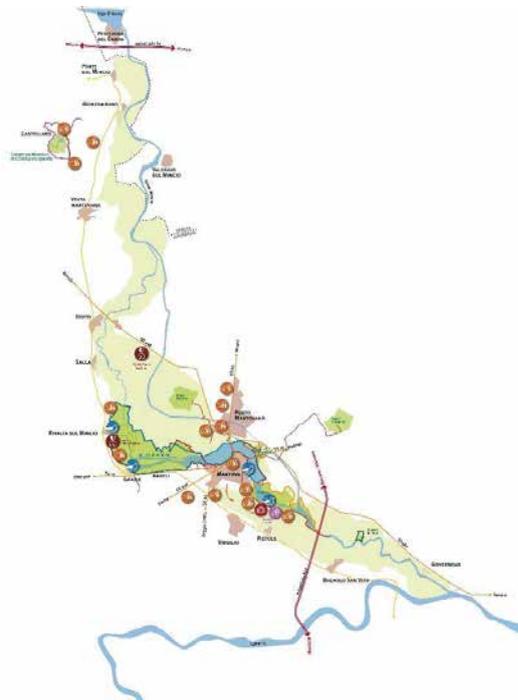
Il Parco del Mincio, inoltre, col ruolo di capofila mette a frutto l'esperienza di coordinamento di processi complessi di area vasta avviata nel 2015 e culminata con la sottoscrizione del “Contratto di fiume Mincio”, attraverso un processo che ha visto il coinvolgimento di 70 soggetti del territorio,

pubblici e privati, tra istituzioni enti, consorzi, comitati e associazioni.

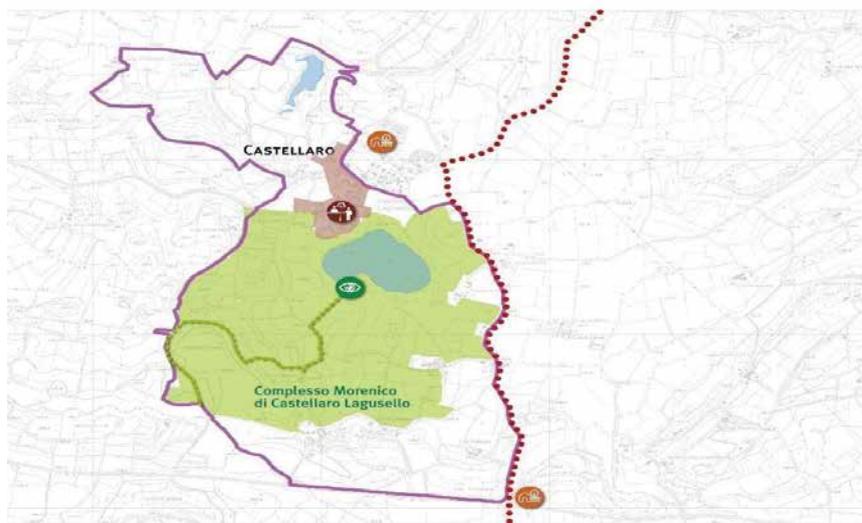
Sintesi: è la rappresentatività di quanto un processo di riorganizzazione delle aree protette, sia in termini di servizi che di interventi, consente di realizzare. Vale a dire la massimizzazione delle risorse disponibili attraverso il **contenimento della spesa per il funzionamento delle funzioni amministrative** e la maggiore disponibilità di risorse per interventi nei territori da salvaguardare e da promuovere. A questo si aggiunge la possibilità di svolgere e promuovere servizi in materia di educazione ambientale e servizi ecosistemici di valorizzazione dei territori e delle loro peculiarità.

6. RISERVE NATURALI, SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC) E ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS) PRESENTI NELL'AMBITO TERRITORIALE ECOSISTEMICO N. 5

Si descrive l'unità territoriale di riferimento per l'integrazione nel Parco Regionale delle Riserve Naturali, dei Monumenti Naturali presenti nell'Ambito Territoriale Ecosistemico, nonché per l'attribuzione al Parco della gestione dei Siti di Rete Natura 2000 presenti.



7. **RISERVA E SIC COMPLESSO MORENICO DI CASTELLARO LAGUSELLO (R32 - S127)**



La Riserva Naturale Compleso morenico di Castellaro Lagusello è stata istituita da Regione Lombardia con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 1738 del 11/10/1984.

Contesto territoriale

Situata nell’anfiteatro morenico del Garda nel Comune di Monzambano, la Riserva di Castellaro Lagusello ha una superficie di circa 139,76 ettari e presenta, in forma esemplare, tutti gli elementi tipici delle colline moreniche e delle conche intermoreniche: piccole depressioni occupate da paludi e torbiere, un piccolo specchio d’acqua dalla caratteristica forma a cuore, boschi termofili e prati aridi. Il piccolo lago di Castellaro, situato ai piedi del borgo medievale, è uno degli ultimi laghetti intramorenici esistenti nell’area collinare mantovana.

Il Sito di Importanza Comunitario (SIC) IT20B0012 “Compleso morenico di Castellaro Lagusello”, oggi riconosciuto come Zona Speciale di Conservazione (ZSC), si estende su un’area di circa 271,30 ettari sul territorio dei comuni di Monzambano e Cavriana e si sovrappone interamente alla Riserva Naturale.

Sono presenti 357 specie vegetali di cui 47 di interesse conservazionistico, relativamente alla fauna di interesse comunitario presente si segnalano:

- 214 specie di invertebrati, di queste 4 sono incluse negli allegati della Direttiva Habitat.
- 12 specie di uccelli di interesse comunitario di cui 3 nidificanti.

Sono inoltre presenti altre 99 specie di uccelli, tra stanziali, migratrici e svernanti. Il Sito infatti è un'area di sosta e svernamento per molti uccelli acquatici. Molte specie inoltre, al di fuori del periodo migratorio, frequentano il Sito per la riproduzione o come riserva trofica.

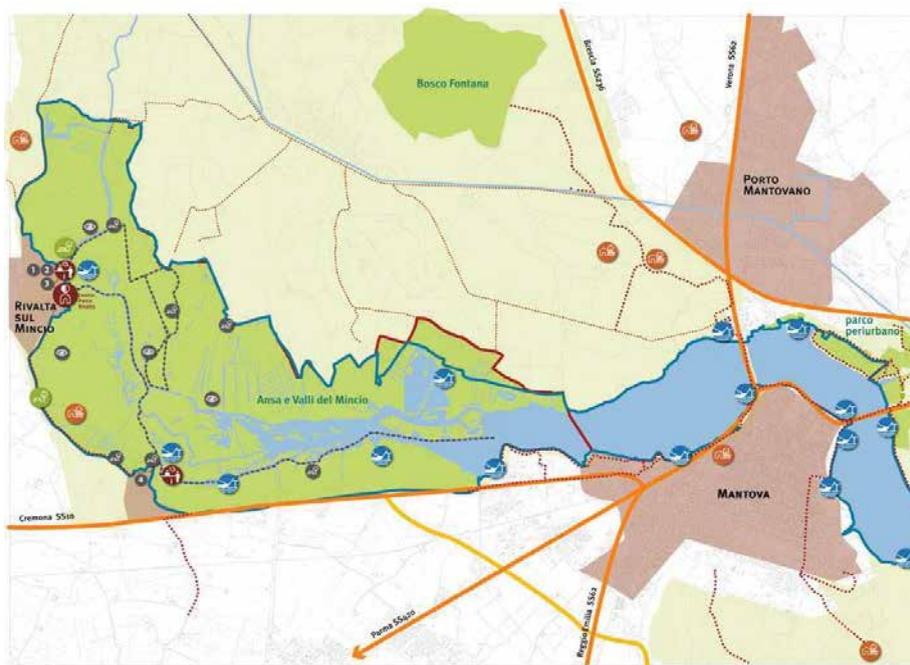
Il Sito di Importanza Comunitario (SIC) IT20B0012 “Complesso morenico di Castellaro Lagusello” è dotato di un Piano di gestione approvato con Deliberazione di Assemblea Consortile n.11 del 16 marzo 2011.

Il Parco attua costanti progetti di manutenzione e valorizzazione del patrimonio naturalistico della Riserva e del sito. Tra gli interventi più recenti il rimboschimento e manutenzioni nell'area del Giudes e la realizzazione del percorso emozionale “Le palafitte dell'arco Morenico” con installazioni e aree di sosta che valorizzano le testimonianze archeologiche riconosciute come siti Unesco presenti nell'area. Inoltre, in convenzione con il Comune di Monzambano, gestisce un'aula didattica ospitata nel plesso delle ex scuole, effettua periodiche escursioni guidate dalle GEV nella Riserva Naturale ed ha realizzato una mostra, allestita nel borgo, che descrive gli aspetti naturalistici del sito.

La gestione della Riserva Naturale e del Sito di Importanza Comunitario (SIC) IT20B0012 è affidata al Parco regionale del Mincio, che provvede alla sua gestione, conservazione attiva e valorizzazione mediante la propria struttura organizzativa e con risorse finanziarie derivanti dal bilancio dell'ente.



8. RISERVA, SIC E ZPS ANSA E VALLI DEL MINCIO (R40 - S150 - Z21)



La Riserva Naturale “Valli del Mincio” è stata istituita con Deliberazione di Consiglio regionale n. III/1738 del 11/10/1984.

La ZPS IT20B0009 *Valli del Mincio* si sviluppa per circa 15 Km lungo l’asta fluviale del Mincio includendo il lago Superiore, il lago di Mezzo ed il lago Inferiore, per una superficie complessiva di 1.974,62 ettari. Essa comprende completamente la Riserva Naturale Valli del Mincio, la cui superficie è di 1.465,87 ettari e quasi completamente il SIC (oggi ZSC) IT20B0017 *Ansa e Valli del Mincio* che ha, invece, una superficie complessiva di 1.517,66 ettari. L’area si sviluppa nel territorio dei comuni di Rodigo, Curtatone, Porto Mantovano e Mantova.

Contesto territoriale

La zona umida delle Valli del Mincio è riconosciuta di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar.

Sia il SIC Ansa e Valli del Mincio, sia la ZPS Valli del Mincio sono dotati di un Piano di Gestione approvato con Deliberazione di Assemblea Consortile n. 10 del 16 marzo 2011.

La Riserva Naturale delle Valli del Mincio è caratterizzata dalla presenza di praterie igrofile e canneti, habitat a rischio di conservazione a causa dei naturali processi di interrimento. In totale sono presenti **60 entità vegetali e floristiche** di interesse conservazionistico, tra cui Vallisneria,

Millefoglio d'acqua, lamineti di Ninfea bianca, Nannufero e Castagna d'acqua, Ibisco e Iris palustri, praterie di Carice, Genziana di palude e ampie e scenografiche isole galleggianti di Fior di Loto, che nei mesi estivi dipingono questo lembo di pianura dei colori d'Oriente. Qui vivono **specie ornitiche rare**, legate all'ambiente di transizione acqua-canneto o agli specchi d'acqua aperti. Sono presenti, in particolare, **55 specie di interesse comunitario** tra cui i vari aironi coloniali, i rapaci diurni, gli svassi e le anatre.

La **riserva naturale "Valli del Mincio"** e i **borghi rivieraschi di Rivalta, Grazie e Soave** hanno ottenuto il riconoscimento di "Destinazione Turistica di Eccellenza" nell'ambito del progetto comunitario "Eden 2009 - Turismo e aree protette": sono ufficialmente un **EDEN**, acronimo di "**European Destinations of Excellence**".

E' nelle Valli del Mincio che si concentrano gli sforzi dell'ente finalizzati a garantire la preservazione degli habitat e della zona umida, attraverso la costante realizzazione di interventi atti a favorire la riattivazione della circolazione idrica, la fitodepurazione, la gestione attiva di canneti e cariceti.

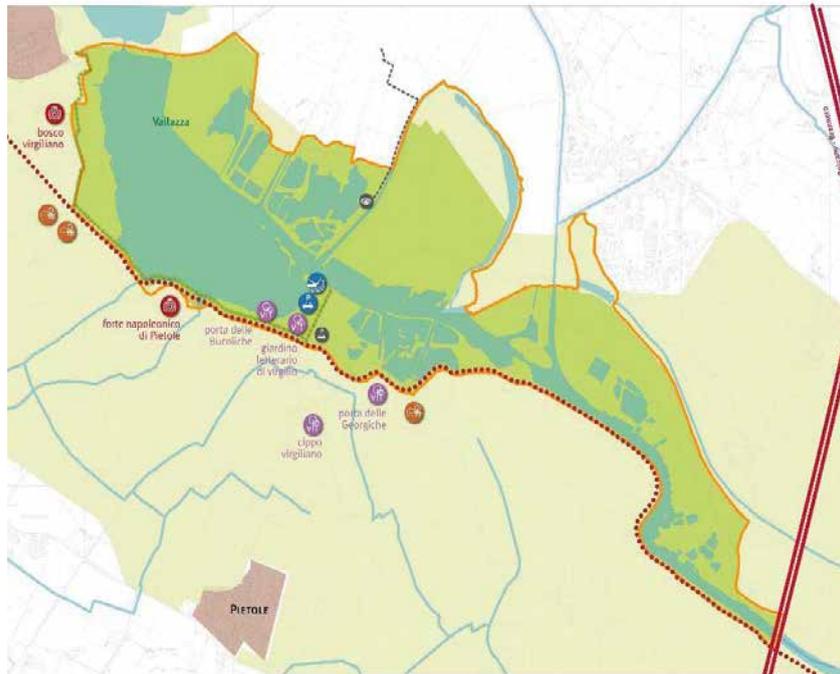
Il maggiore impegno delle progettualità dell'ente è quindi rivolto al tema della qualità delle acque e in particolare del reticolo della riserva naturale delle Valli del Mincio. Sono numerose le azioni di tutela messe in campo ricorrendo in particolare a finanziamenti comunitari e della Regione Lombardia, con un investimento complessivo, negli ultimi 5 anni, di 1.654.127 euro. Si tratta di azioni coerenti e ritenute prioritarie dal percorso partecipato per il Contratto di fiume Mincio, tra le quali la riduzione di portata di un canale, la creazione di ambienti idoneo per la riproduzione di specie ittiche autoctone, manutenzioni straordinarie con asportazione sedimenti dal reticolo di canali, manutenzione dei canneti, acquisto mezzi per lo sfalcio e raccolta della canna palustre, contenimento fiore di loto, installazione di boe multiparametriche per il monitoraggio dei dati relativi alla qualità delle acque.

Le Valli del Mincio sono anche al centro di costanti attività di valorizzazione ecoturistica e di educazione ambientale, con attività rivolte alle scuole, con escursioni con guida naturalistica, con eventi di animazione e contest fotografici o press tour.

La gestione della Riserva Naturale, del Sito di Importanza Comunitario (SIC) IT20B0017 "Ansa e Valli del Mincio" e della ZPS IT20B0009 "Valli del Mincio" è affidata al Parco regionale del Mincio, che provvede alla sua gestione, conservazione attiva e valorizzazione mediante la propria struttura organizzativa.



9. RISERVA, SIC E ZPS VALLAZZA (R42 + S158 + Z36)



La Riserva Naturale Vallazza è stata istituita con Deliberazione di Consiglio Regionale n. V/102 del 24.01.91 e si estende su un'area di 491,72 ettari nei Comuni di Mantova e Borgo Virgilio, a sud-est della città di Mantova.

Il SIC (ora ZSC) e la ZPS IT20B0010 (Vallazza) si sviluppa per circa 6 km, su una superficie di circa 529,81 ettari e ricomprende interamente la Riserva Naturale nei comuni di Mantova e Borgo Virgilio, ove il Mincio abbandona il Lago Inferiore e si espande in una vasta zona umida.

Contesto territoriale

Sono presenti 279 specie vegetali di cui 31 di interesse conservazionistico equivalenti all'11% della flora presente nel sito.

Dopo la diga Masetti, in riva sinistra del Mincio, si trovano due saliceti spontanei, formati quasi esclusivamente da Salice bianco. Compaiono abbondanti i Campanellini. Il vasto specchio d'acqua tra le due rive è ricco di vegetazione galleggiante con estese popolazioni di Ninfea, Nannufero e Castagna d'acqua, ma sono abbondanti anche la Genziana d'acqua e la Ranocchina maggiore. La comunità vegetale della Castagna d'Acqua è comune in Vallazza,

dove forma estesi popolamenti. Oltre ai numerosi pioppeti coltivati sui suoli più elevati, vegetano arbusteti formati da Falso indaco.

Nel sito sono presenti 42 specie di Uccelli di interesse comunitario di cui 9 nidificanti; sono poi presenti altre 128 specie di uccelli, tra stanziali, migratrici e svernanti.

Il SIC e ZPS Vallazza è dotato di un Piano di gestione approvato con Deliberazione di Assemblea consortile n.12 del 16 marzo 2011.

Un piccolo porticciolo è il punto di partenza per escursioni guidate nell'area, raggiungibile a piedi anche da Bosco Virgiliano a Mantova e il Parco ha sottoscritto con il Comune di Borgo Virgilio e la locale associazione di volontari, un protocollo d'intesa finalizzato al miglioramento della fruizione e alla valorizzazione didattica dell'area, in particolare in relazione alle specie ittiche autoctone.

E' stata altresì sottoscritta apposita convenzione con l'Associazione "Amici della Vallazza" per la realizzazione di un progetto di riqualificazione e valorizzazione dell'area inserita nel contesto della riserva naturale. Con tale convenzione si rende fruibile un area per attività di educazione ambientale e di didattica sul campo consentendo il contatto fra generazioni diverse, ragazzi in età scolare e soggetti anziani residenti nel territorio.

La gestione del SIC (ora ZSC) e la ZPS IT20B0010 "Vallazza" è affidata al Parco Regionale del Mincio, che provvede alla sua gestione, conservazione attiva e valorizzazione mediante la propria struttura organizzativa.



10. SIC CHIAVICA DEL MORO (S166)



Spostandosi verso il fiume Po, in località Chiavica del Moro a Barbasso di Roncoferraro, a ridosso dell'argine del fiume Mincio, si trova una zona umida di grande interesse naturalistico: il SIC (ora ZSC) IT20B0014 "Chiavica del Moro".

Si sviluppa su una superficie di circa 24,62 ettari, nei comuni di Mantova e Roncoferraro.

Contesto territoriale

Sono presenti specie vegetali palustri e acquatiche, alcune delle quali rare o a rischio di estinzione. In totale si tratta di 11 specie protette.

Nel sito sono inoltre presenti 20 specie di uccelli di interesse comunitario, di cui 3 nidificanti e altre 91 specie di uccelli. La componente fondamentale è composta da aironi coloniali (Airone bianco maggiore, Garzetta, Airone guardabuoi) e dal Martin pescatore.

Tra le 66 specie di invertebrati censite, tre sono incluse negli allegati della Direttiva Habitat e tra queste anche la Licena delle paludi.

Il SIC IT20B0014 "Chiavica del Moro" è dotato di un Piano di gestione approvato con Deliberazione di Assemblea Consortile n.9 del 16 marzo 2011.

Il Parco gestisce un ex casello idraulico affacciato sulla lanca e lo ha adibito a punto di osservazione avifauna che apre periodicamente per gruppi scolastici o escursionistici.

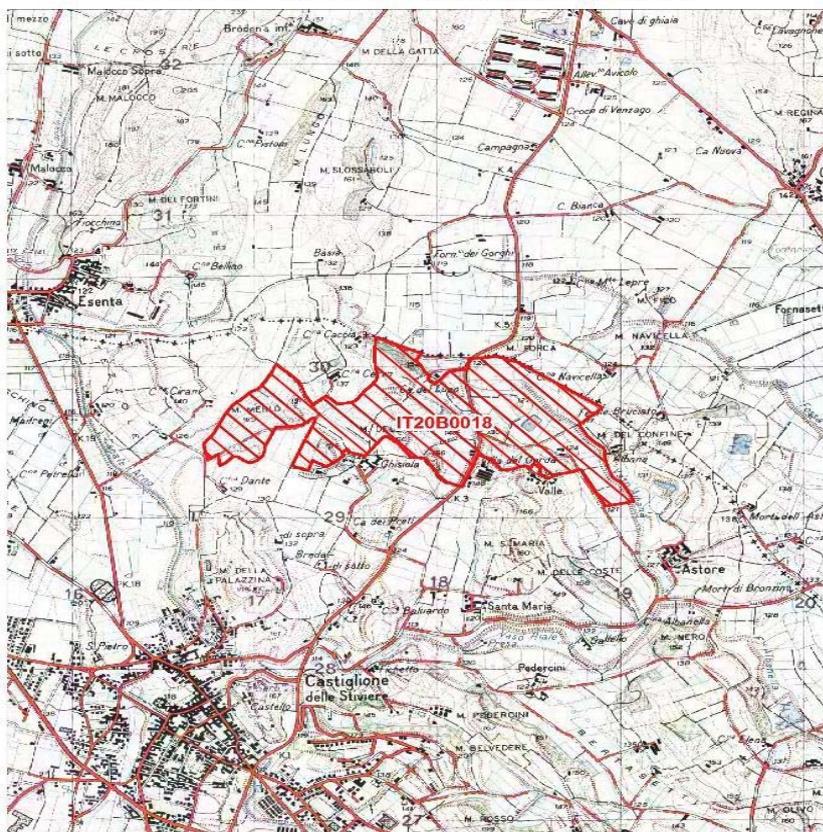
La gestione del Il SIC (ora ZSC) IT20B0014 Chiavica del Moro è affidata al Parco Regionale del Mincio, che provvede alla sua gestione, conservazione attiva e valorizzazione mediante la propria struttura organizzativa.



11. SIC CASTIGLIONE DELLE STIVIERE



Regione: Lombardia Codice sito: IT20B0018 Superficie (ha): 116
 Denominazione: Complesso Morenico di Castiglione delle Stiviere



Data di stampa: 03/01/2017

0 0,1 0,2 Km

Scala 1:25.000

Legenda

-  sito IT20B0018
-  altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000



Il 12 dicembre 2017 con Decisione di Esecuzione 2018/43 la Commissione Europea ha adottato l'11 aggiornamento dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale, includendo il **sito IT20B0018 "Complesso Morenico di Castiglione delle Stiviere"**, area ricca di habitat significativi sia a livello comunitario che locale, che si estende su una superficie di 115,75 ettari nel comune di Castiglione delle Stiviere (MN).

Contesto territoriale

Inserita all'interno della Rete Ecologica Regionale nel Corridoio Regionale Primario, presenta al suo interno alcune unità ecosistemiche di interesse naturalistico, costituite dai boschi di roverella,

localizzati sui pendii dei versanti collinari, boschi di saliceto di ripa, lembi relitti di prato arido sui pendii assolati e scoscesi prevalentemente esposti a Sud, oltre all'importante presenza della zona umida di Valle con vegetazione ripariale e palustre, presenti nelle valli intermoreniche.

Le peculiarità del SIC "Complesso Morenico di Castiglione delle Stiviere" riguardano: la presenza di ambiti ad habitat di interesse comunitario 6210* Formazioni erbose secche seminaturali su substrato calcareo - Festuco Brometalia, formazioni che a livello di regione biogeografica continentale risultano a rischio di scomparsa e deterioramento; la presenza della zona umida di Valle, sede di habitat e specie di interesse comunitario e regionale, che per dimensioni e stato di conservazione presenta una notevole rilevanza naturale e paesaggistica; l'inclusione nel Corridoio primario della Rete Ecologica Regionale (RER) in corrispondenza all'imbocco di un varco della RER.

Il sito è inoltre caratterizzato dalla presenza di habitat e specie di interesse comunitario: 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)"; 91H0 "Boschi pannonicici di *Quercus pubescens*".

Sono inoltre presenti 39 specie di avifauna - di cui all'art.4 della Direttiva 2009/147/CEE per la conservazione degli uccelli selvatici - ed altre 46 specie importanti di flora e fauna.

Con deliberazione del Consiglio di Gestione n. 94 del 25/10/2017 è stata stipulata Convenzione tra il Parco del Mincio e il Comune di Castiglione delle Stiviere per lo svolgimento dell'attività di vigilanza ambientale e territoriale nell'area del sito IT20B0018 "Complesso Morenico di Castiglione delle Stiviere" tramite le Guardie Ecologiche Volontarie del Parco del Mincio. Con analogo e precedente provvedimento la medesima attività è stata svolta negli anni precedenti.

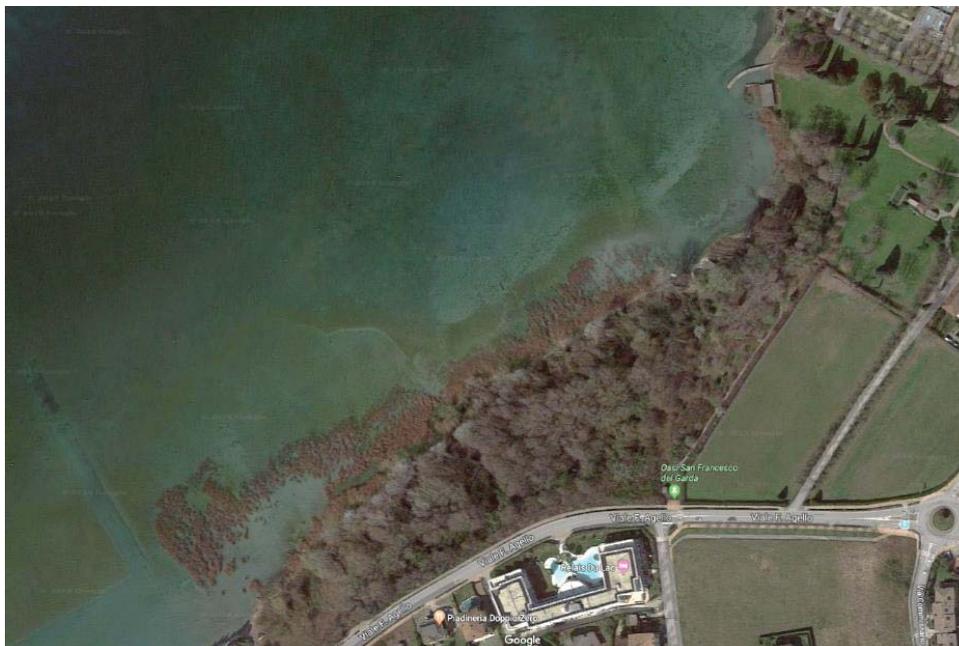
Con deliberazione del Consiglio di Gestione del Parco del Mincio n. 38 del 10/04/2017, l'ente Parco ha stipulato convenzione con il Comune di Castiglione delle Stiviere per la realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale inclusi nel progetto "Tessere per la natura" (bando Fondazione Cariplo Connessioni ecologiche anno 2016) nelle aree di intervento identificate dai mappali relativi (fg. 4 mapp. 103, 112, 110, 108, 109, 111) con interventi in due distinte aree. Nella "prateria umida a *Viola elatior*" sono stati svolti interventi di conservazione della prateria igrofila a *Viola* maggiore mediante l'eradicazione di specie arbustive e la posa di 4 pietzometri e sono inoltre state create tre pozze idriche per creare l'habitat idoneo alla deposizione e crescita delle larve di *Sympetrum depressiusculum*. Nell'area denominata "Rimboschimenti 1994" sono stati effettuati interventi di risagomatura della sponda Est dello specchio d'acqua principale, taglio alberi, creazione di alberi habitat, rilascio di monconi di legno morto per la flora e la fauna saproxilica. Gli interventi di cui sopra si sono conclusi nel mese di marzo 2019.

La gestione del SIC Complesso Morenico di Castiglione è affidata al Parco Regionale del Mincio,

che provvede alla sua gestione, conservazione attiva e valorizzazione mediante la propria struttura organizzativa.



12. MONUMENTO DI SAN FRANCESCO (M30)



L'area umida di San Francesco si trova a sud del Lago di Garda in Comune di Desenzano del Garda in provincia di Brescia e si estende su una superficie di circa 13 ettari. E' stata istituita da Regione Lombardia con Deliberazione di Giunta regionale 1/10/2008, n.8/8136 allo scopo di tutelare un territorio di alto valore naturalistico e pregio paesaggistico.

Il Comune di Desenzano del Garda, in qualità di Ente gestore dell'area protetta, ha affidato la sua gestione all'associazione di volontariato Airone Rosso che si occupa della tutela delle aree umide.

Contesto territoriale

La biodiversità presente è significativa e quasi sorprendente in rapporto alla scarsa estensione areale dell'area protetta; è rappresentata a livello ecosistemico per la presenza contemporanea dell'ecotono a canneto, della fascia riparia, del sottobosco e della zona a prato.

Al suo interno sono state censite oltre 100 specie di uccelli, alcuni stanziali, altri migratori, altri solamente di passaggio. Inoltre sono presenti rettili, anfibi e mammiferi di piccola taglia. Numerose sono le specie di insetti, sia quelli strettamente legati alla presenza dell'acqua, sia quelli dipendenti del legno morto, sia quelli che sfruttano la vegetazione.

Per quanto riguarda la flora sono state censite oltre 100 specie di oltre 30 famiglie differenti. L'oasi vanta quasi 3.500 metri quadrati coperti da alberi di varie specie e altri 3.630 da arbusti.

In riferimento alla gestione del Monumento Naturale di San Francesco, in ottemperanza alla Legge regionale di riforma delle Aree protette ha avuto luogo in data 26 gennaio 2017 un incontro presso il Comune di Desenzano del Garda a cui hanno partecipato oltre ai rappresentanti del Comune anche i legali rappresentanti del Parco del Mincio, Parco Oglio Sud, Parco Alta Garda Bresciano. Al termine dell'incontro il Comune di Desenzano ha espressamente richiesto di essere inserito nella Macroarea n.5 di competenza territoriale del Parco del Mincio, trovando il consenso di tutti i partecipanti.

A seguito di detto incontro, il Parco del Mincio ha inserito nella proposta di Ambito Territoriale Ecosistemico, che ha presentato ai competenti uffici regionali in data 18 aprile 2017 – prot. 1261, il Monumento Naturale di San Francesco nella Macroarea di propria competenza.

Sono seguiti ulteriori incontri nell'anno 2018 tra il Parco del Mincio e il Comune di Desenzano del Garda per condividere i contenuti della Convenzione in vista del processo di integrazione.

Si precisa che il testo di convenzione che è stato utilizzato è il documento che Regione Lombardia ha trasmesso ai Parchi regionali durante i numerosi incontri svolti con i Direttori dei parchi regionali, finalizzati alla attuazione della legge di riforma.

La convenzione è stata sottoscritta in data 24 aprile 2019 (allegato n. 1).

Ricognizione dei rapporti economici-finanziari

ENTRATE 2016-2017-2018

Il Comune di Desenzano del Garda percepisce da Regione Lombardia, ai sensi della legge regionale n. 86/1983 un contributo annuo di funzionamento di € 5.543,00.

Anno 2016	€ 5.543,00
Anno 2017	€ 5.543,00
Anno 2018	€ 5.543,00

SPESE 2016-2017-2018

Il Comune di Desenzano del Garda ha stipulato una convenzione con l'Associazione Airone Rosso per la gestione del Monumento Naturale "San Francesco" con scadenza 31/12/2018 e rinnovato sino al 31/12/2019.

Il Comune di Desenzano del Garda per far fronte alle spese di funzionamento del Monumento Naturale ha riconosciuto all'Associazione Airone Rosso nel triennio 2016-2018 i seguenti importi:

Anno 2016	€ 4.000,00
Anno 2017	€ 6.000,00
Anno 2018	€ 6.000,00

BENI IMMOBILI E MOBILI

Tutti i beni immobili e mobili sono di proprietà del Comune di Desenzano del Garda.

PERSONALE

Le attività necessarie per la gestione del Monumento Naturale vengono svolte attualmente dal personale volontario dell'Associazione Airone Rosso.

CONVENZIONE AI SENSI DELL'ART.3 COMMA 6 LEGGE REGIONALE N.28/2016

Nella Convenzione tra il Parco del Mincio e il Comune di Desenzano sono definite le modalità di gestione tra il Monumento Naturale e il Parco nelle more di definizione del percorso di integrazione. In particolare si stabilisce che:

- Il Monumento Naturale, nelle more di definizione del percorso di integrazione ed in prospettiva del medesimo, svolge le funzioni ad essa attribuite secondo le leggi vigenti.
- Il Monumento Naturale e il Parco reciprocamente si impegnano per una progressiva condivisione nella realizzazione delle attività e in particolare il Parco supporterà il Monumento Naturale per lo svolgimento delle seguenti attività specifiche:
 - a) tutelare la porzione di territorio che offre caratteristiche uniche sotto il profilo ambientale;
 - b) favorire lo sviluppo e il consolidamento dell'educazione ambientale tra le giovani generazioni e le scuole;
 - c) promuovere forme di turismo sostenibile;
 - d) attività di progettazione per partecipazione a bandi.
- Per lo svolgimento dell'attività di indirizzo e controllo, il Presidente del Parco e il Sindaco del Comune di Desenzano del Garda, supportati da eventuali altri necessari rappresentanti in ragione degli argomenti da trattare, si riuniscono come Consulta per:
 - a) programmare le attività del semestre successivo
 - b) verificare l'andamento effettivo della gestione
 - c) realizzare il miglior raccordo tra il Parco e il Monumento Naturale
 - d) valutare periodicamente lo stato di avanzamento delle attività e l'eventuale necessità di adeguamento in corso d'opera.
- La Consulta si riunisce su convocazione del Sindaco del Comune di Desenzano del Garda almeno ogni semestre ed in ogni occasione ritenuta opportuna per aggiornare su fatti e attività salienti inerenti le attività della gestione.
- Il Monumento Naturale esercita il controllo sull'espletamento delle attività esercitate dal Parco, avendo cura che le stesse siano svolte nel rispetto della presente convenzione.

A tal fine il Parco invia al Comune di Desenzano ogni semestre una relazione sulle attività svolte, segnalando eventuali punti di forza e criticità, anche ai fini della programmazione del successivo semestre.

Tutte le spese relative alla gestione del Monumento Naturale devono trovare progressiva descrizione e armonizzazione nel bilancio del Parco del Mincio.

- Per far fronte agli oneri di gestione sono disponibili le seguenti risorse:
 - le risorse destinate attualmente dall'ente gestore al funzionamento del Monumento Naturale quantificati all'art. 3 della presente convenzione;
 - il contributo regionale annuale di funzionamento (l.r. 86/83);
 - i contributi ricorrenti di altri enti o soggetti pubblici/privati quantificati all'art. 3 della presente convenzione, (da definire in base alle competenze assegnate al Parco) ;
 - le risorse derivanti dall'incremento della Quota Variabile del contributo regionale annuale di funzionamento determinato dall'integrazione del Monumento Naturale.

- La somma di tali risorse può includere una quota da destinare al Parco a fronte delle mansioni espletate dal personale e degli altri costi sostenuti.

Tutte le spese derivanti dagli specifici accordi relative alla gestione del Monumento Naturale sono riportate nel bilancio del Parco del Mincio mediante l'istituzione di capitoli di entrata e di spesa dedicati alla gestione del Monumento Naturale.

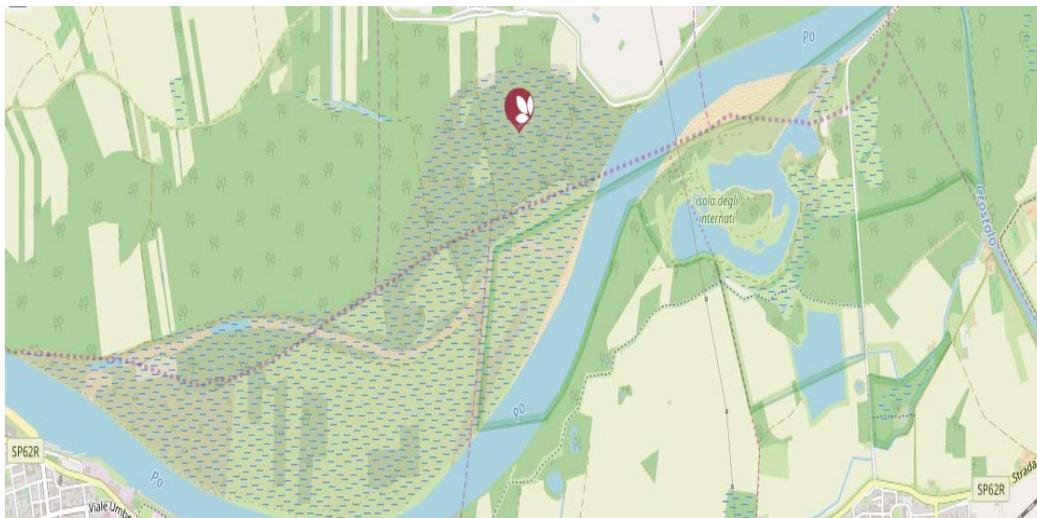
- Il Parco, nel predisporre le previsioni di bilancio, ha l'obbligo del pareggio finanziario da perseguire attraverso l'equilibrio delle entrate e delle spese, compresi i trasferimenti. In particolare, gli impegni di spesa verranno assunti fino alla concorrenza dei valori stanziati a bilancio e nei limiti delle entrate giuridicamente accertate.

Il Monumento Naturale provvede a stanziare nei propri bilanci annuali e pluriennali e ad impegnare annualmente, per quanto di rispettiva competenza, i fondi necessari per il finanziamento delle quote di compartecipazione agli oneri gestionali del Monumento Naturale (Comune di Desenzano del Garda), sia per le spese correnti che per le spese di investimento.

Ulteriori impegni rispetto agli stanziamenti iniziali dovranno essere concordati tra il Parco e il Monumento Naturale (Comune di Desenzano del Garda) e dovranno essere subordinati a specifiche variazioni sia delle entrate che delle spese, in modo da garantire il mantenimento del pareggio finanziario.

- Il Monumento Naturale (Comune di Desenzano del Garda) si obbliga al puntuale versamento delle quote di partecipazione annuale.
- Per quanto riguarda le spese di investimento, il Monumento Naturale (Comune di Desenzano del Garda) partecipa alle spese in conto capitale sia mediante intese con il Parco, sia mediante contributi a specifica destinazione o piani di riparto approvati dalla Consulta, al netto dei contributi per progetti finalizzati erogati da Regione Lombardia e/o da altri soggetti pubblici o privati.
- Il Parco del Mincio si impegna a destinare all'attività di gestione del Monumento Naturale, tutti i contributi a tal fine ottenuti da Regione Lombardia o da altri soggetti pubblici /privati specificatamente destinati.

13. RISERVA NATURALE, SIC E ZPS GARZAIA DI POMPONESCO (R56, Z26, S179)



La Riserva Naturale è stata istituita da Regione Lombardia con Deliberazione di Consiglio Regionale n.1176/1988 come “Riserva Naturale parziale zoologica” e la sua gestione è stata affidata al Comune di Pomponesco.

Contesto territoriale

La Garzaia di Pomponesco è localizzata nel basso Mantovano, nel territorio comunale di Pomponesco e si estende su un territorio di 96,07 ha, costituiti rispettivamente da una zona di riserva di 62 ha e da una fascia di rispetto di 34 ha.

La ZPS ha una superficie di 96,07 ha, corrispondenti alla somma di queste due aree, mentre il SIC ha una superficie di 61,52 ha, corrispondenti alla zona di riserva vera e propria.

Gli uccelli rappresentano la componente faunistica più significativa presente nell’area protetta. Sono state censite ben 122 specie ornitiche, delle quali una cinquantina nidificanti. All’interno dell’area protetta vi è, comunque, un sito regolarmente utilizzato come “dormitorio” (roosting) da un gruppo di circa 50 individui di Gufo comune. Di un certo interesse, per la loro rarità, sono le osservazioni della Cicogna nera durante la migrazione. Fra le specie nidificanti sono da segnalare la Sterpazzola, la Cannaiola verdognola, lo Scricciolo, la Cinciarella ed il Martin pescatore.

Le formazioni vegetazionali presenti nella Riserva derivano da associazioni vegetali spontanee, come nel caso del bosco igrofilo a salice bianco e da rimboschimenti che, a partire dagli anni 2002-2003 fino ad oggi, hanno interessato l’area protetta.

Nell'anno 2017 hanno avuto luogo numerosi incontri tra il Parco del Mincio e il Comune di Pomponesco volti a definire le modalità di integrazione della Riserva Naturale, SIC e ZPS di Pomponesco.

Con deliberazione del Consiglio di Gestione n. 8 del 29/01/2018 e con deliberazione di Giunta del Comune di Pomponesco n. 7 del 27/01/2018 è stata approvata la convenzione tra il Parco del Mincio e il Comune di Pomponesco in vista del processo di integrazione della Riserva Naturale, SIC, ZPS di Pomponesco così come previsto dalla Legge Regionale 17 novembre 2016, n.28. **(Allegato n. 2)**

Con deliberazione del Consiglio di Gestione del Parco del Mincio n. 66 del 5 luglio 2018, l'ente Parco ha stipulato convenzione con il Comune di Pomponesco per la realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale inclusi nel progetto "Tessere per la natura" (bando Fondazione Cariplo Connessioni ecologiche anno 2016) nelle aree di intervento identificate dai mappali relativi (fg. 12 mapp. 12, 13, 18 e 23) per l'esecuzione di uno scavo di una porzione di lanca lungo il percorso originale, in modo da prolungarne il tratto attivo e creare aree umide per l'incremento della biodiversità attraverso la creazione di nuovi habitat volti a favorire nuovi popolamenti di flora e fauna autoctoni di elevato valore conservazionistico e di aree umide all'interno del sito. Gli interventi sono stati eseguiti e conclusi a cura del Parco del Mincio.

Ricognizione dei rapporti economici-finanziari

ENTRATE 2014-2015-2016

Il Comune di Pomponesco percepisce da Regione Lombardia, ai sensi della legge regionale n. 86/1983 un contributo di funzionamento anno 2018 pari a € 19.307,00.

Anno 2014	€ 19.157,00
Anno 2015	€ 19.157,00
Anno 2016	€ 19.157,00

SPESE 2014-2015-2016

Costo del personale dipendente

Anno 2014	€ 6.600,00
Anno 2015	€ 9.488,77
Anno 2016	€ 9.903,72

Spese di manutenzione ordinaria e gestione immobili

Anno 2014	€ 12.557,00
Anno 2015	€ 9.668,23
Anno 2016	€ 9.403,28

BENI IMMOBILI E MOBILI**RICOGNIZIONE DEI BENI UTILI ALLA GESTIONE DELLA RISERVA/SIC/ZPS: BENI IMMOBILI**

- di proprietà della Riserva/SIC/ZPS
fabbricato accessorio da ristrutturare a destinazione info point foglio n° 8 mappale n° 182
- in utilizzo alla Riserva/SIC/ZPS
fabbricato accessorio da ristrutturare a destinazione info point foglio n° 8 mappale n° 182

BENI MOBILI:

- non vi sono beni mobili di proprietà della Riserva/SIC/ZPS
- non vi sono beni mobili in utilizzo alla Riserva/SIC/ZPS

INDIVIDUAZIONE DEI BENI IMMOBILI/MOBILI DI RISERVA/SIC/ZPS DA TRASFERIRE O DA DARE IN USO AL NUOVO ENTE GESTORE IN QUANTO FUNZIONALI A GARANTIRE LA GESTIONE E TUTELA DELL'AREA:

- fabbricato accessorio da ristrutturare a destinazione info point foglio n° 8 mappale n° 182

PERSONALE

Le attività necessarie per la gestione della Riserva/SIC/ZPS vengono svolte con le seguenti risorse umane:

a) Riserva/SIC/ZPS:

Dipendenti di ruolo: qualifica, tempo indeterminato ore 1,00 a settimana Responsabile Area Tecnica;

b) Parco:

Dipendenti di ruolo in servizio presso l'Ente:

Si rimanda alla struttura organizzativa dell'ente ed al personale in organico sulla base dei servizi da fornire.

DEFINIZIONE DELLE MODALITA' DI GESTIONE TRA LA RISERVA/SIC/ZPS E IL PARCO DEL MINCIO NELLE MORE DI DEFINIZIONE DEL PERCORSO DI

INTEGRAZIONE

La Riserva/SIC/ZPS, nelle more di definizione del percorso di integrazione ed in prospettiva del medesimo, svolge le funzioni ad essa attribuite secondo le leggi vigenti.

La Riserva/SIC/ZPS e il Parco reciprocamente si impegnano per una progressiva condivisione nella realizzazione delle attività e in particolare il Parco supporterà la Riserva/SIC/ZPS per lo svolgimento delle seguenti attività specifiche:

- ✓ attività di educazione ambientale;
- ✓ attività di sorveglianza;
- ✓ attività di progettazione per partecipazione a bandi;
- ✓ attività di valorizzazione dell' area.

Per lo svolgimento dell'attività di indirizzo e controllo, il Presidente del Parco e il Sindaco del Comune di Pomponesco, supportati da eventuali altri necessari rappresentanti in ragione degli argomenti da trattare, si riuniscono come Consulta per:

- ✓ programmare le attività del semestre successivo;
- ✓ verificare l'andamento effettivo della gestione;
- ✓ realizzare il miglior raccordo tra il Parco, la Riserva e SIC/ZPS;
- ✓ valutare periodicamente lo stato di avanzamento delle attività e l'eventuale necessità di adeguamento in corso d'opera.

La Consulta si riunisce su convocazione del Sindaco del Comune di Pomponesco almeno ogni semestre ed in ogni occasione ritenuta opportuna per aggiornare su fatti e attività salienti inerenti le attività della gestione.

La Riserva/SIC/ZPS (Comune di Pomponesco) esercita il controllo sull'espletamento delle attività esercitate dal Parco, avendo cura che le stesse siano svolte nel rispetto della presente convenzione. A tal fine il Parco invia alla Riserva/SIC/ZPS (Comune di Pomponesco) ogni semestre una relazione sulle attività svolte, segnalando eventuali punti di forza e criticità, anche ai fini della programmazione del successivo semestre.

ASPETTI FINANZIARI

Tutte le spese relative alla gestione della Riserva/SIC/ZPS devono trovare progressiva descrizione e armonizzazione nel bilancio del Parco.

Per far fronte agli oneri di gestione sono disponibili le seguenti risorse:

- le risorse destinate dall'ente gestore al funzionamento della Riserva/SIC/ZPS quantificati all'art. 3 della presente convenzione pari ad € 19.157,00;
- il contributo regionale annuale di funzionamento (l.r. 86/83);

- i contributi ricorrenti di altri enti o soggetti pubblici/privati quantificati all'art. 3 della presente convenzione;
- le risorse derivanti dall'incremento della Quota Variabile del contributo regionale annuale di funzionamento determinato dall'integrazione della Riserva.

La somma di tali risorse include la quota da destinare al Parco pari ad € 9.157,00 a fronte delle mansioni espletate dal personale e degli altri costi sostenuti.

Tutte le spese derivanti dagli specifici accordi relative alla gestione della Riserva/SIC/ZPS sono riportate nel bilancio del Parco mediante l'istituzione di capitoli di entrata e di spesa dedicati alla gestione della Riserva/SIC/ZPS.

Il Parco, nel predisporre le previsioni di bilancio, ha l'obbligo del pareggio finanziario da perseguire attraverso l'equilibrio delle entrate e delle spese, compresi i trasferimenti. In particolare, gli impegni di spesa verranno assunti fino alla concorrenza dei valori stanziati a bilancio e nei limiti delle entrate giuridicamente accertate.

La Riserva/SIC/ZPS provvede a stanziare nei propri bilanci annuali e pluriennali e ad impegnare annualmente, per quanto di rispettiva competenza, i fondi necessari per il finanziamento delle quote di compartecipazione agli oneri gestionali della Riserva, sia per le spese correnti che per le spese di investimento.

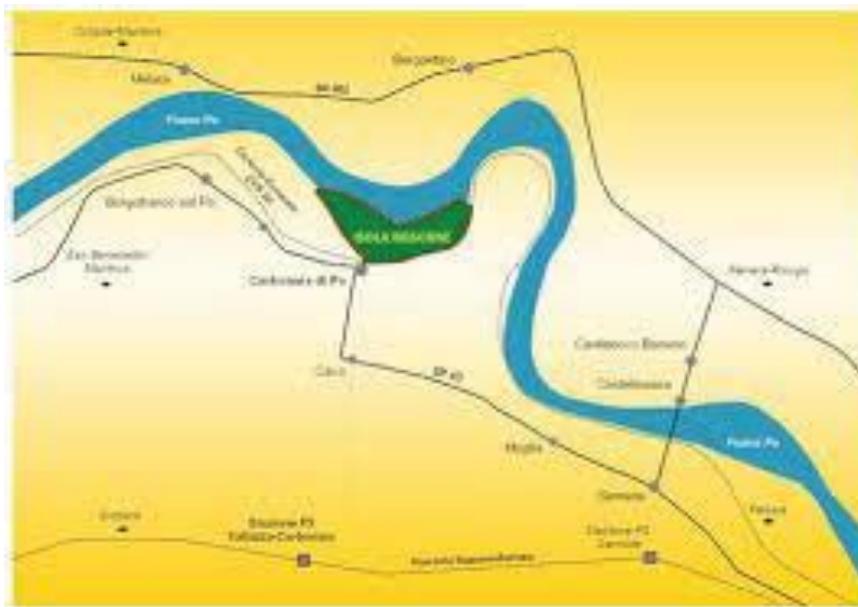
Ulteriori impegni rispetto agli stanziamenti iniziali dovranno essere concordati tra il Parco e la Riserva e dovranno essere subordinati a specifiche variazioni sia delle entrate che delle spese, in modo da garantire il mantenimento del pareggio finanziario.

La Riserva/SIC/ZPS si obbliga al puntuale versamento delle quote di partecipazione annuale di ciascun anno, sia per le quote di partecipazione finalizzate alla gestione corrente che per le quote di partecipazione agli investimenti.

Per quanto riguarda le spese di investimento, la Riserva/SIC/ZPS partecipa alle spese in conto capitale sia mediante intese con il Parco, sia mediante contributi a specifica destinazione o piani di riparto approvati dalla Consulta, al netto dei contributi per progetti finalizzati erogati da Regione Lombardia e/o da altri soggetti pubblici o privati.

Il Parco del Mincio si impegna a destinare all'attività di gestione della Riserva/SIC/ZPS, tutti i contributi a tal fine ottenuti da Regione Lombardia o da altri soggetti pubblici /privati.

14. RISERVA NATURALE, SIC E ZPS ISOLA BOSCONI (R52, Z44, S193)



La Riserva Naturale “Isola Bosconi”, che insiste per la maggior parte sul territorio del Comune di Carbonara di Po, è stata istituita con Delibera di Consiglio Regionale n. IV/566 del 29/01/1987.

Con detta delibera è stata affidata la gestione della stessa alla sezione di Mantova della L.I.P.U., con propria sede in Carbonara di Po.

Con Delibera di Consiglio Regionale n. VI/0846 del 01/07/2003 la gestione della Riserva Naturale Isola Bosconi è stata affidata al Comune di Carbonara di Po.

Con Delibera di Consiglio Regionale n. 49 del 26/10/2004 è stato approvato un regolamento per la gestione della Riserva Naturale Isola Bosconi.

Contesto territoriale

Ricopre una superficie complessiva di 132 ettari nell'alveo del fiume Po e ospita ambienti forestali di diversa tipologia. I più caratteristici sono certamente i saliceti a Salice bianco di origine naturale.

L'evoluzione del bosco creò condizioni ideali alla riproduzione di nuove specie di uccelli straordinariamente importanti dal punto di vista ecologico: il Nibbio bruno, lo Sparviere, il Lodolaio, il Picchio rosso maggiore e il Picchio verde.

Nel 2004, nonostante i notevoli cambiamenti ambientali, l'Isola Bosconi è entrata a far parte della rete ecologica europea denominata Natura 2000.

La componente faunistica più rilevante dell'Isola Boscone è rappresentata dagli uccelli, con un'ottantina di specie segnalate. Nidificano sull'isola la Sterpazzola, la Cinciarella e la Cinciallegra. Mentre da alcuni anni sono presenti dormitori invernali di Cormorano, Colombaccio, Cornacchia grigia, Fringuello, Peppola e Passera mattugia. Nel periodo post-riproduttivo e invernale, sui sabbioni si osservano importanti concentrazioni di Gabbiano comune e reale, mentre nel periodo migratorio significative sono le presenze di Poiana, Gruccione, Passera scopaiola, Tordo bottaccio, Lui piccolo, Lui verde, Capinera, Pigliamosche, Usignolo e Lucherino, solo per citarne alcuni.

Infine, le lanche e le zone di acqua ferma sono frequentate ai fini trofici da numerosi Ardeidi (Garzetta, Nitticora e Airone cenerino) e Anatidi (Germano reale, Alzavola).

Progetti realizzati dal Parco del Mincio

Il Parco del Mincio nel ruolo di capofila, ha candidato un progetto, e ottenuto il relativo finanziamento. Detto progetto è costituito da 28 interventi a valenza ambientale e paesaggistica, realizzati in 21 comuni mantovani tra loro collegati dai corridoi fluviali del Mincio e del Po: le "tessere di natura", appunto, consistono in azioni di valorizzazione di habitat, che hanno lo scopo di mitigare le alterazioni provocate dall'uomo o, in misura minore, dalla natura, per rendere questi luoghi nuovamente idonei al rifugio, alla alimentazione e alla riproduzione di peculiari specie di interesse conservazionistico.

Con apposita convenzione tra il Parco del Mincio e il Comune di Carbonara Po in data 13/07/2017, repertorio 327, è stata stipulata apposita convenzione tra il Parco ed il Comune per la realizzazione degli interventi del Progetto Tessere per la Natura, finanziato dalla Fondazione Cariplo nell'ambito del bando Connessioni ecologiche anno 2016.

Nelle aree di intervento identificate dai mappali (fg. 1 mapp. 75, fg. 2 mapp. 2, 47, 50 e 51), sono state realizzate due azioni previste nel piano di gestione e che prevedono la conservazione degli ambienti di lanca e l'incremento della biodiversità all'interno dei rimboschimenti recenti afferenti all'habitat 91F0 "Boschi misti ripari dei grandi fiumi di pianura", con l'obiettivo di potenziare la biodiversità dell'area.

Le opere si sono svolte e concluse a cura del Parco.

Convenzioni in essere

Il Comune di Carbonara di Po, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 27/11/2015, ha approvato una convenzione tra il Consorzio Oltrepò Mantovano e i comuni di Pegognaga, Quistello, Sermide, Suzzara, Ostiglia, la Provincia di Mantova, l'ERSAF per la gestione

coordinata del sistema parchi dell'Oltrepò Mantovano (SIPOM).

La convenzione di cui sopra, con decorrenza dal 01/01/2016, ha durata sino al 31/12/2020.

In data 20/03/2019, a seguito di apposita riunione tenutasi presso gli uffici del Parco del Mincio, il Comune di Borgocarbonara ha trasmesso i documenti relativi all'Isola Boscone tra i quali il regolamento di gestione Isola Boscone e relativa delibera di approvazione, la convenzione con SIPOM, regolamento e relativa delibera di approvazione (validità sino al 31/12/2020) e determina di incarico di consulenza a professionista esterno per la direzione e gestione ordinaria.

La Convenzione tra il Parco del Mincio e il Comune di Borgocarbonara in vista del processo di integrazione della Riserva Naturale SIC e ZPS Isola Boscone nella Macroarea 5 come previsto dalla L.R. 17.11.2016 n. 28 "Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle alte forme di tutela presenti sul territorio", **è stata sottoscritta in data 26 aprile 2019 (allegato n. 3).**

Ricognizione dei rapporti economici-finanziari

Entrate

Il Comune di Borgocarbonara, Comune istituito a seguito della fusione fra i Comuni di Carbonara di Po e Borgofranco sul Po, percepisce da Regione Lombardia, ai sensi della legge regionale n. 86/1983 un contributo annuo di funzionamento di € 22.454,00. A tale importo è necessario considerare, in aggiunta, le risorse a carico del bilancio del Comune di Borgocarbonara pari a euro 2.824,00.

Anno 2018	
Regione Lombardia	€ 22.454,00
Comune di Borgocarbonara	€ 9.801,00

Spese di funzionamento

Spese per il personale dipendente	€ 6.000,00
Prestazioni di servizi	
Spese per consulenze e incarichi	€ 12.355,00
Spese generali di funzionamento	
Manutenzione ordinaria sede ed uffici	€ 13.131,00
Spese varie per ufficio cancelleria, spese postali e abbonamenti	€ 285,00
Acquisto carburante, assicurazioni e tassi veicoli	€ 484,00

Totale spese correnti	€ 32.255,00
------------------------------	--------------------

Beni immobili e mobili

Ricognizione dei beni utili alla gestione della riserva/sic/zps:

- **beni immobili**
 - nessun fabbricato accessorio utilizzato specificatamente per la riserva/SIC/ZPS
- **beni mobili:**
 - non vi sono beni mobili di proprietà della Riserva/SIC/ZPS
 - non vi sono beni mobili in utilizzo alla Riserva/SIC/ZPS

Personale

Le attività necessarie per la gestione della Riserva/SIC/ZPS vengono svolte con le seguenti risorse umane:

a) Riserva/SIC/ZPS:

Dipendenti di ruolo: qualifica, tempo indeterminato ore 12,00 mese Responsabile Area Tecnica;

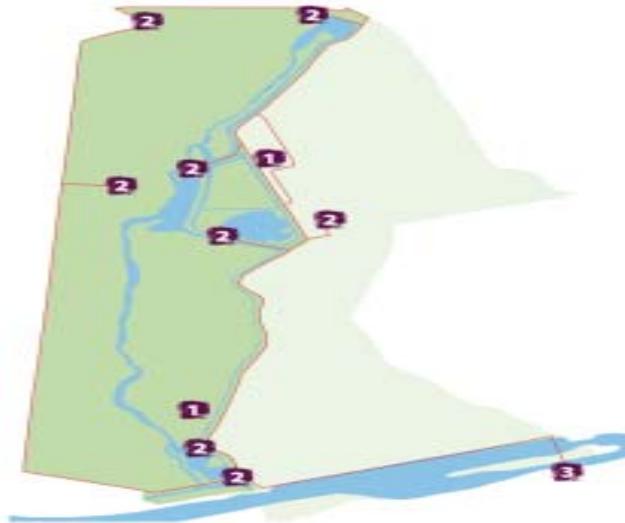
b) Parco del Mincio:

Dipendenti di ruolo in servizio presso l'Ente:

Si rimanda alla struttura organizzativa dell'ente ed al personale in organico sulla base dei servizi da fornire.



15. RISERVA NATURALE, SIC E ZPS PALUDI DI OSTIGLIA (R47, Z9, S165)



La Riserva Naturale Paludi di Ostiglia è stata istituita dalla Regione Lombardia con deliberazione di Consiglio Regionale n. III/1737 dell'11/10/1984 e la sua gestione è stata affidata al Comune di Ostiglia, che dal 1986 si avvale della collaborazione della Lipu per le attività di conservazione della natura e di educazione e sensibilizzazione ambientale.

Contesto territoriale

Le Paludi di Ostiglia sono state riconosciute negli anni '80 anche come Zona Umida di Importanza Internazionale secondo la Convenzione di Ramsar.

Si tratta di un'ampia zona umida "pensile" di superficie complessiva pari a 123 ettari, originata dal divagare delle acque del fiume Busatello, sopravvissuta alle bonifiche del vasto complesso delle Grandi Valli Veronesi grazie alle pratiche di coltivazione delle erbe palustri (carice e canna di palude), protrattesi al suo interno sino agli anni '70. Venute meno le attività tradizionali, faticose, poco redditizie e senza prospettive di riscatto sociale, si è assistito a una progressiva diversificazione degli habitat con conseguente arricchimento delle specie presenti, sia animali (in particolar modo uccelli, con 175 specie censite) che vegetali (226 specie censite).

La vegetazione delle Paludi di Ostiglia è dominata dalla presenza di estesi canneti e cariceti.

Tra le specie animali presenti in palude, quelle la cui presenza difficilmente passa inosservata sono senza dubbio gli uccelli. Nella Riserva, infatti, sono state censite ben 175 specie ornitiche, delle quali una sessantina nidificanti.

Il SIC e la ZPS si sovrappongono interamente alla Riserva Naturale ed hanno complessivamente una superficie di 123 ettari.

Convenzioni in essere

Con deliberazione del Consiglio di Gestione n. 93 del 25/10/2017 e con deliberazione della Giunta Comunale n. 58 del 30/03/2018 del Comune di Ostiglia, **è stata approvata la convenzione tra il Parco del Mincio ed il Comune di Ostiglia (allegato n. 4)**, per l'attività di vigilanza ambientale e territoriale tramite le Guardie Ecologiche Volontarie del Parco in vista del processo di integrazione della Riserva Naturale SIC e ZPS "Le Paludi di Ostiglia"..

La convenzione ha ad oggetto le seguenti attività che si svolgono su tutto il territorio comunale ad esclusione dei nuclei abitati:

- a. l'esercizio delle funzioni di polizia amministrativa per la prevenzione e l'accertamento degli illeciti amministrativi contro la natura, l'ambiente e il territorio;
- b. L'attività di monitoraggio e di controllo ambientale del territorio del Comune di Ostiglia;
- c. La realizzazione di attività di documentazione, comunicazione ed informazione attinenti la natura, l'ambiente e il territorio in sinergia con il personale della polizia locale.

Il Comune si impegna a versare al Parco del Mincio un importo annuo forfettario di € 2.000,00.

Ad integrazione della Convenzione tra il Parco del Mincio e il Comune di Ostiglia, sopra richiamata, in vista di una completa integrazione della Riserva Naturale nella Macroarea 5 come previsto dalla L.R. 17.11.2016 n. 28 "Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle alte forme di tutela presenti sul territorio" è stata approvata dal Consiglio di Gestione del Parco del Mincio e trasmessa al Comune di Ostiglia ed in questa direzione si è già dato corso alla programmazione di eventi da realizzarsi nell'anno 2020. Ad oggi risultano attivi i seguenti rapporti giuridici:

- Il Comune di Ostiglia ha affidato con determina n. 12 del 15/01/2019 l'incarico di Direttore delle Paludi di Ostiglia ad un soggetto esterno mediante affidamento di una prestazione di servizi imputandone la spesa al TITOLO I "Spese in conto corrente" – MISSIONE 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" – PROGRAMMA 5 "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" - CAPITOLO 1302/1 "Riserva Palude Busatello – Prestazione di Servizi" – IMP. N. 37/2019, per un importo complessivo di € 14.077,56 iva di legge, Codice Identificativo di Gara Z4026B5057;
- La convenzione stipulata con la LIPU, per la gestione della Riserva naturale "Paludi di Ostiglia", volta a promuovere e gestire la tutela dell'ambiente naturale delle Paludi nonché

l'attività di educazione ambientale negli istituti scolastici di primo e secondo grado. Scadenza 31 dicembre 2020;

- La convenzione stipulata con il Consorzio Oltrepo Mantovano per la gestione coordinata del sistema parchi oltrepo mantovano (SIPOM) - scadenza 31/12/2020. E con essa l'adesione al Regolamento di gestione del SIPOM, identificando obiettivi e organizzazione del Sistema, nonché alla Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS);

Aspetti finanziari

Entrate

Il Comune di Ostiglia percepisce da Regione Lombardia, ai sensi della legge regionale n. 86/1983, un contributo annuo di funzionamento di € 25.097,00.

Anno 2018	€ 25.097,00
-----------	-------------

Spese di funzionamento

Spese per il personale dipendente	€ 0,00
Prestazioni di servizi	
Spese per incarico di direzione	€ 14.077,56
Spese generali di funzionamento	
Prestazioni di servizio	€ 11.019,44
Totale spese correnti	€ 25.097,00

Beni immobili e mobili

Ricognizione dei beni utili alla gestione della riserva/sic/zps:

- beni immobili

- non vi sono beni immobili di proprietà della Riserva/SIC/ZPS

beni mobili:

- non vi sono beni mobili di proprietà della Riserva/SIC/ZPS.



16. RISERVA STATALE SIC E ZPS BOSCO FONTANA



La Riserva Naturale Statale di Bosco Fontana è istituita con Decreti del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste del 29 marzo 1972, del 10 aprile 1976 e del 2 marzo 1977, è del Demanio dello Stato. Ha le seguenti classificazioni: Riserva Naturale Biogenetica - Riserva Naturale Orientata - SIC (Sito di Importanza Comunitaria) - ZPS (Zona di Protezione Speciale) - Sito incluso nella lista delle foreste europee di importanza per faune saproxiliche - Area di Rilevanza Erpetologica Nazionale - Sito della Rete di Monitoraggio di Lungo termine L-TER - Sito di monitoraggio della rete Internazionale ICP-Forest (Conecofor).

Contesto territoriale

Bosco Fontana rappresenta ciò che rimane di un'area ben più vasta anticamente di proprietà dei Gonzaga. Dopo la seconda metà del 1600, con la caduta del Ducato, la foresta è abbandonata fino a divenire un quartier generale degli austriaci nel 1700; successivamente subisce continue minacce di distruzione.

Nel 1910 entra a far parte del Demanio forestale e nel 1921 è dichiarato Monumento Nazionale; da quel momento inizia la tutela dell'area. L'85 % della riserva è occupata dalla foresta, il rimanente da prateria e una piccola zona umida. La Riserva rappresenta uno degli ultimi relitti di foresta planiziarica della Pianura Padana.

Complessivamente le specie floristiche spontanee censite nel Sito sono 470; di queste, 60 sono considerate rare nella Pianura Padana.

Sono presenti ancora oltre 140 specie di vertebrati (pesci esclusi, sui quali le conoscenze sono ancora scarse e frammentarie) e 2.520 di invertebrati. 52 sono le specie animali tutelate a livello comunitario secondo la Direttiva Habitat (92/43/CEE) e la Direttiva Uccelli (79/409/CEE).

Le ricerche scientifiche della Riserva sono costantemente seguite dal Centro Nazionale per lo Studio e la Conservazione della Biodiversità di Verona, Istituto di ricerca di livello nazionale del Corpo Forestale dello Stato specializzato nella tassonomia degli Invertebrati.

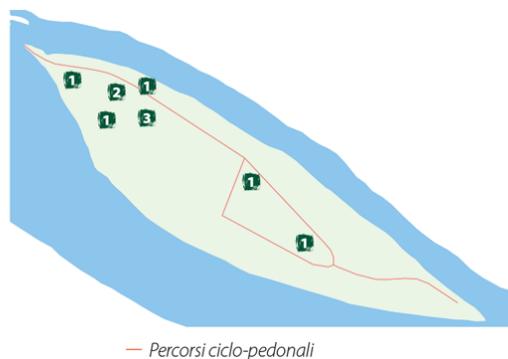
La gestione della Riserva, parte della Rete Natura 2000, è basata su interventi "attivi" secondo le prescrizioni del piano di gestione redatto ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE.

L'organo di Gestione è il Reparto Carabinieri Biodiversità di Verona che fornisce adeguate garanzie sul piano organizzativo e tecnico. Tale modalità di gestione, trattandosi di Riserva statale, continuerà anche per il futuro.

E' volontà del parco proseguire nell'attività di collaborazione già instaurata che consiste in azioni di valorizzazione e nella realizzazione di specifici progetti o azioni di monitoraggio.



17. RISERVA NATURALE, SIC E ZPS ISOLA BOSCHINA (R51, Z49, S172)



La Riserva è stata istituita da Regione Lombardia con d.c.r. n. 1966 del 06/03/1985 e la sua gestione è stata affidata ad ERSAF. E' una Riserva Naturale parziale di interesse forestale e ricopre una superficie di circa 39 ettari nell'alveo del Po, in comune di Ostiglia.

La ZPS/SIC IT20B0007 Isola Boschina ricalca i confini dell'omonima Riserva Naturale ed è stata classificata come Sito di Importanza Comunitaria nel 2004 e come Zona di Protezione Speciale nel 2005.

Contesto territoriale

I boschi dell'isola rappresentano una situazione "relicta" di quello che era una volta i boschi misti planiziali della Pianura Padana: boschi di querce (farnia) e carpini, con olmi, aceri e pioppi, nonché salici e ontani nei pressi delle rive.

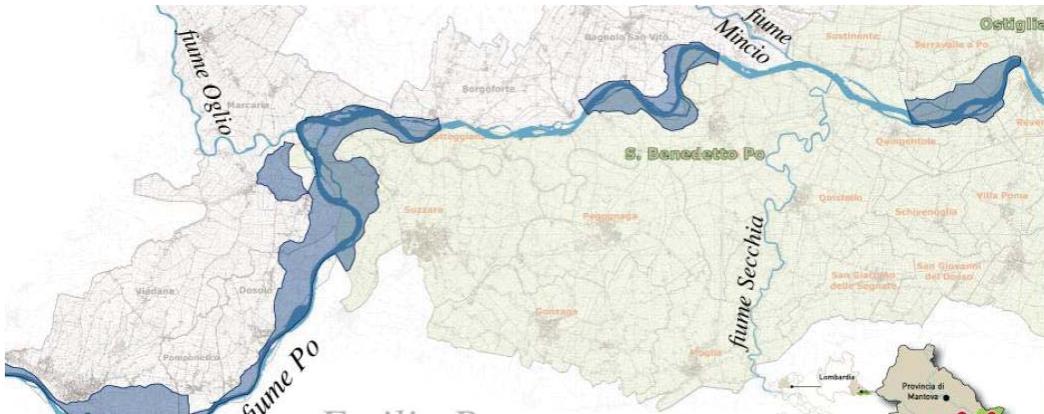
Per la sua posizione geografica e grazie alla presenza di boschi maturi e zone rifugio, il sito accoglie molte specie di uccelli, soprattutto durante i periodi di migrazione. Secondo gli studi più recenti (2007-2008) risulta che l'area è frequentata, temporaneamente o in maniera più stabile, da oltre un centinaio di specie.

Ai sensi dell'art. 4 comma 2, essendo attribuita la gestione della ZPS e SIC di cui sopra all'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERASF) che fornisce adeguate garanzie sul piano organizzativo e tecnico, la gestione di detti siti Natura 2000 continuerà ad essere gestita dal sovra citato Ente.

E' volontà comune di Parco del Mincio e ERSAF l'avvio di una collaborazione finalizzata allo svolgimento di attività di educazione ambientale ed ecoturismo



18. ZPS VIADANA, SAN BENEDETTO PO, PORTIOLO, OSTIGLIA (Z5)



La ZPS IT20B0501 Viadana, San Benedetto Po, Portiolo, Ostiglia occupa complessivamente una superficie di 7.222,78 ettari ed è gestita dalla Provincia di Mantova.

Contesto territoriale

Racchiude tutte le espressioni naturali (acque correnti, sabbioni, lanche, bugni, boschi ripariali) e antropiche (pioppeti, seminativi, cave di sabbia e argilla, difese idrauliche, attracchi fluviali, insediamenti urbani, infrastrutture civili e industriali) tipiche del basso corso del Po che, con le sue golene, costituisce la più grande area a naturalità diffusa del mantovano e, più in generale, della Pianura Padana.

Non sorprende quindi la ricchezza faunistica della ZPS soprattutto per quanto riguarda gli uccelli (oltre 200 specie) tra cui il nibbio bruno, il falco pescatore, l'albanella minore, il gruccione, il corriere piccolo, la sterna comune, il fraticello, la beccaccia e il rigolo.

Tra i mammiferi oltre al riccio, alla lepore, alla donnola e a numerose specie di piccoli roditori, troviamo il tasso e il capriolo; tra gli anfibi e i rettili i tritoni crestato e punteggiato, la rana verde, la raganella e i rospi comune e smeraldino, oltre al ramarro, al biacco e alla natrice. Tra i pesci, infine, il sempre più raro storione, il cefalo, l'anguilla, la cheppia, la carpa e il siluro (una specie danubiana che supera i due metri di lunghezza, che sta creando non pochi problemi all'ittiofauna locale).

Il Parco del Mincio con nota prot. 1363 del 02/04/2019 ha chiesto alla Provincia di Mantova, in qualità di soggetto gestore della Zps Viadana, San Benedetto Po, Portiolo, Ostiglia, ai sensi dell'art. 4 comma 1 della legge regionale 28/2016, di acquisire i dati relativi alla ricognizione dei rapporti attivi e passivi connessi alla gestione della ZPS.

In data 16/04/2019 si è tenuto un incontro, presso la provincia di Mantova, finalizzato all'attuazione della normativa sopra citata dalla quale è emerso che non sussistono beni di

proprietà della Provincia di Mantova all'interno della Zps Viadana, San Benedetto Po, Portiolo, Ostiglia. Per la gestione della ZPS la provincia di Mantova non percepisce nessun contributo da parte di Regione Lombardia e nessun incarico esterno è stato conferito a soggetti terzi per la gestione dell'area medesima.

L'attività amministrativa svolta dalla Provincia attiene al rilascio dei pareri di competenza inerenti le valutazioni di incidenza relative al sito Natura 2000 e pareri di conformità, tutti rilasciati nei termini di legge.

Per tale attività amministrativa si è convenuto, nell'incontro sopra citato, che le funzioni amministrative siano regolamentate e svolte dalla struttura amministrativa e tecnica del Parco del Mincio ancor prima dell'intervento legislativo regionale di cui alla L.R. n. 28/2016.



**19. PARCHI LOCALI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE PRESENTI NELLA
MACROAREA 5**

All'interno della Macroarea 5 sono presenti i Parchi Locali di Interesse sovracomunali di seguito indicati che hanno chiesto e ottenuto l'autonomia gestionale con deliberazione di Giunta regionale n. X/6735 del 19/06/2017 ai sensi dell'art.5 della legge regionale 17 novembre 2016, n.28.

19.1 PLIS DI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (P73)

Si estende per 1.179,82 ettari a Nord del centro abitato di Castiglione delle Stiviere, nell'area più interessante dal punto di vista naturalistico e storico del territorio comunale. E' caratterizzato da un susseguirsi di dolci colline e sinuosi profili, in un gioco di conche e rilievi, memoria dell'antico ghiacciaio che ha depositato detriti nelle sue ripetute spinte e ritiri.

Il paesaggio agricolo è arricchito da interessanti unità ecosistemiche quali boschi e prati aridi, corsi d'acqua e zone umide, valorizzate dalla presenza delle molte specie animali e vegetali tipiche di questi ambienti naturali.

Numerosi sono gli uccelli presenti come il gruccione, l'upupa, l'assiolo, il torcicollo, il pigliamosche, i picchi rosso e verde, il cuculo, il cardellino e il rigogolo. Le colline moreniche caratterizzanti il PLIS sono dei corridoi migratori per l'avifauna, ma anche un importante crocevia per molti rapaci come il falco pecchiaiolo, la poiana, lo sparviere che, percorrendo le valli alpine, sorvolano questi colli per disperdersi poi nella Pianura Padana. Ogni anno vengono censiti, infatti, migliaia di rapaci migranti dal nord Europa all'Africa, confermando che le colline moreniche sono una delle più importanti località europee per lo studio della migrazione autunnale dei rapaci diurni.

Tra i mammiferi si segnala la presenza di volpi, lepri, faine, donnole, ricci, scoiattoli, arvicole e in misura minore di tassi.

Sui versanti più ripidi, esposti a nord, nord-est vegetano boschi cedui che costituiscono relitti di boschi che una volta coprivano tutte le colline. La loro formazione è quella tipica delle colline moreniche, costituita da specie che prediligono pendici calcaree assolate come carpino nero, roverella, orniello, bagolaro oltre a cerro, nocciolo e ciliegio selvatico. Sono inoltre presenti rimboschimenti, come quello realizzato in località Valle, dove nel corso degli ultimi 20 anni sono state piantumate oltre diciottomila piante, favorendo la ripopolazione faunistica della zona

umida vicina.

Sono presenti diverse zone umide: quella chiamata Valle posta nella zona nord-est del PLIS e le zone umide infossate, un tempo conche lacustri, ubicate vicino allo storico Convento di S. Maria, che ospitano una straordinaria diversità di habitat e di specie animali (airone cenerino, rosso e bianco maggiore, garzetta, martin pescatore, alzavola, marzaiola, tarabusino, nitticora, folaga, tuffetto, falco di palude) oltre che vegetali (canneti, cariceti e boschi igrofilo oltre ad una ricca vegetazione riparia erbacea e ad alto fusto).

Sui crinali e sui versanti esposti a sud vegetano i prati aridi caratterizzati da un'accentuata aridità, da un limitato sviluppo e da diffuse formazioni vegetali che fioriscono presto a primavera, prima che la siccità estiva inaridisca eccessivamente il suolo. In essi rilevante è la presenza di alcune specie di orchidee dei generi *Ophrys*, *Anacamptis*, *Cephalanthera*, *Orchis* e *Platanthera*.

19.2 PLIS DI SOLFERINO (P69)

Si tratta di un Parco Locale di Interesse Sovracomunale istituito con delibera del Consiglio Provinciale n. 277 del 27/10/2005, nel comune di Solferino, in Provincia di Mantova, contiguo al parco Locale di Interesse Sovracomunale Parco Colline Moreniche di Castiglione. Si trova al centro dell'anfiteatro morenico del basso Garda e si estende su una superficie di 240 ettari.

L'importanza ecologica e paesaggistica del PLIS è in relazione al ruolo di collegamento est-ovest tra il fiume Mincio e il territorio comunale di Castiglione delle Stiviere, lungo una delle principali direttrici della Rete Ecologica Provinciale.

19.3 PLIS CORRIDOIO MORENICO DEL BASSO GARDA BRESCIANO (P79)

Istituito con deliberazione della Giunta Comunale n. 304 del 12/12/2006, si estende su un'area di 514 ettari tra Lonato, Desenzano e le rive del Lago di Garda sul Golfo di Padenghe.

Il paesaggio è caratterizzato dalle dolci colline moreniche, formatesi in seguito alle fasi di espansione e ritiro dei ghiacciai, disposte ad ampie arcate. I piccoli nuclei rurali si mescolano in modo armonioso a boschi, a vigneti, a oliveti, a campi coltivati o a prati stabili.

Nel 2013 la Fondazione Cariplo ha promosso il piano d'azione "*Promuovere la sostenibilità ambientale a livello locale: realizzare la connessione ecologica*" al fine di valorizzare il patrimonio naturalistico locale e sovralocale attraverso la realizzazione, lo sviluppo e il potenziamento di corridoi ecologici terrestri e fluviali, che mettano in collegamento aree naturalistiche e favoriscano il mantenimento delle biodiversità.

19.4 PLIS MONTE MEDOLANO (P99)

Si tratta di un Parco di Interesse Sovracomunale istituito nel 2012, in comune di Medole, nella Provincia di Mantova.

Il Monte Medolano appartiene al sistema del paesaggio estremamente raro e localizzato, dei depositi morenici rissiani e in particolare ai cordoni morenici principali e secondari a morfologia collinare.

Il Parco del Mincio, nell'ambito del progetto Tessere per la Natura, ha realizzato degli interventi il cui scopo è quello di contenere il fenomeno di ricolonizzazione della prateria arida sulla sommità del monte, al fine di conservare questo prezioso habitat di preminente interesse conservazionistico e paesaggistico, caratterizzato anche dalla fioritura di alcune specie di orchidee.

L'intervento principale si è perciò concretizzato nel contenimento della vegetazione legnosa invasiva sulle superfici di prateria arida. Per favorire la conoscenza e la frequentazione dei luoghi è stato inoltre realizzato un percorso didattico alla scoperta delle praterie aride, completato con la riapertura del cono visivo sulla torre di San Martino della Battaglia, che era stato colonizzato da arbusti e polloni di specie forestali.

Un ulteriore intervento è stato finalizzato al ripristino della funzionalità idraulica ed ecologica del fontanile al fine di ripristinare la risorgiva.

Sono quindi seguiti interventi di consolidamento e sistemazione della sponda sinistra e successiva messa a dimora di alberi arbusti autoctoni.

19.5 PLIS SAN LORENZO (P49)

Il PLIS di San Lorenzo è stato istituito nel 1990 e la sua gestione è stata affidata al Comune di Pegognaga.

Ricade interamente nel comune di Pegognaga, e si estende su una superficie di 54 ettari, attorno a tre specchi d'acqua originatisi dall'escavazione dell'argilla.

Dei 54 ettari, 37 ettari sono destinati a parco pubblico, 10 ettari sono adibiti a oasi naturale, mentre nella parte restante è presente un'area archeologica di età romana al centro della quale è insediata la Pieve matildica di San Lorenzo.

La presenza dei chiari d'acqua opportunamente rinaturalizzati, in pochi anni ha richiamato ben 180 specie di uccelli tra cui svassi maggiori, numerosi anatidi e, soprattutto, ardeidi che qui formano una delle garzaie più importanti della provincia di Mantova.

19.6 PLIS GOLENE FOCE SECCHIA (P70)

Il Parco Golene Foce Secchia si estende per circa 1.200 ettari nei territori dei comuni di Quistello, Quingentole, San Benedetto Po e Moglia ed è gestito dal Comune di Quistello.

Racchiude il tratto terminale del Secchia dal confine con l'Emilia alla confluenza in Po. Qui l'affluente appenninico scorre con andamento sinuoso, incassato in argini di notevole altezza che delimitano golene di dimensioni assai più contenute di quelle del Grande Fiume.

Il territorio del Parco ricomprende sistemi agricoli e ambienti naturali fluviali, collegati da una diffusa rete di strade interpoderali che si irradiano a partire dagli argini maestri. Più ancora che per le aree agricole e naturali, l'area protetta si caratterizza per la morfologia del territorio dominata dai fitti meandri del fiume e per la presenza di imponenti manufatti idraulici che testimoniano la millenaria opera di governo delle acque delle genti dell'Oltrepò mantovano. A tal proposito sono di notevole interesse gli impianti idrovori delle Mondine e di San Siro, nonché la botte sifone con cui il canale dell'Agro Mantovano-Reggiano sottopassa il Secchia recapitando in Po le acque del Sinistra Secchia presso l'impianto idrovoro di Moglia di Sermide.

19.7 PLIS AREA GOLENALE LUNGO UN TRATTO DI FIUME PO (P68)

Il PLIS è stato istituito dal comune di Casalmaggiore con deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 12/03/1992 ed ufficialmente riconosciuto da Regione Lombardia con d.g.r. n. 5/57362 del 27/09/1994. Ha una superficie di 600 ettari e la sua gestione è affidata al Comune di Casalmaggiore.

Il parco interessa le aree golenali del fiume Po in Comune di Casalmaggiore e di una parte dell'area golenale del Comune di Martignana Po.

L'aspetto vegetazionale è l'elemento caratterizzante del paesaggio. In corrispondenza degli specchi d'acqua permangono lembi residui di formazioni boschive con prevalenza di salice bianco, ontano nero e olmo, mentre le fasce più esterne sono caratterizzate da coltivazione estensive e da pioppeti.

In corrispondenza degli specchi d'acqua sopravvivono boschi umidi composti da salice bianco, ontano nero e olmo. Le fasce più esterne sono invece occupate da coltivazioni di pioppo.

Tra le specie faunistiche presenti quelle ornitiche sono quelle più rappresentate e costituite da numerose anatre, aironi e cormorani.

19.8 PLIS GOLENA DEL GRUCCIONE (P71)

Situato nel comune di Sermide, all'estrema propaggine sud-orientale della Lombardia, il PLIS deve il proprio nome alla presenza di una nutrita colonia di Gruccioni, uccelli dalla splendida

livrea che solo negli ultimi anni hanno iniziato a nidificare regolarmente lungo il Po.

Si estende su una superficie di 388 ettari costituiti in gran parte da ambienti golenali e da vaste isole fluviali (come l'Isola Schiavi e l'Isola Bianchi). Al suo interno è riscontrabile il tipico assetto paesaggistico del medio corso del Po, costituito da centri abitati addossati all'argine maestro, attracchi fluviali, terreni agricoli in golene chiuse, pioppeti, boschi idrofilo insediatisi spontaneamente in cave abbandonate, lanche e vasti sabbioni.

Proprio in corrispondenza di una cava abbandonata si trova l'Oasi naturalistica "Digagnola", un'area attrezzata per l'osservazione della natura, liberamente fruibile, con un percorso ciclo-pedonale ad anello della lunghezza di circa un chilometro.

Nei pressi dell'abitato di Sermide a picco sul Po sorge l'edificio della "Teleferica", un singolare esempio di archeologia industriale adibito a Centro di educazione ambientale del Sistema Parchi dell'Oltrepò mantovano. A due passi dalla "Teleferica" troviamo l'attracco turistico e le aree attrezzate dell'Associazione Nautica Sermidese. Vi si rintraccia il tipico assetto paesaggistico del basso corso del Po, costituito da centri abitati addossati all'argine maestro, terreni agricoli all'interno di "golene chiuse", pioppeti, boschi idrofilo insediatisi spontaneamente in cave abbandonate, lanche e vasti sabbioni.

Di notevole rilievo, nella frazione di Moglia, gli impianti idrovori delle bonifiche dell'Agro Mantovano- Reggiano e di Revere (oggi riunite nell'unico Consorzio Terre dei Gonzaga in Destra Po) risalenti all'inizio del Novecento, che recapitano nel grande fiume buona parte delle acque dell'Oltrepò mantovano.

Il Parco del Mincio, nell'ambito del progetto Tessere per la Natura, ha realizzato un intervento finalizzato alla creazione di una fascia tampone boscato lungo l'ex diversivo Fossalta. Scopo dell'intervento e potenziare il corridoio ecologico e migliorarne la capacità filtrante dagli inquinanti di origine agricola.

19.9 PLIS SAN COLOMBANO (P50)

Il Parco San Colombano è stato istituito nel 1997 e la sua gestione è stata affidata al Comune di Suzzara.

Comprende circa 730 ettari di superficie e si estende per 7 km lineari lungo le fasce perifluviali del Po.

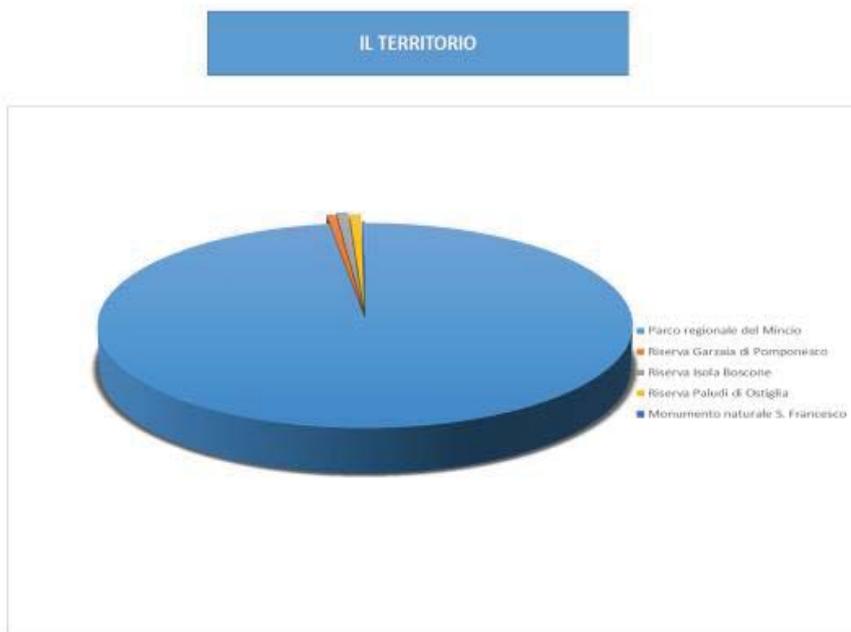
Il parco rientra nella Zona di Protezione Speciale ZPS IT20B0501 "Viadana, Portiolo, San Benedetto, Ostiglia" ed è costituito da pioppeti, coltivi, impianti forestali e da alcuni lembi di ambienti con caratteristiche più spiccatamente naturali (boschi e boscaglie igrofile, specchi

d'acqua, greti, ambienti a vegetazione erbacea igrofila). L'area, interessata da piene del fiume Po, è inoltre caratterizzata da zone umide in corrispondenza di cave dismesse e "bugni". Nel corso degli interventi di riqualificazione naturalistica effettuati dal Comune di Suzzara a partire dal 2000, sono state messe a dimora oltre 250.000 piante appartenenti alle principali specie autoctone della zona: pioppo bianco, pioppo nero, salice bianco, olmo campestre, farnia, frassino ossifillo, frangola, pallon di maggio, sanguinello, sambuco, corniolo etc.

La fauna è costituita dalle specie tipiche degli ambienti golenali e delle formazioni boschive ad essi associate. Tra gli uccelli ricordiamo i picchi rosso e verde, lo sparviere, il lodolaio, la cinciarella, lo scricciolo, la garzetta e la nitticora; tra i rettili la natrice dal collare e il biacco; tra gli anfibi la rana verde, la raganella e i tritoni comune e crestato.

Il Parco del Mincio, nell'ambito del progetto Tessere per la Natura, ha realizzato interventi con lo scopo di ricostruire e potenziare un corridoio ecologico efficiente in grado di connettere ambiti naturali a sud del tratto del fiume Po con ambiti naturali a nord, garantendo al tempo stesso una continuità di vegetazione.

20. RIORGANIZZAZIONE DELLA MACROAREA 5 - SINTESI



LA PARTECIPAZIONE DEL TERRITORIO: RISERVE NATURALI e MONUMENTI NATURALI

Che cosa farà il Parco

Con la revisione dello statuto del Parco del Mincio, a seguito della Legge di Riorganizzazione, verranno riconosciute e tutelate l'identità degli ex ENTI GESTORI, mediante la partecipazione del territorio alla Comunità' del Parco.

Nelle convenzioni si definiscono le funzioni e l'operatività, nel rispetto di quanto previsto dalla attuale gestione e nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni normativa

Quali sono gli Organi del Parco del Mincio

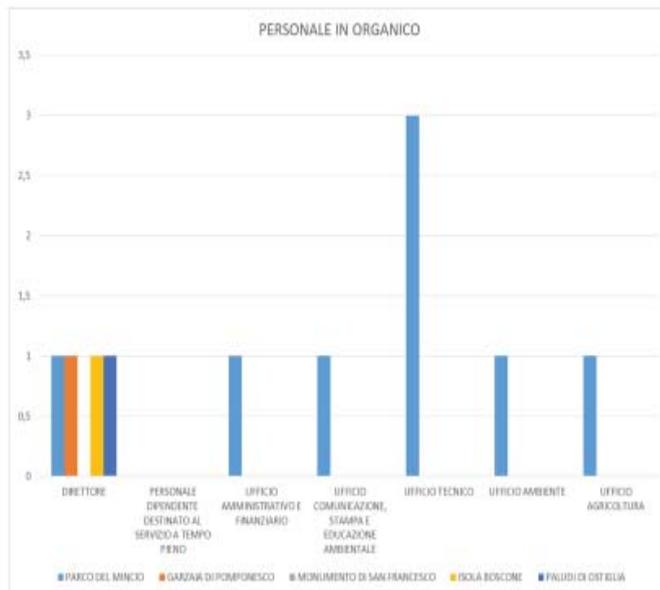
Presidente, Consiglio di Gestione e Comunità del Parco (oggi composto da 14 enti, domani composto anche dagli enti ex gestori delle riserve naturali e monumenti naturali)

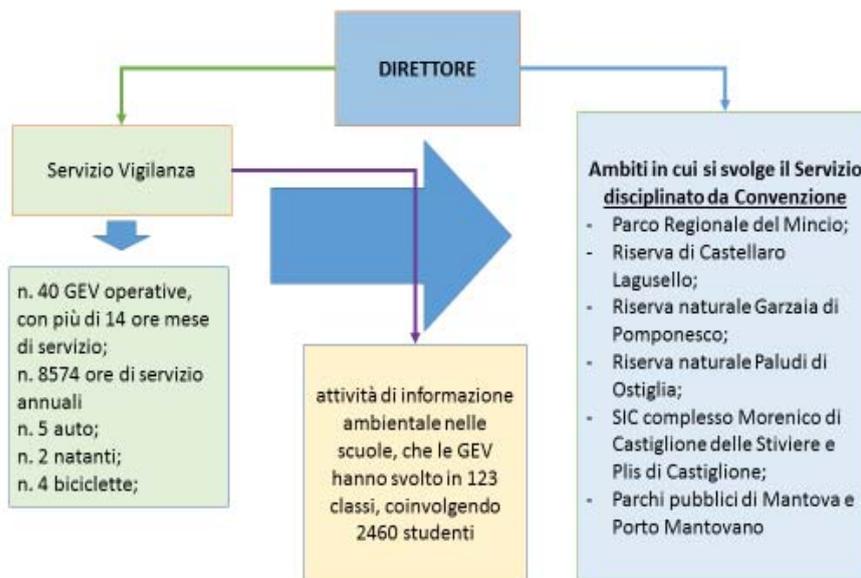
Che cosa fa la CONSULTA fra Parco ed ex Enti Gestori

FORMULA proposte: sulle modalità di gestione della Riserva e Monumenti, sugli interventi di manutenzione e sulla destinazione dei contributi attribuiti agli stessi

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

DESCRIZIONE	PARCO DEL MINCIO	GARZAIA DI POMPONESCO	MONUMENTO DI SAN FRANCESCO	ISOLA BOSCONI	PALUDI DI OSTIGLIA	TOTALE
DIRETTORE	1	1		1	1	4
PERSONALE DIPENDENTE DESTINATO AL SERVIZIO A TEMPO PIENO						0
UFFICIO AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO	1					1
UFFICIO COMUNICAZIONE, STAMPA E EDUCAZIONE AMBIENTALE	1					1
UFFICIO TECNICO	3					3
UFFICIO AMBIENTE	1					1
UFFICIO AGRICOLTURA	1					1
TOTALE	8	1	0	1	1	11
PERSONALE DIPENDENTE DESTINATO AL SERVIZIO A TEMPO PARZIALE						
UFFICIO AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO			NON DEFINIBILE	NON DEFINIBILE	NON DEFINIBILE	
UFFICIO COMUNICAZIONE, STAMPA E EDUCAZIONE AMBIENTALE						
UFFICIO TECNICO		1 ORA SETTIMANA	NON DEFINIBILE	3 ORE SETTIMANA	NON DEFINIBILE	
UFFICIO AMBIENTE						
UFFICIO AGRICOLTURA						
CONVENZIONI IN ESSERE						
EDUCAZIONE AMBIENTALE					LIPU	1
SISTEMA PARCHI OLTREPO' MANTOVANO				SIPOM	SIPOM	2
GESTIONE APERTURA			AIRONE ROSSO			1
						4

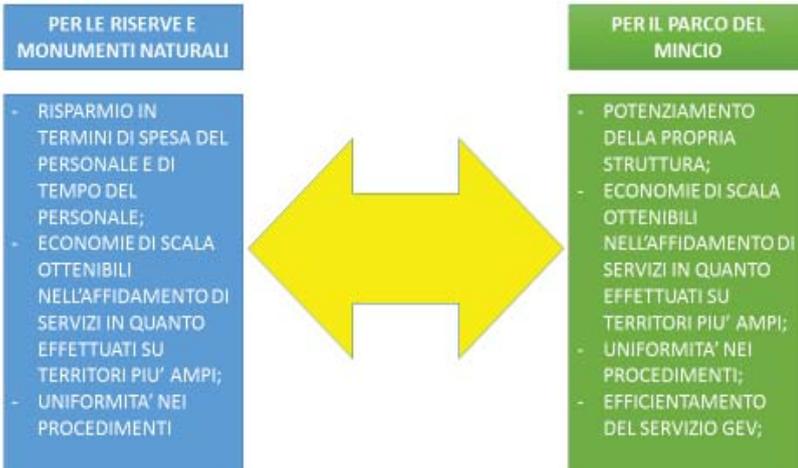




PER GLI ENTI GESTORI



RAZIONALIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA



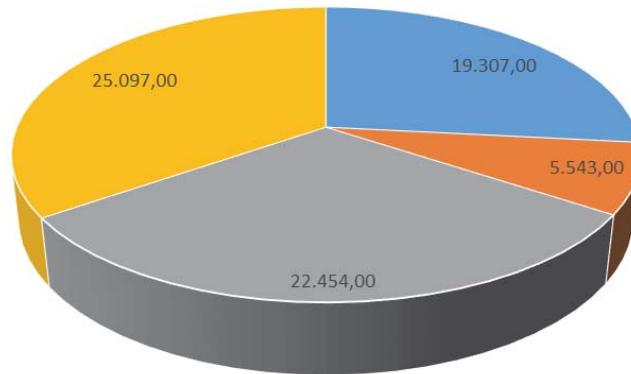
RISPARMI STRUTTURALI

DESCRIZIONE	GARZAIA DI POMPONESCO	MONUMENTO DI SAN FRANCESCO	ISOLA BOSCONI	PALUDI DI OSTIGLIA	TOTALE	RAZIONALIZZAZIONE SPESA
DIRETTORE	9.903,00		11.705,00	14.078,00	35.686,00	35.686,00
PERSONALE DIPENDENTE DESTINATO AL SERVIZIO A TEMPO PIENO						
UFFICIO AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO						- già nel bilancio ente Parco
UFFICIO COMUNICAZIONE, STAMPA E EDUCAZIONE AMBIENTALE						- già nel bilancio ente Parco
UFFICIO TECNICO						- già nel bilancio ente Parco
UFFICIO AMBIENTE						- già nel bilancio ente Parco
UFFICIO AGRICOLTURA						- già nel bilancio ente Parco
TOTALE	9.903,00	-	11.705,00	14.078,00	35.686,00	35.686,00
PERSONALE DIPENDENTE DESTINATO AL SERVIZIO A TEMPO PARZIALE						
UFFICIO AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO		NON DEFINIBILE	NON DEFINIBILE	NON DEFINIBILE		
UFFICIO COMUNICAZIONE, STAMPA E EDUCAZIONE AMBIENTALE						
UFFICIO TECNICO		NON DEFINIBILE	500,00	NON DEFINIBILE		
UFFICIO AMBIENTE						
UFFICIO AGRICOLTURA						
CONVENZIONI IN ESSERE						
EDUCAZIONE AMBIENTALE				LIPU	1,00	da convenzione
SISTEMA PARCHI OLTREPO' MANTOVANO			SIPOM	SIPOM	2,00	da convenzione
GESTIONE APERTURA		AIRONE ROSSO			1,00	da convenzione

**IL BILANCIO DELLE RISERVE NATURALI E
MONUMENTI NATURALI**

DESCRIZIONE	GARZAIA DI POMPONESCO	MONUMENTO DI SAN FRANCESCO	ISOLA BOSCONI	PALUDI DI OSTIGLIA	TOTALE
CONTRIBUTO REGIONALE	19.307,00	5.543,00	22.454,00	25.097,00	72.401,00
CONTRIBUTO COMUNALE		457,00	2.824,00		3.281,00
TOTALE ENTRATE	19.307,00	6.000,00	25.278,00	25.097,00	75.682,00
DIREZIONE/PERSONALE	9.903,00		12.205,00	14.078,00	36.186,00
CONTRIBUTO PER GESTIONE		6.000,00			6.000,00
SPESE MANUTENZIONE	9.404,00		9.662,00	9.019,00	28.085,00
SPESE GENERALI			1.411,00		1.411,00
CONTRIBUTO SIPOM			2.000,00	2.000,00	4.000,00
TOTALE SPESE	19.307,00	6.000,00	25.278,00	25.097,00	75.682,00

CONTRIBUTI REGIONALI RISERVE E MONUMENTI NATURALI



■ GARZAIA DI POMPONESCO ■ MONUMENTO DI SAN FRANCESCO ■ ISOLA BOSCONO ■ PALUDI DI OSTIGLIA

CLASSIFICAZIONE DELLE SPESE





21. PROGRAMMA DI RAZIONALIZZAZIONE DEI SERVIZI DELL'AMBITO TERRITORIALE ECOSISTEMICO - PARCO REGIONALE DEL MINCIO

Il progetto di razionalizzazione contribuisce a realizzare un sistema integrato delle aree regionali protette presenti nell'Ambito Territoriale Ecosistemico e contribuisce ad una aggregazione che porterà ad una governance più efficace grazie all'esercizio in forma associata delle funzioni amministrative, gestionali, tecniche, legali, di comunicazione e di educazione ambientale.

Il rapporto con i residenti e gli operatori verrà semplificato grazie alla condivisione di procedure amministrative uniche, alla previsione di una modulistica comune a tutti gli istituti di tutela, nonché mediante l'attività di una centrale unica di coordinamento per l'attività di comunicazione, ecoturismo e di educazione ambientale.

L'aggregazione gestionale permetterà una migliore razionalizzazione dei servizi e una potenzialità dei servizi offerti alla popolazione locale e a chiunque desideri fruire l'area protetta.

Ulteriore vantaggio deriva dalla valorizzazione del patrimonio naturale e paesaggistico grazie alla previsione di norme tecniche di attuazione comuni per i diversi istituti di tutela presenti nell'ambito, nonché ad una gestione unitaria per gli habitat, per la flora e la fauna presenti.

La presente proposta contribuisce al completamento e al rafforzamento della rete ecologica regionale in quanto tutti gli istituti di tutela presenti potranno essere collegati alla Rete attraverso interventi specifici, coordinati da un unico Ente Gestore.

La proposta tiene conto delle specifiche finalità delle singole aree protette, mantenendone inalterato il regime attuale di tutela, favorendola realizzazione di un sistema integrato delle valenze naturalistiche presenti.

Con la proposta di riorganizzazione, illustrata nei paragrafi precedenti, si sono poste le basi per la gestione delle funzioni amministrative in forma associata al fine di ottimizzare le funzioni attualmente svolte dal Parco del Mincio e da tutti gli altri Enti Gestori di Riserve e Monumenti naturali, presenti all'interno della Macroarea 5, in via autonoma.

22.1 LA GOVERNANCE

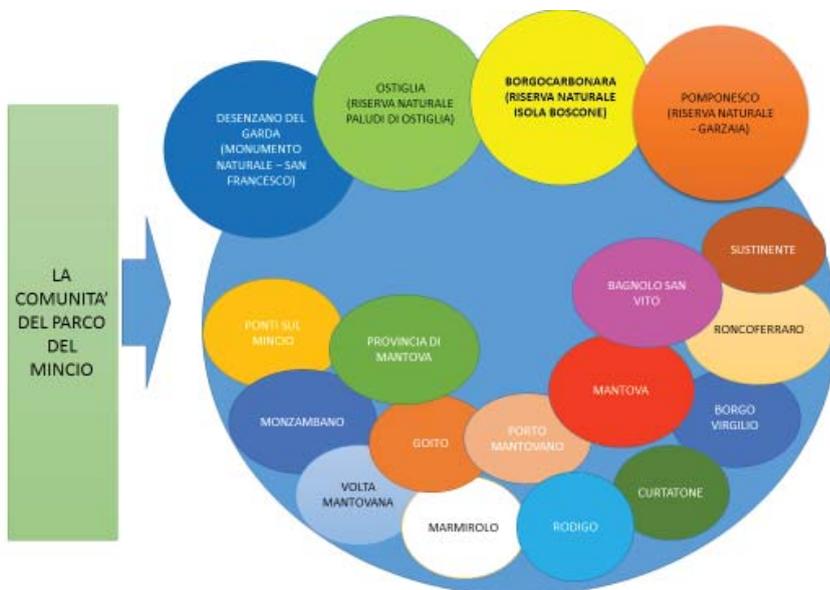
Comunità del Parco: composta dai legali rappresentanti dei territori dell'ente parco così come previsto dalla legge istitutiva = Ponti sul Mincio, Monzambano, Volta Mantovana, Goito, Marmirolo, Rodigo, Porto Mantovano, Curtatone, Mantova, Borgo Virgilio (già Virgilio), Bagnolo San Vito, Roncoferraro, Sustinente e Provincia di Mantova. A tali Comuni dovranno aggiungersi i comuni interessati dal progetto di riordino e che attualmente sono gestori di riserve naturali e monumenti naturali = Desenzano del Garda, Ostiglia, Borgocarbonara, Pomponesco.

Totale enti = 18. Lo statuto dovrà essere modificato con una nuova ripartizione e peso attribuito ai singoli enti e determinato sulla base della popolazione e del territorio (con riferimento

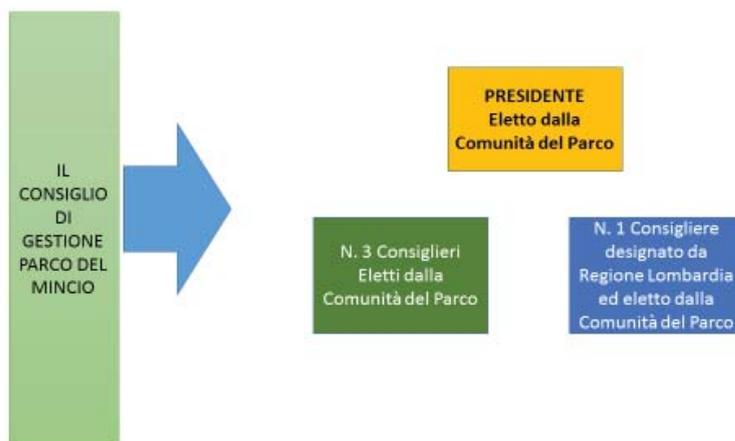
all'estensione delle aree protette regionali).

La nuova Governance:

a. Comunità del Parco:



b. Il Consiglio di Gestione:



Fra le funzioni oggetto dell'analisi e della razionalizzazione consideriamo quelle che sono poste e indicate nelle convenzioni sottoscritte con tutti gli enti gestori. In particolare:

- **esercizio in forma associata delle funzioni amministrative, di gestione e controllo;**
- **esercizio in forma associata delle funzioni tecniche;**
- **esercizio in forma associata delle funzioni legali;**
- **esercizio in forma associata di Educazione Ambientale**
- **esercizio in forma associata della vigilanza ambientale**

Il programma di razionalizzazione dei servizi, ai sensi dell'art.3 comma 6 della Legge regionale n.28/2016, è finalizzato a favorire e promuovere l'esercizio in forma associata delle funzioni amministrative, tecniche, di comunicazione, legale e di educazione ambientale coerente con l'Ambito territoriale Ecosistemico del Parco del Mincio, considerando altresì i parametri gestionali per le prestazioni ambientali approvati da Regione Lombardia.

L'aggregazione gestionale permetterà una migliore razionalizzazione dei servizi e una potenzialità dei servizi offerti alla popolazione locale e a chiunque desideri fruire l'area protetta.

a. Esercizio in forma associata delle funzioni amministrative, di gestione e controllo

L'esercizio in forma associata dei servizi amministrativi, di gestione e controllo permetterà una governance più efficace.

Un sistema informatico centralizzato per il protocollo informatico, gli atti deliberativi e le determinazioni consentirebbe inoltre risparmi nella spesa e le risorse così recuperate potranno essere allocate su altre voci di spesa, quali il potenziamento dei servizi offerti, oppure impiegate per interventi di manutenzione nelle diverse aree protette appartenenti all'Ambito.

Il rapporto con i residenti e gli operatori verrà semplificato grazie alla condivisione di procedure amministrative uniche, alla previsione di una modulistica comune a tutti gli istituti di tutela, nonché mediante l'attività di una centrale unica di coordinamento e di controllo.

La razionalizzazione amministrativa deve tenere altresì conto di quanto illustrato in ambito organizzativo nei capitoli precedenti. In particolare possiamo ritenere che:

- Un incarico unico per la gestione del personale;
- Un unico programma di contabilità;
- Un unico programma per la gestione dei permessi e autorizzazioni amministrative;
- Un unico incarico per la gestione fiscale.

b. Esercizio in forma associata delle funzioni tecniche

Le funzioni tecniche che vengono svolte in forma associata comprendono le attività svolte inerenti il rilascio di pareri di conformità al Piano Territoriale di Coordinamento, la predisposizione di atti per la Commissione Paesaggistica (ad integrazione avvenuta unica sarà la Commissione per tutte le aree protette inserite nell'ambito), emissione di pareri taglio piante e taglio boschi oltre che la progettazione, il coordinamento lavori e realizzazione degli interventi del Piano annuale e triennale delle Opere pubbliche.

Si prevede di uniformare per tutto l'Ambito territoriale Ecosistemico la modulistica relativa ai Pareri sui Taglio piante, Pareri di conformità al Piano territoriale di coordinamento e Autorizzazioni paesaggistiche.

Ciò permetterà una maggiore semplificazione delle procedure per i cittadini che risiedono nell'area protetta regionale ed in particolare di coloro che necessitano di pareri e autorizzazioni per interventi in aree all'interno della Macroarea 5.

La definizione di una procedura unica, e regolamento uniforme, per le gare di appalto e le forniture, lavori e servizi in economia. Tale razionalizzazione apporterà un indubbio vantaggio sia in termini finanziari che in termini temporali laddove si proceda alla realizzazione di medesimi interventi nelle diverse aree protette regionali mediante una unica gara di appalto.

Ulteriore vantaggio deriva dalla valorizzazione del patrimonio naturale e paesaggistico grazie alla previsione di norme tecniche di attuazione comuni per i diversi istituti di tutela presenti nell'ambito, nonché ad una gestione unitaria per gli habitat, per la flora e la fauna presenti.

La presente proposta contribuisce al completamento e al rafforzamento della rete ecologica regionale in quanto tutti gli istituti di tutela presenti potranno essere collegati alla Rete attraverso interventi specifici, coordinati da un unico Ente Gestore

c. Esercizio in forma associata delle funzioni legali

L'esercizio associato delle funzioni legali determina un indubbio vantaggio economico in quanto in luogo di più prestatori di servizi per lo svolgimento dell'attività di supporto legale, verrebbe attribuito un incarico unico ad un professionista abilitato.

d. Funzione in forma associata di Educazione Ambientale

Il percorso di razionalizzazione dei servizi erogati all'utenza negli ambiti dell'educazione ambientale e dell'ecoturismo, conduce alla previsione di molteplici vantaggi, che necessitano di una premessa relativa all'**area vasta** nella quale tali attività si potrebbero svolgere in forma coordinata.

I territori interessati dal processo spaziano infatti dal Lago di Garda (Monumento Naturale San Francesco, a Desenzano (BS), alle Colline Moreniche (RN Castellaro Lagusello), all'asta fluviale del Mincio (Parco Regionale del Mincio e RN incluse), al fiume Po (Riserve Naturali delle Paludi di Ostiglia, dell'Isola Boscone di Carbonara e di Pomponesco), interessando interamente il lembo

Orientale della Lombardia, ai confini con le Regioni Veneto ed Emilia Romagna.

Il potenziale bacino d'utenza complessivo è rappresentato dalle popolazioni delle province di Mantova, Brescia, Verona, Modena, Reggio Emilia (tot. 3.833.765 abitanti).

In questo vasto bacino d'utenza è compresa la popolazione scolastica e quella adulta, interessata a partecipare a eventi di educazione ambientale ed ecoturismo.

Se si osserva in termini di sistema il potenziale bacino d'utenza si possono prevedere i seguenti positivi risultati:

- La possibilità di proporre la “Natura della Lombardia Orientale” come destinazione ecoturistica a agenzie viaggi o agenzie del turismo scolastico, articolata in un vero e proprio mini catalogo di esperienze declinabili nelle diverse aree;
- La possibilità di diversificazione delle attività in un territorio vasto che potrà permettere di articolare un calendario di attività organicamente distribuito;
- La possibilità di evitare sovrapposizioni di eventi in competizione tra le diverse aree, permettendo così un maggiore coinvolgimento di pubblico partecipante;
- La possibilità di co-progettare laboratori didattici da applicare in rete a cura degli educatori operativi nelle diverse aree;
- La possibilità di promuovere in rete le diverse attività;
- La possibilità di elaborare una grafica comune per tutti gli strumenti di promozione (flyer, cataloghi di educazione ambientale, calendari attività);
- La possibilità di aumentare il numero di studenti partecipanti alle attività di educazione ambientale;
- La possibilità di aumentare il numero di partecipanti agli eventi di ecoturismo;
- La possibilità di dislocare le attività di Educazione ambientale in forma itinerante tra le diverse aree, proponendo alle scuole laboratori di più giorni e con possibilità di residenzialità da sviluppare per ampliare l'offerta didattica in campus estivi;
- La possibilità di amplificare in rete la visibilità di eventi annuali congiunti promossi nelle aree protette di Lombardia con il supporto della Regione (Bioblitz, Giornata custodia dei Parchi);
- La possibilità di condividere strumenti didattici o divulgativi (tutorial, supporti ludico didattici, mostre, poster tematici su flora e fauna) riutilizzandoli tra più aree o co-producendoli generando un evidente risparmio complessivo;
- La gestione unica di prenotazioni permettendo così indirizzare l'utenza decentrando, al bisogno, tra mete congestionate e mete meno richieste evitando così di dover da un lato

rinunciare ad accettare prenotazioni in surplus e dall'altro a sottoutilizzare strutture o presidi educativi organizzati sui diversi territori;

- Possibilità di pianificare incontri tematici prevedendo un interscambio di relatori tra le diverse figure di esperti che operano nei diversi territori.

e. Esercizio in forma associata della vigilanza ambientale

L'attività di vigilanza svolta dal Parco del Mincio all'interno del territorio compreso nell'Ambito Territoriale Ecosistemico n. 5 consentirà di efficientare il servizio già attualmente svolto. Più territori da sottoporre a sorveglianza consentirà di organizzare il servizio con più efficacia ed economicità. In considerazione che il servizio GEV è svolto in forma volontaria l'ampliamento dei territori determinerà anche un ampliamento del numero di soggetti potenzialmente interessati a partecipare ai corsi per la formazione di GEV. Il maggior serbatoio di soggetti disponibili consentirà una migliore organizzazione dei turni di servizio ed un maggior numero di ore di controllo del territorio. A questo si unisce la possibilità di ampliare la collaborazione con la presenza delle altre Forze di Polizia presenti in ogni territorio (Carabinieri e Polizia di Stato).

Sarà altresì possibile una migliore gestione del parco strumenti e mezzi in dotazione per l'attività di controllo del territorio.

I servizi che saranno gestiti nell'ambito di tale attività possono essere così individuati:

- esercizio delle funzioni di polizia amministrativa per la prevenzione e l'accertamento degli illeciti amministrativi contro la natura, l'ambiente e il territorio;
- attività di monitoraggio e di controllo ambientale del territorio;
- realizzazione di attività di documentazione, comunicazione ed informazione attinenti la natura, l'ambiente e il territorio in sinergia con il personale della polizia locale;
- attività informativa presso le scuole;
- attività di informazione turistica nei punti individuati all'interno del territorio ai fini di una migliore conoscenza e una preventiva attività di sensibilizzazione delle aree protette.

23 CONCLUSIONE

Il Parco del Mincio, in qualità di parco agricolo e fluviale, con la presente proposta rispetta i contenuti indicati nell'art.16 della legge regionale 86/83 e ss.mm.ii. in quanto in linea con le specifiche finalità attribuitegli.

Il Parco del Mincio, così come individuato dalla Legge Regionale n. 28 del 2016 parco regionale di riferimento, nell'Ambito Territoriale Ecosistemico n. 5, con la predisposizione del presente progetto di riorganizzazione e razionalizzazione, approvato dal Consiglio di gestione del Parco del Mincio in data 23 aprile 2019 e presentato alla Comunità del Parco del Mincio in data 24 aprile 2019, ha assolto alle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 6 della L.R. sopra richiamata. Dall'analisi del progetto si osservano i positivi risultati in termini di efficacia, efficienza ed economicità nella gestione delle aree naturali e protette presenti nell'Ambito considerato.

Il Presidente del Consiglio di Gestione del Parco del Mincio

Dr. Maurizio Pellizzer



Il Direttore del Parco del Mincio

Dott.ssa Cinzia De Simone



Parco Regionale del Mincio Prot. partenza N.0001745 del 30-04-2019 Cat. 1 Cl. 6

ALLEGATO N. 1)

Rep. 367

CONVENZIONE TRA IL PARCO REGIONALE DEL MINCIO E IL COMUNE DI DESENZANO DEL GARDA IN VISTA DEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE DEL MONUMENTO NATURALE DI SAN FRANCESCO (M30) PREVISTO DALLA L.R. 17 NOVEMBRE 2016, n. 28 "RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA LOMBARDO DI GESTIONE E TUTELA DELLE AREE REGIONALI PROTETTE E DELLE ALTRE FORME DI TUTELA PRESENTI SUL TERRITORIO"

TRA

L'Ente Parco regionale del Mincio, C.F.93006600204, con sede legale in Mantova (MN), Piazza Porta Giulia n.10, in seguito individuato come Parco, rappresentato dal Presidente, dott. Maurizio Pellizzer, nato a Monzambano (MN) il 25/12/61, domiciliato per la carica presso la sede del Parco

E

Il Comune di Desenzano del Garda, rappresentato dal Sindaco, dott. Malinverno Guido, nato a Calvatone (CR) il 29/08/55, domiciliato per la carica presso la sede del Comune di Desenzano del Garda (BS), Via Carducci, 4.

PREMESSO CHE

- La legge regionale 30 novembre 1983, N. 86 "Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" disciplina per le aree protette lombarde diversi regimi di tutela, tra cui:
 1. I parchi regionali, istituiti con legge regionale: zone che, costituendo generale riferimento per la comunità lombarda, sono organizzate in modo unitario, con preminente riguardo alle esigenze di protezione della natura e dell'ambiente e di uso culturale e ricreativo, nonché con riguardo allo sviluppo delle attività agricole, silvicole e pastorali e delle altre attività tradizionali atte a favorire la crescita economica, sociale e culturale delle comunità residenti;
 2. Le riserve naturali, intese quali zone specificamente destinate alla conservazione della natura in tutte le manifestazioni che concorrono al mantenimento dei relativi ecosistemi;
- La Regione Lombardia, con Legge Regionale 17 novembre 2016, n. 28 "Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio", ha inteso, nell'ambito della complessiva riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio, favorire la realizzazione di un sistema integrato delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio, attraverso l'aggregazione dei soggetti gestori e l'integrazione dei diversi strumenti di pianificazione e gestione, così da semplificare il rapporto con i residenti e gli operatori e incrementare le capacità e le potenzialità dei servizi (art. 1, lett.a);
- Ai sensi della citata legge regionale n. 28/16, con il termine integrazione si intende "l'integrazione delle riserve naturali, dei monumenti naturali nel parco di riferimento, anche senza continuità territoriale, a seguito di subentro dello stesso parco nella gestione delle riserve naturali, dei monumenti naturali nel medesimo ambito territoriale ecosistemico, con conseguente estinzione dei precedenti enti gestori, ove appositamente istituiti"(art. 2, co.1 lett. h);
- In particolare l'art. 3 della citata legge dispone che, in caso di integrazione nei parchi delle riserve naturali e dei monumenti naturali, gli enti gestori stipulano, entro quattro mesi dalla data di individuazione degli ambiti, una o più convenzioni con l'ente gestore del parco di riferimento per ciascun ambito;

Parco Regionale del Mincio Prot. partenza N.0001745 del 30-04-2019 Cat.1 Cl.6

- Ai sensi dell'art. 3, comma 10, della L.r. 28/2016, le convenzioni per l'integrazione delle aree protette prevedono i seguenti contenuti minimi:
 - a) ricognizione di tutti i rapporti compresi quelli patrimoniali ed economico-finanziari connessi all'integrazione;
 - b) individuazione del personale preposto anche non in via esclusiva allo svolgimento delle funzioni gestionali;
 - c) individuazione dei beni immobili e mobili di proprietà o in utilizzo della riserva naturale, del monumento naturale, definendo quelli da trasferire o da dare in uso al nuovo ente gestore in quanto funzionali a garantire la tutela dell'area;
 - d) definizione delle modalità di rapporto tra il soggetto gestore della riserva, del monumento naturale e il soggetto gestore del parco di riferimento per l'ambito, nelle more della definizione del percorso di integrazione e in prospettiva del medesimo;
 - e) regolazione dei rapporti finanziari relativi alle risorse da stanziare per assicurare la gestione dell'area interessata;
- Le convenzioni hanno durata sino alla data di entrata in vigore delle leggi regionali di riorganizzazione dei parchi regionali (art. 3, comma 12);
- Sulla scorta di quanto sopra, e a seguito degli opportuni approfondimenti e delle consultazioni effettuate, il Parco del Mincio (d'ora in poi Parco), istituito con L.r.n.12/2011 e il Monumento Naturale di San Francesco, istituiti con Deliberazione di Giunta regionale n.8/8136 del 01/10/2008, gestito dal Comune di Desenzano del Garda;
- In ottemperanza alla L.r. 28/16, procedono a stipulare una convenzione per avviare il processo di integrazione del Monumento Naturale di San Francesco nel Parco regionale del Mincio;
- A tal fine stipulano la presente convenzione, destinata a durare sino all'entrata in vigore della legge di ampliamento del perimetro del Parco del Mincio a seguito della integrazione del Monumento Naturale di San Francesco;
- Il testo della presente convenzione è stato vagliato e approvato dai seguenti organi deliberativi:
 - per il Parco: Deliberazione del Consiglio di Gestione n. 40 del 23.04.2019;
 - per il Comune di Desenzano del Garda: Deliberazione di Giunta Comunale n. 142 del 16.04.2019;

Tutto ciò premesso, tra le parti come sopra individuate e rappresentate

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1 - RICHIAMO

Le premesse di cui sopra costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2 – FINALITA'

La presente convenzione ha la finalità di avviare l'integrazione ai sensi dell'art. 3 della L.r. 28/16 nonché di perseguire un maggior valore aggiunto per la gestione del Monumento Naturale di San Francesco attraverso azioni complementari tra il Monumento Naturale e Parco in grado di supportare e migliorare la gestione e attraverso la ricerca di opportunità ed agevolazioni finanziarie e di sistema.

Art. 3 – RAPPORTI PATRIMONIALI ED ECONOMICO – FINANZIARI

- l) **RICOGNIZIONE DEI RAPPORTI PATRIMONIALI E DEI CONTRATTI IN CORSO** (ad es. mutui, progetti pluriennali ecc)
Non sono rapporti patrimoniali e contratti.

Parco Regionale del Mincio Prot. partenza N.0001745 del 30-04-2019 Cat.1 Cl.6

II) RICOGNIZIONE DEI RAPPORTI ECONOMICO-FINANZIARI DA INDICARE ANNUALMENTE PER IL TRIENNIO 2016/2018¹
ENTRATE 2016 – 2017 - 2018
Correnti da (specificare gestione o attività)

1. Stato
2. Regione

Anno 2016	€ 5.543,00
Anno 2017	€ 5.543,00
Anno 2018	€ 5.543,00
3. Provincia
4. Comunità Montana
5. Comune

SPESE 2016 – 2017 - 2018

Il Comune di Desenzano del Garda ha stipulato una convenzione con l'Associazione Airone Rosso per la gestione del Monumento Naturale "San Francesco" con scadenza 31/12/2018 e rinnovata fino al 31/12/2019.

Per far fronte alle spese per il funzionamento il Comune ha riconosciuto all'Associazione Airone Rosso nel triennio 2016-2018 i seguenti importi:

Anno 2106	€ 4.000,00
Anno 2017	€ 6.000,00
Anno 2018	€ 6.000,00

DETERMINAZIONE DEGLI ONERI DI GESTIONE ANNUALE PER IL PERIODO 2016/2018

Gli oneri di gestione del Monumento Naturale sono sostenuti dalle seguenti entrate:

- Contributo regionale annuale di funzionamento (l.r. 86/83);

Art. 4 – BENI IMMOBILI E MOBILI
RICOGNIZIONE DEI BENI UTILI ALLA GESTIONE DEL MONUMENTO NATURALE:

Tutti i beni immobili e mobili sono di proprietà del Comune di Desenzano del Garda.

Art. 5 – PERSONALE²

Le attività necessarie per la gestione del Monumento Naturale vengono svolte con le seguenti risorse umane:

a) Monumento Naturale:

¹ NOTA: Per gli enti gestori che non hanno capitoli di bilancio dedicati alla gestione del Monumento Naturale, le entrate e le spese vanno quantificate come incidenza rispetto alla spesa o all'entrata complessiva relativa alla determinata voce. Allo stesso modo vanno quantificate le spese di personale e delle collaborazioni qualora gli stessi non siano destinati esclusivamente all'attività del Monumento Naturale.

² NOTA: Nel caso il personale o i collaboratori/consulenti non siano dedicati a tempo pieno all'attività del Monumento Naturale, deve essere indicata l'incidenza sull'attività complessiva.

Parco Regionale del Mincio Prot. partenza N.0001745 del 30-04-2019 Cat.1 Cl.6

- Dal personale volontario dell'Associazione Airone Rosso
- b) Parco:
- Dipendenti di ruolo: qualifica, tempo indeterminato/determinato/comando
 - Part time, tempo pieno; Collaborazioni; incarichi, consulenze, altro – Durata

ART. 6 – DEFINIZIONE DELLE MODALITA' DI GESTIONE TRA IL MONUMENTO NATURALE E IL PARCO NELLE MORE DI DEFINIZIONE DEL PERCORSO DI INTEGRAZIONE

Il Monumento Naturale, nelle more di definizione del percorso di integrazione ed in prospettiva del medesimo, svolge le funzioni ad essa attribuite secondo le leggi vigenti:

Il Monumento Naturale e il Parco reciprocamente si impegnano per una progressiva condivisione nella realizzazione delle attività e in particolare il Parco supporterà il Monumento Naturale per lo svolgimento delle seguenti attività specifiche:

- tutelare la porzione di territorio che offre caratteristiche uniche sotto il profilo ambientale;
- favorire lo sviluppo e il consolidamento dell'educazione ambientale tra le giovani generazioni e le scuole;
- promuovere forme di turismo sostenibile;
- attività di progettazione per partecipazione a bandi

ART. 7 – INDIRIZZO E CONTROLLO SUL PROCESSO DI INTEGRAZIONE

Per lo svolgimento dell'attività di indirizzo e controllo, il Presidente del Parco e il Sindaco del Comune di Desenzano del Garda, supportati da eventuali altri necessari rappresentanti in ragione degli argomenti da trattare, si riuniscono come Consulta per:

- programmare le attività del semestre successivo
- verificare l'andamento effettivo della gestione
- realizzare il miglior raccordo tra il Parco e il Monumento Naturale
- valutare periodicamente lo stato di avanzamento delle attività e l'eventuale necessità di adeguamento in corso d'opera.

La Consulta si riunisce su convocazione del Sindaco del Comune di Desenzano del Garda almeno ogni semestre ed in ogni occasione ritenuta opportuna per aggiornare su fatti e attività salienti inerenti le attività della gestione.

Il Monumento Naturale esercita il controllo sull'espletamento delle attività esercitate dal Parco, avendo cura che le stesse siano svolte nel rispetto della presente convenzione.

A tal fine il Parco invia al Comune di Desenzano ogni semestre una relazione sulle attività svolte, segnalando eventuali punti di forza e criticità, anche ai fini della programmazione del successivo semestre.

ART. 8 – ASPETTI FINANZIARI

Tutte le spese relative alla gestione del Monumento Naturale devono trovare progressiva descrizione e armonizzazione nel bilancio del Parco.

Per far fronte agli oneri di gestione sono disponibili le seguenti risorse:

- le risorse destinate dall'ente gestore al funzionamento del Monumento Naturale quantificati all'art. 3 della presente convenzione;
- il contributo regionale annuale di funzionamento (l.r. 86/83);
- i contributi ricorrenti di altri enti o soggetti pubblici/privati quantificati all'art. 3 della presente convenzione, (da definire in base alle competenze assegnate al Parco);
- le risorse derivanti dall'incremento della Quota Variabile del contributo regionale annuale di funzionamento determinato dall'integrazione del Monumento Naturale.

Parco Regionale del Mincio Prot. partenza N.0001745 del 30-04-2019 Cat.1 Cl.6

La somma di tali risorse può includere una quota da destinare al Parco a fronte delle mansioni espletate dal personale e degli altri costi sostenuti.

Tutte le spese derivanti dagli specifici accordi di cui all'ultimo comma dell'art.6 relative alla gestione del Monumento Naturale sono riportate nel bilancio del Parco mediante l'istituzione di capitoli di entrata e di spesa dedicati alla gestione del Monumento Naturale.

Il Parco, nel predisporre le previsioni di bilancio, ha l'obbligo del pareggio finanziario da perseguire attraverso l'equilibrio delle entrate e delle spese, compresi i trasferimenti. In particolare, gli impegni di spesa verranno assunti fino alla concorrenza dei valori stanziati a bilancio e nei limiti delle entrate giuridicamente accertate.

Il Monumento Naturale provvede a stanziare nei propri bilanci annuali e pluriennali e ad impegnare annualmente, per quanto di rispettiva competenza, i fondi necessari per il finanziamento delle quote di compartecipazione agli oneri gestionali del Monumento Naturale, sia per le spese correnti che per le spese di investimento.

Ulteriori impegni rispetto agli stanziamenti iniziali dovranno essere concordati tra il Parco e il Monumento Naturale e dovranno essere subordinati a specifiche variazioni sia delle entrate che delle spese, in modo da garantire il mantenimento del pareggio finanziario.

Il Monumento Naturale si obbliga al puntuale versamento delle quote di partecipazione annuale, entro il di ciascun anno, sia per le quote di partecipazione finalizzate alla gestione corrente che per le quote di partecipazione agli investimenti.

Oltre a quanto precedentemente disciplinato, per quanto riguarda le spese di investimento, il Monumento Naturale partecipa alle spese in conto capitale sia mediante intese con il Parco, sia mediante contributi a specifica destinazione o piani di riparto approvati dalla Consulta, al netto dei contributi per progetti finalizzati erogati da Regione Lombardia e/o da altri soggetti pubblici o privati.

Il Parco del Mincio si impegna a destinare all'attività di gestione del Monumento Naturale, tutti i contributi a tal fine ottenuti da Regione Lombardia o da altri soggetti pubblici /privati.

Art.9 – SEDE

La sede del Parco del Mincio a Mantova (MN), in piazza Porta Giulia nr.10 funge da sede amministrativa anche per il Monumento Naturale.

In aggiunta può essere individuata una sede territoriale in un locale messo a disposizione dall'ente gestore del Monumento Naturale. La sede territoriale ha funzione di luogo di incontro e potrà essere adibita a ufficio locale del Monumento Naturale per i rapporti con la cittadinanza.

ART 10 – DURATA

La presente convenzione è efficace sino alla data di entrata in vigore delle leggi regionali di riorganizzazione dei parchi regionali (ex art. 3, comma 12 L.r. 28/16).

Letto, confermato e sottoscritto.

24 APR 2019

PARCO DEL MINCIO
Il Presidente
Dott. Maurizio Pellizzer

MONUMENTO NATURALE SAN FRANCESCO
Il Sindaco
Guido Malinverno



Parco Regionale del Mincio Prot. partenza N.0001745 del 30-04-2019 Cat.1 Cl.6
DiKe6 - Esito verifica firma digitale

Verifica effettuata in data 2019-04-26 08:09:24 (UTC)

File verificato: C:\Users\Cinzia De Simone\AppData\Local\Microsoft\Windows\NetCache\Content.Outlook\FECO0FF4\convenzione monumento naturale.pdf.p7m

Esito verifica: **Verifica completata con successo**

Dati di dettaglio della verifica effettuata

Firmatario 1: MALINVERNO Guido
Firma verificata: OK
Verifica di validità online: Effettuata con metodo OCSP. Timestamp della risposta del servizio 26/04/2019 08:00:18

Dati del certificato del firmatario MALINVERNO Guido:

Nome, Cognome:	Guido MALINVERNO
Organizzazione:	non presente
Numero identificativo:	17174703
Data di scadenza:	26/07/2020 23:59:59
Autorità di certificazione:	ArubaPEC S.p.A. NG CA 3, ArubaPEC S.p.A., Certification AuthorityC, , IT
Documentazione del certificato (CPS):	https://ca.arubapec.it/cps.html
Identificativo del CPS:	OID 1.3.6.1.4.1.29741.1.1.14
Identificativo del CPS:	OID 1.3.6.1.4.1.29741.1.1.11.1

Fine rapporto di verifica



Il futuro digitale è adesso

InfoCert S.p.A. (<https://www.infocert.it/>) 2016 | P.IVA 07945211006

29/04/2019

DiKey - verifica firma digitale

Parco Regionale del Mincio Prot. partenza N.0001745 del 30-04-2019 Cat.1 Cl.6



DiKey6 - Esito verifica firma digitale

Verifica effettuata in data 2019-04-29 07:20:00 (UTC)

File verificato: C:\Users\Cinzia De Simone\AppData\Local\Microsoft\Windows\NetCache\Content.Outlook\FECO0FF4\convenzione monumento naturale.pdf.p7m

Esito verifica: **Verifica completata con successo**

Dati di dettaglio della verifica effettuata

Firmatario 1: MALINVERNO Guido
 Firma verificata: OK
 Verifica di validita' online: Effettuata con metodo OCSP. Timestamp della risposta del servizio 29/04/2019 07:00:21

Dati del certificato del firmatario MALINVERNO Guido:

Nome, Cognome	Guido MALINVERNO
Organizzazione	non presente
Numero identificativo	17174703
Data di scadenza	26/07/2020 23:59:59
Autorita' di certificazione	ArubaPEC S.p.A. NG CA 3, ArubaPEC S.p.A., Certification Authority C, IT
Documentazione del certificato (CPS)	https://ca.arubapec.it/cps.html
Identificativo del CPS	OID 1.3.6.1.4.1.29741.1.1.14
Identificativo del CPS	OID 1.3.6.1.4.1.29741.1.1.11.1

Firmatario 2: PELLIZZER MAURIZIO
 Firma verificata: OK
 Verifica di validita' online: Effettuata con metodo OCSP. Timestamp della risposta del servizio 29/04/2019 06:30:00

Dati del certificato del firmatario PELLIZZER MAURIZIO:

Nome, Cognome:	MAURIZIO PELLIZZER
Organizzazione:	NON PRESENTE
Numero identificativo:	201650075965
Data di scadenza:	29/08/2019 00:00:00
Autorita' di certificazione:	InfoCert Firma Qualificata 2, INFOCERT SPA, Certificatore Accreditato, 07945211006, IT
Documentazione del certificato (CPS)	http://www.firma.infocert.it/documentazione/manuale.php
Identificativo del CPS	OID 1.3.76.36.1.1.1
Identificativo del CPS	OID 1.3.76.24.1.1.2

Fine rapporto di verifica

Parco Regionale del Mincio Prot. partenza N.0001745 del 30-04-2019 Cat.1 G1,6

Rep 344

ALLEGATO M-2)

**CONVENZIONE TRA IL PARCO REGIONALE DEL MINCIO E IL COMUNE DI POMPONESCO IN VISTA DEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE DELLA RISERVA NATURALE (R56), SIC (179), ZPS (Z26)
PREVISTO DALLA L.R. 17 NOVEMBRE 2016, n. 28 "RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA LOMBARDO DI GESTIONE E TUTELA DELLE AREE REGIONALI PROTETTE E DELLE ALTRE FORME DI TUTELA PRESENTI SUL TERRITORIO"**

TRA

L'Ente Parco regionale del Mincio, C.F.93006600204, con sede legale in Mantova (MN), Piazza Porta Giulia n.10, in seguito individuato come Parco, rappresentato dal Presidente, dott. Maurizio Pellizzer, nato a Monzambano (MN) il 25/12/61, domiciliato per la carica presso la sede del Parco

E

Il Comune di Pomponesco, C.F. 83000230207, con sede in Pomponesco (MN), P.zza 23 Aprile n° 11 rappresentato dal Tecnico Responsabile Di Settore geom. Braga Mario, nato a Scandolara Ravara (CR) il 29/01/60, domiciliato per la carica presso la sede del Comune di Pomponesco (MN), P.zza XXIII Aprile n° 11.

PREMESSO CHE

- La legge regionale 30 novembre 1983, N. 86 "Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" disciplina per le aree protette lombarde diversi regimi di tutela, tra cui:
 1. I parchi regionali, istituiti con legge regionale: zone che, costituendo generale riferimento per la comunità lombarda, sono organizzate in modo unitario, con preminente riguardo alle esigenze di protezione della natura e dell'ambiente e di uso culturale e ricreativo, nonché con riguardo allo sviluppo delle attività agricole, silvicole e pastorali e delle altre attività tradizionali atte a favorire la crescita economica, sociale e culturale delle comunità residenti;
 2. Le riserve naturali, intese quali zone specificamente destinate alla conservazione della natura in tutte le manifestazioni che concorrono al mantenimento dei relativi ecosistemi;
- La Regione Lombardia, con Legge Regionale 17 novembre 2016, n. 28 "Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio", ha inteso, nell'ambito della complessiva riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio, favorire la realizzazione di un sistema integrato delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio, attraverso l'aggregazione dei soggetti gestori e l'integrazione dei diversi strumenti di pianificazione e gestione, così da semplificare il rapporto con i residenti e gli operatori e incrementare le capacità e le potenzialità dei servizi (art. 1, lett.a);
- Ai sensi della citata legge regionale n. 28/16, con il termine integrazione si intende "l'integrazione delle riserve naturali, dei monumenti naturali nel parco di riferimento, anche senza continuità territoriale, a seguito di subentro dello stesso parco nella gestione delle riserve naturali, dei monumenti naturali nel medesimo ambito territoriale ecosistemico, con conseguente estinzione dei precedenti enti gestori, ove appositamente istituiti"(art. 2, h);
- In particolare l'art. 3 della citata legge dispone che, in caso di integrazione nei parchi delle riserve naturali e dei monumenti naturali, gli enti gestori stipulano, entro quattro mesi dalla data di individuazione degli ambiti, una o più convenzioni con l'ente gestore del parco di riferimento per ciascun ambito;

Parco Regionale del Mincio Prot. partenza N.0001745 del 30-04-2019 Cat.1 Cl.6

- Ai sensi dell'art. 3, comma 10, della L.r. 28/2016, le convenzioni per l'integrazione delle aree protette prevedono i seguenti contenuti minimi:
 - a) ricognizione di tutti i rapporti compresi quelli patrimoniali ed economico-finanziari connessi all'integrazione;
 - b) individuazione del personale preposto anche non in via esclusiva allo svolgimento delle funzioni gestionali;
 - c) individuazione dei beni immobili e mobili di proprietà o in utilizzo della riserva naturale, del monumento naturale, definendo quelli da trasferire o da dare in uso al nuovo ente gestore in quanto funzionali a garantire la tutela dell'area;
 - d) definizione delle modalità di rapporto tra il soggetto gestore della riserva, del monumento naturale e il soggetto gestore del parco di riferimento per l'ambito, nelle more della definizione del percorso di integrazione e in prospettiva del medesimo;
 - e) regolazione dei rapporti finanziari relativi alle risorse da stanziare per assicurare la gestione dell'area interessata (comma 10);
- Le convenzioni hanno durata sino alla data di entrata in vigore delle leggi regionali di riorganizzazione dei parchi regionali (art. 3, comma 12);
- Ai sensi dell'art.4 comma 1, della L.r. 28/2016, i siti di Rete Natura 2000 sono gestiti dal Parco di riferimento di ciascun ambito territoriale ecosistemico; a tal fine, gli enti gestori dei siti effettuano una ricognizione di tutti i rapporti attivi e passivi connessi alla gestione, predispongono una relazione di regolazione dei rapporti e concordano con il parco di riferimento le modalità di subentro;
- Sulla scorta di quanto sopra, e a seguito degli opportuni approfondimenti e delle consultazioni effettuate, il Parco del Mincio (d'ora in poi Parco), istituito con L.r.n.12/2011 e la Riserva naturale, SIC/ZPS di Pomponesco, istituiti con DCR IV/1176 del 28/07/1998 e D.g.r. 28/11/2017 n. X/7454 approvazione Piano di Gestione, gestiti dal Comune di Pomponesco;
- in ottemperanza alla L.r. 28/16, procedono a stipulare una convenzione per avviare il processo di 'integrazione della Riserva Naturale/SIC/ZPS di Pomponesco nel Parco regionale del Mincio;
- A tal fine stipulano la presente convenzione, destinata a durare sino all'entrata in vigore della legge di ampliamento del perimetro del Parco del Mincio a seguito della integrazione della Riserva Naturale e ZPS/SIC di Pomponesco;
- il testo della presente convenzione è stato vagliato ed approvato dai seguenti organi deliberativi:
 - per il Parco: Deliberazione del Consiglio di Gestione n. 8 del 29/01/2018
 - per il Comune di Pomponesco: Deliberazione della Giunta Comunale n. 7 del 27/01/2018

Tutto ciò premesso, tra le parti come sopra individuate e rappresentate

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1 - RICHIAMO

Le premesse di cui sopra costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2 – FINALITA'

La presente convenzione ha la finalità di avviare l'integrazione ai sensi dell'art. 3 e art.4 della L.r. 28/16 nonché di perseguire un maggior valore aggiunto per la gestione della Riserva/SIC/ZPS attraverso azioni complementari tra Riserva/SIC/ZPS e Parco in grado di supportare e migliorare la gestione e attraverso la ricerca di opportunità ed agevolazioni finanziarie e di sistema.

Parco Regionale del Mincio Prot. partenza N.0001745 del 30-04-2019 Cat.1 Cl.6

Art. 3 – RAPPORTI PATRIMONIALI ED ECONOMICO – FINANZIARI

- I) **RICOGNIZIONE DEI RAPPORTI PATRIMONIALI E DEI CONTRATTI IN CORSO** (ad es. mutui, progetti pluriennali ecc)
- II) **RICOGNIZIONE DEI RAPPORTI ECONOMICO-FINANZIARI DA INDICARE ANNUALMENTE PER IL TRIENNIO 2014/2016¹**

ENTRATE 2014 – 2015 - 2016**Correnti da**

1. Stato	€ 0,00
2. Regione	
Anno 2014	€ 19.157,00
Anno 2015	€ 19.157,00
Anno 2016	€ 19.157,00
3. Provincia	€ 0,00
4. Comune	€ 0,00
5. Comunità Montana	€ 0,00

Extratributarie per

1. attività e servizi dell'ente	€ 0,00
2. sanzioni	€ 0,00
3. da privati per progetti finalizzati	€ 0,00
4. da soggetti diversi per spese generali e attività istituzionali	€ 0,00
5. entrate diverse (rimborsi/interessi)	€ 0,00
6. da impianti fotovoltaici e vendita CO2	€ 0,00
7. affitti e concessioni beni immobili	€ 0,00
8. sponsorizzazioni	€ 0,00
9. erogazioni liberali	€ 0,00
10. merchandising	€ 0,00

SPESE 2014 – 2015 - 2016**Personale**

1. Costo del personale distinto tra personale di ruolo e collaboratori/incarichi/altro	
Anno 2014	€ 6.600,00
Anno 2015	€ 9.488,77
Anno 2016	€ 9.903,72

Organi istituzionali

1. indennità, rimborsi spese, revisore dei conti, altro	
Anno 2014	€ 0,00
Anno 2015	€ 0,00
Anno 2016	€ 0,00

¹ NOTA: Per gli enti gestori che non hanno capitoli di bilancio dedicati alla gestione della Riserva naturale, ZPS/SIC, le entrate e le spese vanno quantificate come incidenza rispetto alla spesa o all'entrata complessiva relativa alla determinata voce. Allo stesso modo vanno quantificate le spese di personale e delle collaborazioni qualora gli stessi non siano destinati esclusivamente all'attività della Riserva naturale/SIC/ZPS.

Parco Regionale del Mincio Prot. partenza N.0001745 del 30-04-2019 Cat.1 Cl.6

Spese generali

1. Manutenzione ordinaria e gestione immobili (es. affitti, comodati, pulizia, riscaldamento, utenze, assicurazioni, altro)

Anno 2014	€ 12.557,00
Anno 2015	€ 9.668,23
Anno 2016	€ 9.403,28

2. Spese generali di funzionamento (es. telefoniche, gestione mezzi e automezzi, imposte e tasse, interessi su anticipazioni di cassa e mutui, spese varie uffici, spese per commissioni, altro).

Anno 2014	€ 0,00
Anno 2015	€ 0,00
Anno 2016	€ 0,00

DETERMINAZIONE DEGLI ONERI DI GESTIONE ANNUALE PER IL PERIODO 2014/2016

Gli oneri di gestione della Riserva/SIC/ZPS sono sostenuti dalle seguenti entrate:

- Risorse dell'ente gestore destinate al funzionamento della Riserva/SIC/ZPS, quantificate come media delle risorse dedicate nel triennio 2014/2016;
- Contributo regionale annuale di funzionamento (l.r. 86/83);
- Contributi ricorrenti di altri enti o soggetti pubblici/privati, destinati al funzionamento dell'ente

Art. 4 – BENI IMMOBILI E MOBILI

I) RICOGNIZIONE DEI BENI UTILI ALLA GESTIONE DELLA RISERVA/SIC/ZPS:

BENI IMMOBILI

- a) di proprietà della Riserva/SIC/ZPS
fabbricato accessorio da ristrutturare a destinazione info point
foglio n° 8 mappale n° 182

- b) in utilizzo alla Riserva/SIC/ZPS
fabbricato accessorio da ristrutturare a destinazione info point
foglio n° 8 mappale n° 182

BENI MOBILI:

- a) non vi sono beni mobili di proprietà della Riserva/SIC/ZPS

- b) non vi sono beni mobili in utilizzo alla Riserva/SIC/ZPS

II) INDIVIDUAZIONE DEI BENI IMMOBILI/MOBILI DI RISERVA/SIC/ZPS DA TRASFERIRE O DA DARE IN USO AL NUOVO ENTE GESTORE IN QUANTO FUNZIONALI A GARANTIRE LA GESTIONE E TUTELA DELL'AREA:

fabbricato accessorio da ristrutturare a destinazione info point
foglio n° 8 mappale n° 182

Parco Regionale del Mincio Prot. partenza N.0001745 del 30-04-2019 Cat.1 Cl.6

Art. 5 – PERSONALE²

Le attività necessarie per la gestione della Riserva/SIC/ZPS vengono svolte con le seguenti risorse umane:

a) Riserva/SIC/ZPS:

- Dipendenti di ruolo: qualifica, tempo indeterminato ore 1,00 a settimana
Responsabile Area Tecnica Geom. Mario Braga

b) Parco:

- Dipendenti di ruolo:
Direttore : dott.ssa Cinzia De Simone
Responsabile Area Tecnica e Vigilanza arch. Bruno Agosti
Responsabile Area Comunicazione, Turismo ed educazione ambientale Gloria De Vincenzi
Responsabile Area Ambiente e Agricoltura dott.ssa Mariacristina Virgili

ART. 6 – DEFINIZIONE DELLE MODALITA' DI GESTIONE TRA LA RISERVA/SIC/ZPS E IL PARCO NELLE MORE DI DEFINIZIONE DEL PERCORSO DI INTEGRAZIONE

La Riserva/SIC/ZPS, nelle more di definizione del percorso di integrazione ed in prospettiva del medesimo, svolge le funzioni ad essa attribuite secondo le leggi vigenti:

RISERVA³

La Riserva/SIC/ZPS e il Parco reciprocamente si impegnano per una progressiva condivisione nella realizzazione delle attività e in particolare il Parco supporterà la Riserva/SIC/ZPS per lo svolgimento delle seguenti attività specifiche:

- attività di educazione ambientale
- attività di sorveglianza
- attività di progettazione per partecipazione a bandi
- attività di valorizzazione dell' area

2 NOTA: Nel caso il personale o i collaboratori/consulenti non siano dedicati a tempo pieno all'attività della Riserva, deve essere indicata l'incidenza sull'attività complessiva.

3 COMPETENZE ATTRIBUITE ALLE RISERVE DALLA L.R.86/83

- Elaborazione del piano della riserva
- Elaborazione e approvazione del Regolamento per la gestione e funzionamento della riserva e trasmissione di copia alla Giunta regionale
- Individuazione e realizzazione delle opere necessarie alla conservazione e al ripristino
- Promozione, disciplina e controllo, in conformità alle previsioni del piano, delle utilizzazioni della riserva a fini scientifici, culturali e didattici.
- Promozione dell'acquisizione delle aree previste dal piano.
- Acquisto e collocazione delle tabelle segnaletiche
- Esercizio funzioni previste dalla DCR istitutiva della riserva (----- tutto ex art. 13, comma 2, l.r. 86/83)
- Verifica triennale sull'attuazione del Piano e invio di relazione alla Giunta regionale (art. 14, comma 4-ter, l.r. 86/83)
- Procedura di adozione del Piano della riserva e trasmissione alla Giunta regionale (art. 14-bis, l.r. 86/83)
- Esercizio funzioni amministrative concernenti il vincolo idrogeologico, il taglio dei boschi e l'organizzazione delle squadre antincendi boschivi (l.r. 31/2008, art.34, comma 3)
- Rilascio autorizzazioni trasformazione del bosco (l.r. 31/2008, art. 43, comma 2)
- Esercizio della vigilanza

Parco Regionale del Mincio Prot. partenza N.0001745 del 30-04-2019 Cat.1 Cl.6

ART. 7 – INDIRIZZO E CONTROLLO SUL PROCESSO DI INTEGRAZIONE

Per lo svolgimento dell'attività di indirizzo e controllo, il Presidente del Parco e il Sindaco del Comune di Pomponesco, supportati da eventuali altri necessari rappresentanti in ragione degli argomenti da trattare, si riuniscono come Consulta per:

- programmare le attività del semestre successivo
- verificare l'andamento effettivo della gestione
- realizzare il miglior raccordo tra il Parco, la Riserva e SIC/ZPS
- valutare periodicamente lo stato di avanzamento delle attività e l'eventuale necessità di adeguamento in corso d'opera.

La Consulta si riunisce su convocazione del Sindaco del Comune di Pomponesco almeno ogni semestre ed in ogni occasione ritenuta opportuna per aggiornare su fatti e attività salienti inerenti le attività della gestione.

La Riserva/SIC/ZPS esercita il controllo sull'espletamento delle attività esercitate dal Parco, avendo cura che le stesse siano svolte nel rispetto della presente convenzione.

A tal fine il Parco invia alla Riserva/SIC/ZPS ogni semestre una relazione sulle attività svolte, segnalando eventuali punti di forza e criticità, anche ai fini della programmazione del successivo semestre.

Solo per Riserva: Il Piano di gestione della Riserva, se esistente, costituisce il presupposto per la programmazione delle attività e per la definizione delle priorità.

ART. 8 – ASPETTI FINANZIARI

Tutte le spese relative alla gestione della Riserva/SIC/ZPS devono trovare progressiva descrizione e armonizzazione nel bilancio del Parco.

Per far fronte agli oneri di gestione sono disponibili le seguenti risorse:

- le risorse destinate dall'ente gestore al funzionamento della Riserva/SIC/ZPS quantificati all'art. 3 della presente convenzione pari ad € 19.157,00;
- il contributo regionale annuale di funzionamento (l.r. 86/83);
- i contributi ricorrenti di altri enti o soggetti pubblici/privati quantificati all'art. 3 della presente convenzione, (da definire in base alle competenze assegnate al Parco?);
- le risorse derivanti dall'incremento della Quota Variabile del contributo regionale annuale di funzionamento determinato dall'integrazione della Riserva.

La somma di tali risorse include la quota da destinare al Parco pari ad € 9.157,00 a fronte delle mansioni espletate dal personale e degli altri costi sostenuti.

Tutte le spese derivanti dagli specifici accordi di cui all'ultimo comma dell'art.6 relative alla gestione della Riserva/SIC/ZPS sono riportate nel bilancio del Parco mediante l'istituzione di capitoli di entrata e di spesa dedicati alla gestione della Riserva/SIC/ZPS.

Il Parco, nel predisporre le previsioni di bilancio, ha l'obbligo del pareggio finanziario da perseguire attraverso l'equilibrio delle entrate e delle spese, compresi i trasferimenti. In particolare, gli impegni di spesa verranno assunti fino alla concorrenza dei valori stanziati a bilancio e nei limiti delle entrate giuridicamente accertate.

La Riserva/SIC/ZPS provvede a stanziare nei propri bilanci annuali e pluriennali e ad impegnare annualmente, per quanto di rispettiva competenza, i fondi necessari per il finanziamento delle quote di compartecipazione agli oneri gestionali della Riserva, sia per le spese correnti che per le spese di investimento.

Ulteriori impegni rispetto agli stanziamenti iniziali dovranno essere concordati tra il Parco e la Riserva e dovranno essere subordinati a specifiche variazioni sia delle entrate che delle spese, in modo da garantire il mantenimento del pareggio finanziario.

La Riserva/SIC/ZPS si obbliga al puntuale versamento delle quote di partecipazione annuale, entro il 30 aprile di ciascun anno, sia per le quote di partecipazione finalizzate alla gestione corrente che per le quote di partecipazione agli investimenti.

Parco Regionale del Mincio Prot. partenza N.0001745 del 30-04-2019 Cat.1 Cl.6

Oltre a quanto precedentemente disciplinato, per quanto riguarda le spese di investimento, la Riserva/SIC/ZPS partecipa alle spese in conto capitale sia mediante intese con il Parco, sia mediante contributi a specifica destinazione o piani di riparto approvati dalla Consulta, al netto dei contributi per progetti finalizzati erogati da Regione Lombardia e/o da altri soggetti pubblici o privati.

Il Parco del Mincio si impegna a destinare all'attività di gestione della Riserva/SIC/ZPS, tutti i contributi a tal fine ottenuti da Regione Lombardia o da altri soggetti pubblici /privati.

Art.9 – SEDE

La sede del Parco del Mincio a Mantova (MN), in piazza Porta Giulia nr.10 funge da sede amministrativa anche per la Riserva di Pomponesco.

In aggiunta può essere individuata una sede territoriale in un locale messo a disposizione dall'ente gestore della Riserva. La sede territoriale ha funzione di luogo di incontro e potrà essere adibita a ufficio locale della Riserva per i rapporti con la cittadinanza.

ART 10 – DURATA

La presente convenzione è efficace sino alla data di entrata in vigore delle leggi regionali di riorganizzazione dei parchi regionali (ex art. 3, comma 12 L.r. 28/16).

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

PARCO DEL MINCIO
Il Presidente
Dott. Maurizio Pellizzer



01 MAR 2018

RISERVA/SIC/ZPS
Il Responsabile Area Tecnica
Geom. Mario Braga

Parco Regionale del Mincio Prot. partenza N.0001745 del 30-04-2019 Cat.1 Cl.6

**DiKe6 - Esito verifica firma digitale**

Verifica effettuata in data 2018-03-01 11:04:55 (UTC)

File verificato: C:\Users\Fabrizio Pedercini\Desktop\bozza di convenzione parco comune di Pomponesco (003)(1)-1.pdf.p7m

Esito verifica: **Verifica completata con successo****Dati di dettaglio della verifica effettuata**

Firmatario 1: PELLIZZER MAURIZIO
Firma verificata: OK
Verifica di validita' online: Effettuata con metodo OCSP. Timestamp della risposta del servizio 01/03/2018 10:30:00

Dati del certificato del firmatario PELLIZZER MAURIZIO:

Nome, Cognome: MAURIZIO PELLIZZER
Organizzazione: NON PRESENTE
Numero identificativo: 201650075965
Data di scadenza: 29/08/2019 00:00:00
Autorita' di certificazione: InfoCert Firma Qualificata 2, INFOCERT SPA,
Certificatore Accreditato,
07945211006, IT
Documentazione del certificato (CPS): <http://www.firma.infocert.it/documentazione/manuali.php>
Identificativo del CPS: OID 1.3.76.36.1.1.1
Identificativo del CPS: OID 1.3.76.24.1.1.2

Firmatario 2: BRAGA MARIO
Firma verificata: OK
Verifica di validita' online: Effettuata con metodo OCSP. Timestamp della risposta del servizio 01/03/2018 10:30:00

Dati del certificato del firmatario BRAGA MARIO:

Nome, Cognome: MARIO BRAGA
Organizzazione: non presente
Numero identificativo: 20177114152747
Data di scadenza: 13/07/2020 00:00:00
Autorita' di certificazione: InfoCert Firma Qualificata 2, INFOCERT SPA,
Certificatore Accreditato,
07945211006, IT

Parco Regionale del Mincio Prot. partenza N.0001745 del 30-04-2019 Cat.1 Cl.6

Rep. 368
ALLEGATO N. 3

CONVENZIONE TRA IL PARCO REGIONALE DEL MINCIO E IL COMUNE DI BORGOCARBONARA IN VISTA DEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE DELLA RISERVA NATURALE ISOLA BOSCONI, SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC - CODICE IT20B0006), ZONA DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS - CODICE IT20B0006), PREVISTO DALLA L.R. 17 NOVEMBRE 2016, n. 28 "RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA LOMBARDO DI GESTIONE E TUTELA DELLE AREE REGIONALI PROTETTE E DELLE ALTRE FORME DI TUTELA PRESENTI SUL TERRITORIO"

TRA

L'Ente Parco regionale del Mincio, C.F.93006600204, con sede legale in Mantova (MN), Piazza Porta Giulia n.10, in seguito individuato come Parco, rappresentato dal Presidente, dott. Maurizio Pellizzer, nato a Monzambano (MN) il 25/12/61, domiciliato per la carica presso la sede del Parco;

E

Il Comune di Borgocarbonara, rappresentato dal Commissario Prefettizio Dott. Donato Zangrillo, nato a Bari (BA) il 26/06/1964, domiciliato per la carica presso la sede comunale, in Strada Provinciale Ferrarese n. 35;

PREMESSO CHE

- La Legge Regionale 30 novembre 1983, n. 86 "Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" disciplina per le aree protette lombarde diversi regimi di tutela, tra cui:
 1. I parchi regionali, istituiti con legge regionale: zone che, costituendo generale riferimento per la comunità lombarda, sono organizzate in modo unitario, con preminente riguardo alle esigenze di protezione della natura e dell'ambiente e di uso culturale e ricreativo, nonché con riguardo allo sviluppo delle attività agricole, silvicole e pastorali e delle altre attività tradizionali atte a favorire la crescita economica, sociale e culturale delle comunità residenti;
 2. Le riserve naturali, intese quali zone specificamente destinate alla conservazione della natura in tutte le manifestazioni che concorrono al mantenimento dei relativi ecosistemi;
- La Regione Lombardia, con Legge Regionale 17 novembre 2016, n. 28 "Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio", ha inteso, nell'ambito della complessiva riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio, favorire la realizzazione di un sistema integrato delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio, attraverso l'aggregazione dei soggetti gestori e l'integrazione dei diversi strumenti di pianificazione e gestione, così da semplificare il rapporto con i residenti e gli operatori e incrementare le capacità e le potenzialità dei servizi (art. 1, lett. a);
- Ai sensi della citata Legge Regionale n. 28/16, con il termine integrazione si intende "l'integrazione delle riserve naturali, dei monumenti naturali nel parco di riferimento, anche senza continuità territoriale, a seguito di subentro dello stesso parco nella gestione delle riserve naturali, dei monumenti naturali nel medesimo ambito territoriale ecosistemico, con conseguente estinzione dei precedenti enti gestori, ove appositamente istituiti" (art. 2, h);
- In particolare, l'art. 3 della citata legge dispone che, in caso di integrazione nei parchi delle riserve naturali e dei monumenti naturali, gli enti gestori stipulano, entro quattro mesi dalla data di individuazione degli ambiti, una o più convenzioni con l'ente gestore del parco di riferimento per ciascun ambito;





Parco Regionale del Mincio Prot. partenza N.0001745 del 30-04-2019 Cat.1 Cl.6

Art. 3 – RAPPORTI PATRIMONIALI ED ECONOMICO – FINANZIARI

- I) **RICOGNIZIONE DEI RAPPORTI PATRIMONIALI E DEI CONTRATTI IN CORSO** (ad es. mutui, progetti pluriennali ecc)
- II) **RICOGNIZIONE DEI RAPPORTI ECONOMICO-FINANZIARI DA INDICARE ANNUALMENTE PER IL TRIENNIO 2016/2018**

ENTRATE 2016 – 2017 - 2018

Correnti da

1. Stato		€ 0,00
2. Regione:		
	Anno 2016	€ 22.454,00
	Anno 2017	€ 22.454,00
	Anno 2018	€ 22.454,00
3. Provincia		€ 0,00
4. Comune:		
	Anno 2016	€ 9.782,00
	Anno 2017	€ 9.800,00
	Anno 2018	€ 2.824,00
5. Comunità Montana		€ 0,00

Extratributarie per

1. attività e servizi dell'ente	€ 0,00
2. sanzioni	€ 0,00
3. da privati per progetti finalizzati	€ 0,00
4. da soggetti diversi per spese generali e attività istituzionali	€ 0,00
5. entrate diverse (rimborsi/interessi)	€ 0,00
6. da impianti fotovoltaici e vendita CO2	€ 0,00
7. affitti e concessioni beni immobili	€ 0,00
8. sponsorizzazioni	€ 0,00
9. erogazioni liberali	€ 0,00
10. merchandising	€ 0,00

SPESE 2016 – 2017 - 2018

Personale

1. Costo del personale distinto tra personale di ruolo e collaboratori/incarichi/altro		
Anno 2016	Personale di ruolo	€ 6.000,00
	Collaboratori/incarichi	€ 11.705,00
Anno 2017	Personale di ruolo	€ 6.000,00
	Collaboratori/incarichi	€ 11.705,00
Anno 2018	Personale di ruolo	€ 500,00
	Collaboratori/incarichi	€ 11.705,00

Organi istituzionali

1. indennità, rimborsi spese, revisore dei conti, altro	
Anno 2016	€ 0,00
Anno 2017	€ 0,00
Anno 2018	€ 0,00





 3

Parco Regionale del Mincio Prot. partenza N.0001745 del 30-04-2019 Cat.1 Cl.6

Spese generali

1. Manutenzione ordinaria e gestione immobili (es. affitti, comodati, pulizia, riscaldamento, utenze, assicurazioni, altro)

Anno 2016	€ 10.626,00
Anno 2017	€ 11.130,00
Anno 2018	€ 9.662,00

2. Trasferimenti: quota annuale SIPOM

Anno 2016	€ 2.000,00
Anno 2017	€ 2.000,00
Anno 2018	€ 2.000,00

3. Spese generali di funzionamento (es. telefoniche, gestione mezzi e automezzi, imposte e tasse, interessi su anticipazioni di cassa e mutui, spese varie uffici, spese per commissioni, altro)

Anno 2016	€ 1.906,00
Anno 2017	€ 1.419,00
Anno 2018	€ 1.411,00

DETERMINAZIONE DEGLI ONERI DI GESTIONE ANNUALE PER IL PERIODO 2016/2018

Gli oneri di gestione della Riserva/SIC/ZPS sono sostenuti dalle seguenti entrate:

- Risorse dell'ente gestore destinate al funzionamento della Riserva/SIC/ZPS, quantificate come media delle risorse dedicate nel triennio 2016/2018;
- Contributo regionale annuale di funzionamento (L.R. n. 86/83);
- Contributi ricorrenti di altri enti o soggetti pubblici/privati, destinati al funzionamento dell'ente

Art. 4 – BENI IMMOBILI E MOBILI

I) RICOGNIZIONE DEI BENI UTILI ALLA GESTIONE DELLA RISERVA/SIC/ZPS:

BENI IMMOBILI

- a) di proprietà della Riserva/SIC/ZPS

=====

- b) in utilizzo alla Riserva/SIC/ZPS

=====

BENI MOBILI

- a) di proprietà della Riserva/SIC/ZPS

=====

- b) in utilizzo alla Riserva/SIC/ZPS

=====

II) INDIVIDUAZIONE DEI BENI IMMOBILI/MOBILI DI RISERVA/SIC/ZPS DA TRASFERIRE O DA DARE IN USO AL NUOVO ENTE GESTORE IN QUANTO FUNZIONALI A GARANTIRE LA GESTIONE E TUTELA DELL'AREA:

Pannelli espositivi ed arredi da giardino in legno (tavoli e panche) e staccionate in legno, installati all'ingresso e sui sentieri.




Parco Regionale del Mincio Prot. partenza N.0001745 del 30-04-2019 Cat.1 Cl.6

Art. 5 – PERSONALE

Le attività necessarie per la gestione della Riserva/SIC/ZPS vengono svolte con le seguenti risorse umane:

a) Riserva/SIC/ZPS:

Dipendenti di ruolo: n. 1 dipendente ufficio tecnico

b) Parco:

Dipendenti di ruolo:

- Direttore: dott.ssa Cinzia De Simone
- Ufficio Tecnico: n. 2 dipendenti tempo pieno
- Ufficio Comunicazione, Turismo ed Educazione Ambientale: n. 1 dipendente tempo pieno
- Ufficio Ambiente e Agricoltura: n. 2 dipendenti tempo pieno

Dipendenti a tempo determinato

- Ufficio Tecnico: n. 1 dipendenti tempo pieno

ART. 6 – DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI GESTIONE TRA LA RISERVA/SIC/ZPS E IL PARCO NELLE MORE DI DEFINIZIONE DEL PERCORSO DI INTEGRAZIONE

La Riserva/SIC/ZPS, nelle more di definizione del percorso di integrazione ed in prospettiva del medesimo, svolge le funzioni ad essa attribuite secondo le leggi vigenti.

Il Parco del Mincio subentrerà nella convenzione fra il Comune di Borgocarbonara (già Carbonara di Po) ed il Consorzio Forestale Padano soc. agr. Coop., con scadenza 31 dicembre 2019, per le attività di interventi manutenzione ordinaria e straordinaria nella Riserva Naturale.

RISERVA¹

La Riserva/SIC/ZPS e il Parco reciprocamente si impegnano per una progressiva condivisione nella realizzazione delle attività e in particolare il Parco supporterà la Riserva/SIC/ZPS per lo svolgimento delle seguenti attività specifiche:

- attività di educazione ambientale
- attività di sorveglianza
- attività di progettazione per partecipazione a bandi
- attività di valorizzazione dell'area
- attività emissione pareri di competenza
- attività di manutenzione

¹COMPETENZE ATTRIBUITE ALLE RISERVE DALLA L.R. N. 86/83

1. *Elaborazione del piano della riserva*
2. *Elaborazione e approvazione del Regolamento per la gestione e funzionamento della riserva e trasmissione di copia alla Giunta regionale*
3. *Individuazione e realizzazione delle opere necessarie alla conservazione e al ripristino*
4. *Promozione, disciplina e controllo, in conformità alle previsioni del piano, delle utilizzazioni della riserva a fini scientifici, culturali e didattici.*
5. *Promozione dell'acquisizione delle aree previste dal piano.*
6. *Acquisto e collocazione delle tabelle segnaletiche*
7. *Esercizio funzioni previste dalla DCR istitutiva della riserva (----- tutto ex art. 13, comma 2, l.r. 86/83)*
8. *Verifica triennale sull'attuazione del Piano e invio di relazione alla Giunta regionale (art. 14, comma 4-ter, l.r. 86/83)*
9. *Procedura di adozione del Piano della riserva e trasmissione alla Giunta regionale (art. 14-bis, l.r. 86/83)*
10. *Esercizio funzioni amministrative concernenti il vincolo idrogeologico, il taglio dei boschi e l'organizzazione delle squadre antincendi boschivi (l.r. 31/2008, art.34, comma 3)*
11. *Rilascio autorizzazioni trasformazione del bosco (l.r. 31/2008, art. 43, comma 2)*
12. *Esercizio della vigilanza*




Parco Regionale del Mincio Prot. partenza N.0001745 del 30-04-2019 Cat.1 Cl.6

ART. 7 – INDIRIZZO E CONTROLLO SUL PROCESSO DI INTEGRAZIONE

Per lo svolgimento dell'attività di indirizzo e controllo, il Presidente del Parco e il Sindaco del Comune di Borgocarbonara, supportati da eventuali altri necessari rappresentanti in ragione degli argomenti da trattare, si riuniscono come Consulta per:

- programmare le attività del semestre successivo
- verificare l'andamento effettivo della gestione
- realizzare il miglior raccordo tra il Parco, la Riserva e SIC/ZPS
- valutare periodicamente lo stato di avanzamento delle attività e l'eventuale necessità di adeguamento in corso d'opera.

La Consulta si riunisce su convocazione del Sindaco del Comune di Borgocarbonara almeno ogni semestre ed in ogni occasione ritenuta opportuna per aggiornare su fatti e attività salienti inerenti le attività della gestione.

La Riserva/SIC/ZPS esercita il controllo sull'espletamento delle attività esercitate dal Parco, avendo cura che le stesse siano svolte nel rispetto della presente convenzione.

A tal fine il Parco invia alla Riserva/SIC/ZPS ogni semestre una relazione sulle attività svolte, segnalando eventuali punti di forza e criticità, anche ai fini della programmazione del successivo semestre.

Il Piano di gestione della Riserva, se esistente, costituisce il presupposto per la programmazione delle attività e per la definizione delle priorità.

ART. 8 – ASPETTI FINANZIARI

Tutte le spese relative alla gestione della Riserva/SIC/ZPS devono trovare progressiva descrizione e armonizzazione nel bilancio del Parco.

Per far fronte agli oneri di gestione sono disponibili le seguenti risorse:

- le risorse destinate dall'ente gestore al funzionamento della Riserva/SIC/ZPS quantificati all'art. 3 della presente convenzione pari ad € 22.454,00, contributo regionale annuale di funzionamento (L.R. 86/83);
- i contributi ricorrenti di altri enti o soggetti pubblici/privati quantificati all'art. 3 della presente convenzione;
- le risorse derivanti dall'incremento della quota variabile del contributo regionale annuale di funzionamento determinato dall'integrazione della Riserva.

La somma di tali risorse include la quota da destinare al Parco pari ad € 19.100,00 a fronte delle mansioni espletate dal personale e degli altri costi sostenuti.

Tutte le spese derivanti dagli specifici accordi di cui all'ultimo comma dell'art.6 relative alla gestione della Riserva/SIC/ZPS sono riportate nel bilancio del Parco mediante l'istituzione di capitoli di entrata e di spesa dedicati alla gestione della Riserva/SIC/ZPS.

Il Parco, nel predisporre le previsioni di bilancio, ha l'obbligo del pareggio finanziario da perseguire attraverso l'equilibrio delle entrate e delle spese, compresi i trasferimenti. In particolare, gli impegni di spesa verranno assunti fino alla concorrenza dei valori stanziati a bilancio e nei limiti delle entrate giuridicamente accertate.

La Riserva/SIC/ZPS provvede a stanziare nei propri bilanci annuali e pluriennali e ad impegnare annualmente, per quanto di rispettiva competenza, i fondi necessari per il finanziamento delle quote di compartecipazione agli oneri gestionali della Riserva, sia per le spese correnti che per le spese di investimento.

Ulteriori impegni rispetto agli stanziamenti iniziali dovranno essere concordati tra il Parco e la Riserva e dovranno essere subordinati a specifiche variazioni sia delle entrate che delle spese, in modo da garantire il mantenimento del pareggio finanziario.

La Riserva/SIC/ZPS si obbliga al puntuale versamento delle quote di partecipazione annuale, entro il 28/02 di ciascun anno, sia per le quote di partecipazione finalizzate alla gestione corrente che per le quote di partecipazione agli investimenti.



Parco Regionale del Mincio Prot. partenza N.0001745 del 30-04-2019 Cat.1 Cl.6

Oltre a quanto precedentemente disciplinato, per quanto riguarda le spese di investimento, la Riserva/SIC/ZPS partecipa alle spese in conto capitale sia mediante intese con il Parco, sia mediante contributi a specifica destinazione o piani di riparto approvati dalla Consulta, al netto dei contributi per progetti finalizzati erogati da Regione Lombardia e/o da altri soggetti pubblici o privati.

Il Parco del Mincio si impegna a destinare all'attività di gestione della Riserva/SIC/ZPS tutti i contributi a tal fine ottenuti da Regione Lombardia o da altri soggetti pubblici /privati.

Art.9 – SEDE

La sede del Parco del Mincio a Mantova (MN), in piazza Porta Giulia n.10, funge da sede amministrativa anche per la Riserva di Borgocarbonara.

In aggiunta può essere individuata una sede territoriale in un locale messo a disposizione dall'ente gestore della Riserva. La sede territoriale ha funzione di luogo di incontro e potrà essere adibita a ufficio locale della Riserva per i rapporti con la cittadinanza.

ART 10 – DURATA

La presente convenzione è efficace sino alla data di entrata in vigore delle leggi regionali di riorganizzazione dei parchi regionali (ex art. 3, comma 12 L.R. 28/16).

Letto, confermato e sottoscritto.

2.6 APR 2019

PARCO DEL MINCIO

Il Presidente

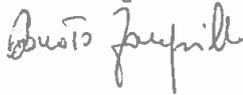
Dott. Maurizio Pellizzer



RISERVA/SIC/ZPS

Il Commissario Prefettizio del Comune di Borgocarbonara

Dott. Donato Zangrillo



Parco Regionale del Mincio Prot. partenza N.0001745 del 30-04-2019 Cat.1 Cl.6

ALLEGATO N.4

CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI OSTIGLIA E IL PARCO DEL MINCIO PER L'ATTIVITA' DI VIGILANZA AMBIENTALE E TERRITORIALE TRAMITE LE GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE DEL PARCO DEL MINCIO

L'anno duemiladiecotto, il giorno 02 del mese di maggio presso la sede del Parco Regionale del Mincio tra:

- Parco Regionale del Mincio rappresentato dal Presidente Dott. Maurizio Pellizzer, con sede in Mantova Piazza Porta Giulia 10, di seguito definito anche "Parco"
- Comune di Ostiglia, rappresentato dal Sindaco Valerio Primavera, di seguito definito anche "Comune" di seguito definite unitariamente anche "Parti"

PREMESSO CHE

Regione Lombardia con LR n.9 del 28.02.2005 "Nuova disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica" e s.m.i., riconosce la funzione del volontariato per la salvaguarda dell'ambiente e prevede l'istituzione del servizio volontario di vigilanza ecologica per favorire la conoscenza ed il rispetto della natura e del territorio, nonché per collaborare con le autorità competenti nell'attività di tutela ambientale e territoriale anche attraverso segnalazioni e accertamenti.

- in forza della L.R. n. 86/1983, n. 47/1984, n. 12/2011 e del DGR IX/2726 del 22/12/2011, è stato costituito l'Ente Parco Regionale del Mincio;

- il Parco si avvale di un Servizio di Vigilanza costituito da Guardie Ecologiche Volontarie (GEV) per il controllo delle aree di propria competenza;

- l'art. 10 della LR n. 9 del 28.02.2005 prevede che le Guardie Ecologiche Volontarie cooperino con i servizi di polizia locale:

- a) Nell'esercizio delle funzioni di polizia amministrativa, per la prevenzione e l'accertamento degli illeciti amministrativi contro la natura, l'ambiente e il territorio;
- b) Nell'attività di monitoraggio e controllo ambientale del territorio e in particolare dei parchi e giardini;
- c) Nella realizzazione di attività di documentazione, comunicazione ed informazione attinenti alla natura, l'ambiente e il territorio e che le attività di cooperazione sono svolte sulla base di accordi (Modalità Operative) tra il Servizio di Vigilanza del Parco e gli Uffici Competenti del Comune firmatario del presente accordo;

nel periodo intercorrente tra il dicembre 2014 e il maggio 2015 si è tenuto il "Corso di formazione per Guardie Ecologiche Volontarie per il territorio dell'Oltrepò mantovano", disciplinato da apposita Convenzione sottoscritta tra il Parco del Mincio e il Consorzio Oltrepò Mantovano;

Il Comune firmatario della presente convenzione fa parte del Consorzio Oltrepò Mantovano;

in data 14 maggio 2015 si è riunita la Commissione regionale di esame prevista dall'art.5 della L.R. 9/2005 la quale, come risulta dal verbale n. 5/2015, ha dichiarato idonei 20 dei 24 candidati esaminati e formati nell'ambito del suddetto Corso di formazione.

Il Parco in forza della L.R. n.9/2005, con Decreto presidenziale n.10 del 14/12/2015, ha nominato 14 Guardie Ecologiche Volontarie residenti nel territorio dell'Oltrepò Mantovano nel quale il Comune di Ostiglia è ricompreso;

le Parti danno atto e riconoscono che per l'organizzazione e l'espletamento di tutte le descritte attività nonché tutte quelle che hanno portato alla redazione e sottoscrizione della presente convenzione, il Consorzio Oltrepò Mantovano ha avuto un ruolo fondamentale;

le Parti intendono sottoscrivere la presente convenzione alle condizioni che seguono:

CONSIDERATO CHE

Per il Comune di Ostiglia è emersa l'esigenza di presidiare maggiormente il territorio utilizzando, oltre al proprio Comando di Polizia Locale, le Guardie Ecologiche Volontarie, al fine di garantire una presenza assidua e puntuale nella tutela territoriale ed ambientale.



Parco Regionale del Mincio Prot. partenza N.0001745 del 30-04-2019 Cat.1 Cl.6

VISTI

la LR n.9 del 28/02/2005 "Nuova disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica" e s.m.i.;

la DGR n. 3832 del 21.04.2009 "Individuazione degli ambiti normativi di competenza delle guardie ecologiche volontarie";

la legge 24.11.1981, n. 689 "Modifiche al sistema penale;

Tutto ciò premesso

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art.1 – Oggetto

La presente convenzione tra il Comune e il Parco ha per oggetto l'impiego delle Guardie Ecologiche Volontarie in servizio presso la Vigilanza del Parco, in ordine alle seguenti attività che si svolgeranno su tutto il territorio comunale ad esclusione dei nuclei abitati delimitati dal PGT in vigore.

- a) L'esercizio delle funzioni di polizia amministrativa, per la prevenzione e l'accertamento degli illeciti amministrativi contro la natura, l'ambiente e il territorio;
- b) L'attività di monitoraggio e controllo ambientale del territorio del Comune firmatario;
- c) La realizzazione di attività di documentazione, comunicazione ed informazione attinenti la natura, l'ambiente e il territorio in sinergia con il personale della Polizia Locale, nell'ambito degli interventi di seguito meglio specificati.

Art.2 – Ambiti di competenza dei poteri di accertamento delle guardie ecologiche volontarie

Rientrano tra gli ambiti di competenza dei poteri di accertamento delle Guardie Ecologiche Volontarie le materie e le relative disposizioni normative di cui alla D.G.R. n. 3832 del 21/04/2009 "Individuazione degli ambiti normativi di competenza delle guardie ecologiche volontarie".

Rientrano altresì tra gli ambiti di competenza dei poteri di accertamento delle Guardie Ecologiche Volontarie le disposizioni dei vigenti Regolamenti comunali, le prescrizioni contenute nelle Ordinanze sindacali e dirigenziali in materia ambientale, le Norme Tecniche di Attuazione e il Regolamento d'uso dei PLIS, nonché i Regolamenti di siti Natura 2000 e delle Riserve naturali presenti nel territorio oggetto del servizio.

Il Comune si impegna a fornire al Parco il materiale (cartografico e documentale) necessario per lo svolgimento del servizio di vigilanza.

Art.3 – Obiettivi e programmazione annuale del servizio

Le Modalità Operative saranno definite con apposito atto sottoscritto dal Responsabile di Servizio del Parco e dal referente del Comune e stabiliranno le modalità esecutive delle attività di cui all'art.1, specificando anche eventuali ambiti prioritari di intervento (es. PLIS, siti Natura 2000, Riserve naturali, reticolo irriguo di competenza comunale, ecc.) e aree maggiormente soggette a reati contro le norme di tutela ambientale, nonché a fenomeni di incuria e ad abbandono incontrollato di rifiuti.

Potranno rientrare tra le attività di cui all'art. 1 anche appositi progetti quali censimenti di elementi naturali o ambientali, incontri nelle scuole per attività di sensibilizzazione ed educazione ambientale, interventi di sensibilizzazione ed educazione ambientale, interventi di sensibilizzazione ed educazione ambientale, interventi in occasione di emergenze ambientali, attività di controllo di eventuali incendi boschivi e/o di vegetazione naturale con conseguente immediato allertamento di Vigili del Fuoco, Carabinieri Forestali e Associazioni di Protezione Civile, secondo le modalità stabilite nel Piano regionale della attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

Art.4 – Organizzazione del servizio

Il servizio svolto dalle Guardie Ecologiche Volontarie sarà coordinato dal Servizio di Vigilanza del Parco Regionale del Mincio, che opererà in stretto rapporto con la Polizia Locale del Comune.

Il Parco si impegna, per lo svolgimento delle attività di vigilanza, ad utilizzare le proprie Guardie Ecologiche Volontarie in numero sufficiente per lo svolgimento del servizio compatibilmente con il personale a disposizione.

Per lo svolgimento delle attività di vigilanza sul territorio comunale, le Guardie Ecologiche Volontarie utilizzeranno i mezzi che saranno messi a disposizione dal Parco Regionale del Mincio (attrezzature, veicoli, apparecchiatura radio ricetrasmittente, attrezzatura fotografica, GPS, uniformi, ecc.).



[Handwritten signatures and initials]

Parco Regionale del Mincio Prot. partenza N.0001745 del 30-04-2019 Cat.1 Cl.6

Le Parti pertanto convengono che il Parco Regionale del Mincio non sosterrà alcuna spesa e tutte le attività di cui alla convenzione saranno possibili unicamente grazie ai versamenti di cui al presente articolo 9. A tal uopo si dà atto che le GEV per ogni giornata di attività, munite di veicoli di proprietà del Parco Regionale del Mincio, partiranno e faranno ritorno alla sede del Parco Regionale del Mincio e che, per la eventuale quantificazione del costo/chilometro, si farà riferimento alle tariffe presenti sul sito internet "www.viamichelin.it".

Le Parti sono pienamente consapevoli che l'attività delle GEV sarà proporzionata e corrispondente al versamento di cui al presente articolo 9. Nel caso in cui il Parco Regionale del Mincio dovesse utilizzare la totalità delle suddette somme, non sarà quindi più tenuto ad espletare alcun tipo di attività per il Comune, fino a quando questo non corrisponderà ulteriori importi al Parco.

Il Comune si impegna inoltre a individuare nel proprio territorio una sede che ospiterà un Ufficio di Vigilanza distaccato e un luogo per l'eventuale ricovero protetto dei mezzi impiegati nel servizio.

Al termine del primo anno di attività le parti effettueranno una verifica dei costi di gestione dell'attività e provvederanno, se necessario, e di comune accordo all'adeguamento dell'importo da versare

Art.10 - Durata della Convenzione

Il presente accordo/convenzione ha validità di quattro anni dalla data di sottoscrizione della presente convenzione. L'eventuale rinnovo avviene mediante adozione di apposito nuovo atto.

Art.11 - Spese contrattuali

La presente convenzione, redatta in triplice originale, è esente dall'imposta di bollo e dall'imposta di registro ai sensi dell'Art. 8, comma 1, della Legge 266/1991.

Parco del Mincio
Il Presidente Dott. Maurizio Pellizzer

Comune di Ostiglia
Il Sindaco Valerio Primavero



02 MAG 2018